
BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO 2022

**GRUPPO BANCARIO
BANCA PRIVATA LEASING**



*Banca Privata Leasing S.p.A.
Via P. Castaldi da Feltre 1/A
42122 REGGIO EMILIA*

Capitale Sociale euro 62.000.000 i.v.
Codice fiscale e numero di iscrizione al registro
delle imprese di Reggio Emilia: 01307450351
Società per Azioni

INDICE

Cariche sociali	pag. 4
Relazione sulla gestione consolidata	pag. 5
Schemi di bilancio consolidati	pag. 54
Nota integrativa consolidata	pag. 63
Parte A – Politiche contabili	pag. 65
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	pag. 107
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	pag. 139
Parte D – Redditività consolidata complessiva	pag. 154
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 156
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	pag. 204
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 212
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 213
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 217
Parte L – Informativa di settore	pag. 218
Parte M – Informativa sul leasing	pag. 219
Compensi alla società di revisione legale dei conti	pag. 223
Relazione della società di revisione	pag. 224

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Sergio Polacchini
Vice Presidente	Fernando Spallanzani
Amministratore Delegato	Caroli Paolo
Consigliere indipendente	Vallery Veronica (*)
Consigliere	Corradini Paolo
Consigliere	Giorgio Panico

Collegio Sindacale

Presidente	Golfieri Luca
Sindaco Effettivo	Moretti Marco (**)
Sindaco Effettivo	Luisa Renna
Sindaco Supplente	Salvarani Paolo
Sindaco Supplente	Tiezzi Matteo

Società di Revisione

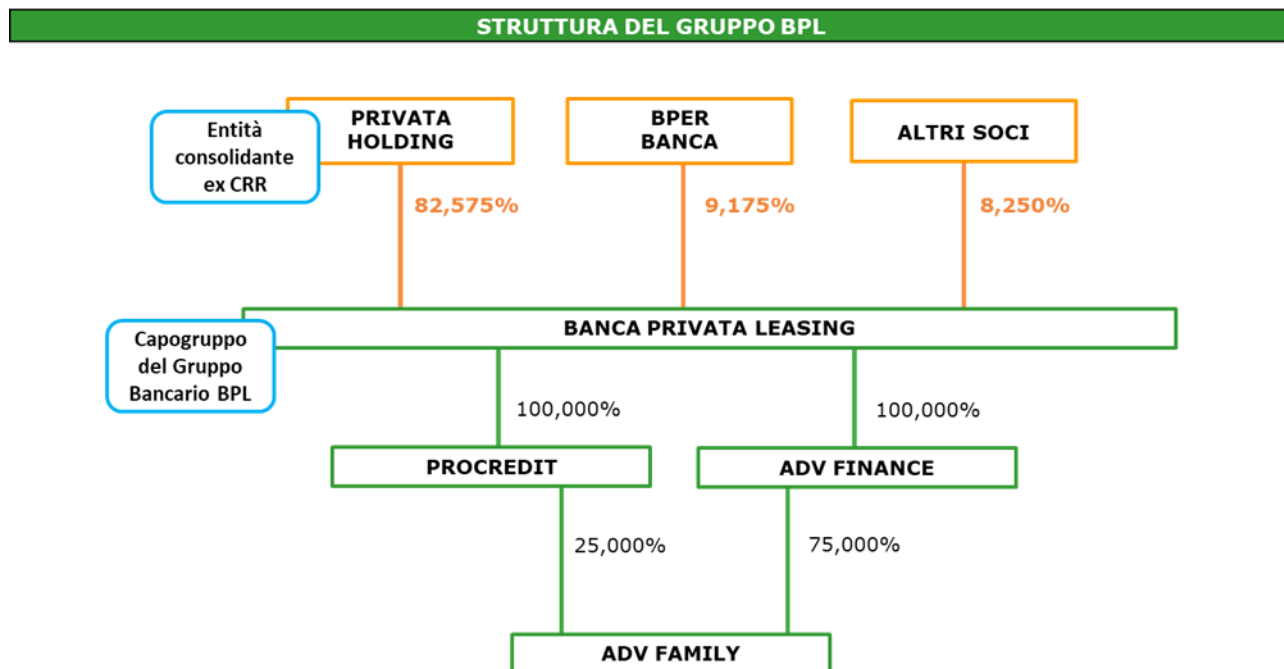
Deloitte & Touche S.p.A.

(*) in data 11/05/2022 la dott.ssa Vallery Veronica è stata designata quale Consigliere Indipendente dall'Assemblea ordinaria;

(**) in data 22/07/2022 l'avv. Moretti Marco è stato designato quale Sindaco Effettivo dall'Assemblea straordinaria.

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

STRUTTURA DEL GRUPPO BPL



Banca Privata Leasing (di seguito anche “BPL” o “Banca”) svolge il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario che si è formato in data 15 luglio 2020 (di seguito “Gruppo BPL”) tramite l’aggregazione totalitaria di ADV Finance, Procredit e ADV Family, società controllate sulle quali la stessa BPL esercita attività di direzione e coordinamento.

Il Gruppo ha assegnato alle singole società le seguenti competenze:

- Banca Privata Leasing ➔ Capogruppo che esercita attività di direzione e coordinamento e che è deputata allo sviluppo dei seguenti prodotti: Leasing, Impieghi Bancari, Raccolta on-line;
- ADV Finance ➔ società deputata allo sviluppo del prodotto CQS;
- Procredit ➔ società deputata in via prevalente a servizi amministrativi e di back office nei confronti di ADV Finance, oltre a servizi di outsourcing nei confronti delle reti di agenti e mediatori attive nel prodotto CQS;
- ADV Family ➔ agente in attività finanziaria deputato allo sviluppo del prodotto CQS tramite la creazione e formazione di una propria rete di collaboratori e le attività di «lead-generation» tramite il canale on-line.

SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

L'anno 2022 si conclude con una debole ripresa dell'economia mondiale, e con un ritmo di crescita che si è notevolmente ridotto nell'ultimo trimestre per una serie di concause. Dopo un 2021 di crescita superiore alle attese, secondo le stime dell'OCSE, l'anno 2022 si è chiuso con una crescita del PIL pari al 3,1% a livello mondiale (5,6% nel 2021), mentre è previsto un rallentamento nel corso del 2023 per risalire nel 2024. I fattori che hanno causato l'affievolimento della crescita sono stati principalmente i prezzi energetici molto elevati, la debolezza del reddito disponibile delle famiglie e le condizioni finanziarie meno favorevoli. I rincari delle materie prime esacerbati dal conflitto tra Russia e Ucraina hanno inciso sul rafforzamento della dinamica inflattiva che ha indotto le banche centrali ad intervenire con un forte inasprimento delle politiche monetarie. Inoltre la recrudescenza del Covid in Cina ha portato all'attuazione di stringenti chiusure che hanno privato l'economia mondiale di uno dei suoi principali motori di crescita.

I Paesi Emergenti nel 2022 hanno manifestato una ripresa del PIL significativa (+3,9%) e maggiore rispetto ai paesi avanzati (+2,7%). L'India è il paese emergente che evidenzia la crescita maggiore con un +6,8%, la Cina chiude il 2022 con un +3,2% contro un +8% del 2021, mentre la Russia spicca in negativo a causa del conflitto con l'Ucraina (-3,4%).

L'economia USA nel 2022 è cresciuta del +2,1% (rispetto al 2021 nel quale aveva registrato un aumento del +5,9%), con un picco negativo nel primo e secondo trimestre dell'anno, seguito da segnali di recupero nel successivo semestre.

Nel corso dell'anno 2022 l'inflazione è aumentata pressoché ovunque sospinta dalla componente energetica che continua a tramettersi ai prezzi degli altri beni e servizi: +8% negli Stati Uniti (+4,7% nel 2021), +2,5% in Giappone (-0,2% nel 2021), +8,4% nell'intera Area Euro (+2,6% nel 2021). All'interno dell'Area Euro si segnala in particolare: +8,7% in Italia (+2% nel 2021), +8,7% in Germania (+3,2% nel 2021), +5,9% in Francia (+2,1% nel 2021), +8,3% in Spagna (+3% nel 2021). Nel corso del 2022 il tasso di cambio Euro-Dollaro ha evidenziato un deprezzamento da parte dell'Euro a partire dalla metà di ottobre, poiché è passato da 1,11 di inizio d'anno a 1,06 a dicembre. Nello stesso periodo anche il cambio con il Franco Svizzero ha registrato un deprezzamento poiché è passato dall'1,04 di gennaio allo 0,99 di dicembre. Andamento contrario per Sterlina e Yen che hanno visto un apprezzamento dell'Euro: la quotazione della Sterlina sull'Euro è passata da 0,83 ad inizio anno e 0,89 a fine anno, mentre la quotazione dello Yen sull'Euro è salita da 128,7 di inizio anno a 142 di fine anno.

Le quotazioni petrolifere, dopo l'impennata iniziale che ha fatto raggiungere il picco di 122,3 dollari al barile, hanno registrato un forte calo da metà di ottobre a seguito del rallentamento della domanda globale, portandosi successivamente su valori prossimi a 85 dollari al barile.

Le politiche monetarie non sono rimaste accomodanti nel corso del 2022; in risposta alle pressioni inflazionistiche le banche centrali sono state indotte ad agire con un forte inasprimento delle politiche sui tassi ufficiali.

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea ha cambiato rotta rispetto a quanto fatto in precedenza aumentando i tassi di interesse ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale (portandoli a fine anno rispettivamente a 2,50%, 2,75% e 2,0%). Nell'ultima riunione di dicembre 2022 la BCE ha previsto un ulteriore aumento dei tassi ufficiali e ha comunicato di doverli progressivamente e significativamente aumentare per favorire un ritorno dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. Il Consiglio Direttivo della BCE ha anche deciso di rendere meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3); proseguirà invece il programma degli acquisti nell'ambito del Programma di Acquisto per l'Emergenza Pandemica (PEPP) fino a fine 2024 e sarà condotto in maniera flessibile.

Anche la FED statunitense e la Bank of England, nelle riunioni di dicembre, hanno annunciato ulteriori incrementi del tasso di riferimento.

Area euro

Nell'anno 2022 l'Area Euro ha registrato una crescita media del PIL pari al +3,5%, rispetto al +5,4% del 2021, con una decelerazione nel secondo semestre dell'anno a seguito dell'innalzamento dei prezzi dell'energia che hanno causato la frenata della spesa e della produzione. La crescita è stata sostenuta, nella parte iniziale dell'anno, dalla ripresa della domanda di servizi ad alta intensità di contatto e turistici, seguiti alla riapertura dopo le restrizioni dovute al Covid. L'area Euro ha risentito anche dell'indebolimento della domanda mondiale e dell'inasprimento della politica monetaria nelle principali economie mondiali. Il PIL ha manifestato segnali di ripresa in quasi tutte le principali economie dell'Area, seppur con diverse intensità; in misura più sostenuta in Italia e Germania. Nel corso del 2022 la produzione industriale nell'Area Euro ha registrato un lieve incremento dello 0,7%, a fronte di una crescita del +8% del 2021.

Il tasso di disoccupazione si è attestato ai minimi storici nel mese di dicembre 2022 (6,7%), in calo rispetto al 7,6% del 2021 ed incorpora ancora situazioni difficili, ma in miglioramento, come la Spagna (12,9%), l'Italia (8%) e la Francia (7,3%).

Il tasso d'inflazione nell'Area Euro ha registrato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria a causa principalmente dei rincari della componente energetica e dei prezzi dei prodotti alimentari; si evidenzia che solo nell'ultimo trimestre si è registrata una timida frenata. Nel complesso l'inflazione è stata pari all'8,4%, rispetto allo 2,6% registrato nel 2021. Per il futuro le proiezioni porterebbero l'inflazione al 6,3% nel 2023 ed al 3,4% nel 2024.

Le politiche monetarie della BCE sono state restrittive nell'anno 2022 per contribuire a riportare l'inflazione all'obiettivo di medio termine. La BCE ha recentemente comunicato che, dato il perdurare dell'inflazione, la politica monetaria si manterrà restrittiva con politiche di rialzo dei tassi ufficiali.

Con riferimento alla raccolta diretta, si evidenzia nel 2022 una crescita a ritmi meno sostenuti rispetto all'anno precedente in tutti i paesi dell'Area Euro, con una variazione positiva complessiva a fine anno del +2,8% (+4,8% a dicembre 2021).

Gli impieghi evidenziano al contrario una accelerazione nei ritmi di crescita soprattutto con riferimento alle imprese: +6% prestiti a società non finanziarie, +3,7% alle famiglie.

Mercati finanziari

Il 2022 è stato un anno altalenante per il mercato azionario che ha risentito della brusca e profonda inversione di marcia delle politiche monetarie e del contesto di incertezza determinato dal conflitto tra Russia e Ucraina. L'anno si è chiuso con diffuse e consistenti perdite di valore sia sui mercati azionari che su quelli obbligazionari.

Le quotazioni di diversi indici di borsa hanno registrato i seguenti andamenti negativi: il Nikkei 225 è sceso del 4,6% (+6,4% nel 2021), lo Standard & Poor's 500 è sceso del 16,4% (+26,6% nel 2021). L'indice Dow Jones Euro Stoxx Large è sceso del 6,4% (+21,8% nel 2021). Gli indici della c.d. "New Economy" hanno fatto registrare a livello internazionale andamenti negativi: il Nasdaq è sceso del 30% (+22,6% nel 2021), il Tech Dax è sceso del 22,2% (+22,2% nel 2021), l'indice dei tecnologici francesi è sceso del 26,3% (+47,6% nel 2021). Il FTSE MIB e il FTSE Italy Banks hanno entrambi chiuso l'anno con una variazione negativa, rispettivamente del -10% (+21,6% nel 2021) e del -3,3% (+29,7% nel 2021).

La capitalizzazione complessiva della Borsa Italiana a fine 2022 ha raggiunto un valore pari ad euro 600 miliardi, a fronte di un valore pari ad euro 737 miliardi a fine 2021 (in diminuzione di euro 137 miliardi). La riduzione dei valori di borsa ha interessato sia i titoli del settore industriale (la cui capitalizzazione è calata del -14,9% e si è attestata ad euro 309 miliardi) sia i titoli del settore finanziario (la cui capitalizzazione è calata del 19% e si è attestata ad euro 169 miliardi). Il calo di capitalizzazione del settore finanziario è stato particolarmente influenzato dall'andamento degli altri settori finanziari (-47,7%), del settore dei servizi (-26,2%) e delle assicurazioni (-13,5%) mentre è stato intaccato in misura inferiore dal calo del settore bancario (-7,7%).

La capitalizzazione complessiva dei mercati azionari dell'Area Euro è passata da euro 8.777 miliardi alla fine del 2021 ad euro 7.682 miliardi alla fine del 2022 (-12%). Il peso della capitalizzazione del mercato italiano all'interno dell'Eurozona si è ridotto, passando dall'8,4% del 2021 al 7,8% del 2022.

Economia italiana

L'economia italiana ha registrato nel 2022 una crescita apprezzabile: il PIL ha registrato un incremento del 3,7% (6,6% nel 2021), tasso superiore rispetto alla media dell'Area Euro anche se in calo rispetto all'anno precedente.

L'impulso alla crescita si è concentrato nei due trimestri centrali dell'anno, con ritmi di crescita superiori alle attese, mentre l'ultimo trimestre ha fatto registrare un rallentamento dovuto alla contrazione nella manifattura.

Alla crescita del PIL italiano hanno contribuito tutte le principali componenti della domanda ed è stata principalmente trainata dai servizi di commercio e trasporto.

La domanda nazionale ha contribuito positivamente sia per effetto degli investimenti fissi lordi (+1,9 punti percentuali) sia per i consumi privati (+2,7 punti percentuali), mentre l'apporto della spesa pubblica è stato negativo. L'apporto della domanda estera netta è stato lievemente negativo per 1,3 punti percentuali.

La spesa per i consumi finali delle famiglie residenti è diminuita, dopo una crescita sostenuta nei trimestri centrali dell'anno, risentendo del marcato impatto dei prezzi al consumo sul reddito disponibile. I consumi sono stati trainati dagli acquisti di servizi, dalle spese in beni durevoli e semi durevoli, mentre si è registrato un apporto negativo dei beni non durevoli, che poco avevano risentito degli effetti della pandemia. A favore dei consumi ha contribuito anche il calo della propensione al risparmio che si è riportata ai livelli pre-pandemici. Il complesso delle misure disposte dal Governo per mitigare i prezzi dei beni energetici e per il sostegno del reddito disponibile ha attenuato l'impatto dell'inflazione sul potere di acquisto.

La produzione industriale ha registrato un aumento allineato alla media dei paesi europei. Nella media annuale l'indice è salito dello 0,4%, rispetto all'anno precedente nel quale aveva registrato un +12,2% (-11,8% nel 2020). La crescita è stata più forte nella prima parte dell'anno, mentre ha rallentato l'andamento sul finire d'anno frenata dalle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi.

Il mercato del lavoro nel 2022 ha manifestato segnali positivi di ripresa. Il tasso di occupazione a fine 2022 si è attestato al 60,5%, superando il livello ante pandemia. Il tasso di disoccupazione a fine 2022 è sceso al 7,8%. La disoccupazione giovanile (15-24 anni) è in calo attestandosi a fine 2022 al 23,1% rispetto al 27,6% di fine anno scorso.

Nel 2022 l'inflazione ha registrato una forte crescita assestandosi a dicembre al +8,2%, sospinta in particolare dalla componente energetica e dai beni alimentari. La dinamica dei prezzi al consumo è stata parzialmente mitigata da provvedimenti volti a contenere gli effetti dei rincari dei beni energetici sui bilanci di famiglie e imprese. Se si prende in esame l'inflazione core (che esclude le componenti

più volatili come i beni energetici e gli alimentari freschi) il valore si è attestato a +4,2%, di 3,5 punti percentuali sopra il valore dell'anno precedente con un andamento crescente in tutti i mesi dell'anno.

Nel 2022 l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al PIL è stato pari all'8% a fronte del 9% del 2021. In valore assoluto l'indebitamento netto delle AP è stato pari ad euro 70,2 miliardi (euro 65 miliardi nel 2021). Infine, il rapporto debito/PIL a fine 2022 è stato pari al 144,7%, in calo rispetto al dato registrato nel 2021 (149,8%).

L'anno 2022 è stato caratterizzato dal progressivo rialzo dei tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento che ha determinato un inasprimento delle condizioni di credito e, conseguentemente, il rallentamento delle erogazioni.

A fine 2022 i prestiti bancari alla clientela risultavano pari ad euro 1.743 miliardi, con una variazione annua pari a +1,9% (+2% a fine 2021). A fine 2022 i prestiti al settore privato residente erano pari ad euro 1.479 miliardi, in aumento del +2,1% rispetto all'anno precedente (+2,1% a fine 2021); all'interno di questo aggregato i prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano ad euro 1.330 miliardi, in aumento dell'1,6% (+2,6% a fine 2021).

Per quanto riguarda gli impieghi del settore produttivo, lo stock dei crediti a fine anno ha registrato una variazione in linea con l'anno precedente (+1,7% a fine 2021). Il rallentamento della crescita è da imputare alla minor crescita dei prestiti alle società non finanziarie.

La dinamica dei finanziamenti alle famiglie ha registrato una decelerazione, con una crescita complessiva del 3,3% a fine anno a fronte di un +3,7% a fine 2021. In dettaglio a dicembre 2022 la componente dei mutui finalizzati all'acquisto delle abitazioni è aumentata del 4,6% (+5% a dicembre 2021) e il credito al consumo è salito del 3% (+1,2% a dicembre 2021).

La raccolta bancaria ha manifestato nel 2022 ritmi di crescita ridotti rispetto al 2021; a fine anno, considerando complessivamente le componenti di depositi a clientela residente e obbligazioni, l'aggregato è risultato pari ad euro 2.059 miliardi, segnando una variazione annua pari a -0,4% (+5,6% a fine 2021) ed un calo dello stock pari ad oltre euro 9 miliardi. I depositi a clientela (costituiti da depositi in conto corrente, depositi con durata stabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) hanno registrato una variazione tendenziale negativa pari allo 0,5%. La componente obbligazioni è risultata pressoché stabile rispetto all'anno precedente.

Le sofferenze nette a fine 2022 si sono attestate ad euro 14,2 miliardi, registrando una diminuzione del 6,5% rispetto al dato di fine 2021 e dell'84,1% rispetto al livello massimo raggiunto dal sistema a novembre 2015 (euro 88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto allo 0,81% a dicembre 2022, rispetto allo 0,87% a dicembre 2021.

Mercato della locazione finanziaria

Secondo i dati elaborati da Assilea, l'anno 2022 ha fatto registrare un incremento del 9,7% rispetto ai volumi del 2021. Il valore dei contratti stipulati nel 2022 ha superato la soglia dei 30 miliardi annui di stipulato, superamento che non avveniva dal 2008 e rappresenta l'anno record dell'ultimo decennio superando i volumi del 2018. I dati del mercato del leasing e del noleggio a lungo termine evidenziano un aumento del numero dei nuovi contratti stipulati nell'anno; si contano in particolare 648.091 nuove stipule, per un valore complessivo di euro 31.548 milioni, con una variazione percentuale rispetto al 2021 del +5,6% nel numero dei contratti e del +9,7% nel loro valore. L'andamento positivo ha interessato quasi tutti i comparti: auto, strumentale, aeronavale e ferroviario ed energie rinnovabili sono i comparti che hanno registrato volumi in crescita mentre il comparto immobiliare ha registrato una flessione, interrompendo così la tendenza positiva degli scorsi anni.

Il comparto auto ha fatto registrare un incremento sia nel numero (+5,8%) che nei volumi (+13,7%), rappresentando anche per il 2022 il comparto principale del leasing con il 50,6% dei volumi stipulati

nell'anno (48,6% dello stipulato 2021). L'incremento è riscontrabile, in termini di volumi, in tutti i segmenti che lo compongono. Il comparto autovetture è cresciuto del 17%, in termini di volumi, sia nella forma del leasing che del noleggio a lungo termine, e numericamente è cresciuto del 10,0% nel noleggio a lungo termine e del 3,2% nel leasing. Gli altri segmenti del comparto auto hanno registrato un aumento di volumi a fronte di una contrazione del numero di operazioni: veicoli commerciali a noleggio a lungo termine +21,2% nei volumi e -1,6% nel numero dei contratti; veicoli commerciali in leasing +0,9% nei volumi e -8,2% nel numero dei contratti e veicoli industriali +3,1% nei volumi e -2,5% nel numero dei contratti.

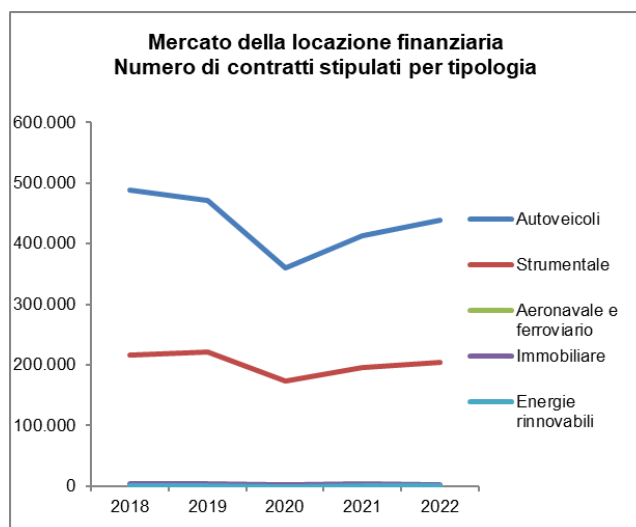
Nel comparto del leasing strumentale si segnala una variazione complessivamente positiva sia in termini di numero di contratti stipulati (+5,2%) che in termini di valore (+6,9%). L'incremento si è registrato nel settore del leasing strumentale operativo sia in termini di volumi (+20,7%) che nel numero dei contratti stipulati (+14,9%), mentre il leasing finanziario ha registrato un incremento in termini di volumi (+5,4%) mentre ha registrato un calo in termini di numero contratti (-1,6%). Il leasing finanziario si conferma comunque lo strumento prevalente del comparto in quanto rappresenta l'88,3% dei volumi realizzati sul comparto.

Il comparto del leasing immobiliare ha registrato una flessione del 3,9% nel numero e del 3,4% nei volumi; il calo ha riguardato principalmente il segmento immobiliare costruito (-3,9% in termini di numero di contratti, -9,2% in termini di volumi) mentre il segmento immobiliare da costruire è calato in termini di numeri del 3,9% ed è aumentato del +5,5% in termini di volumi. Nel 2022 è diminuita ulteriormente l'incidenza del comparto immobiliare sul totale stipulato, la quale si è attestata al 9%, rispetto al 10,3% del 2021. Il calo ha riguardato tutte le fasce di importo del comparto, ad eccezione degli immobili da costruire con importo superiore ad euro 2,5 milioni.

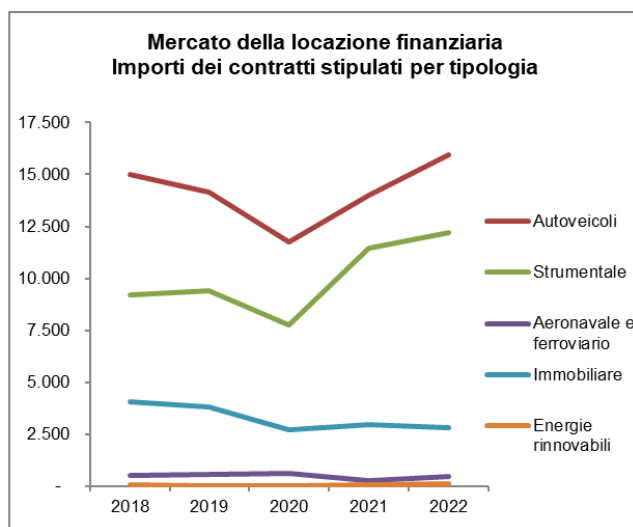
Il comparto aeronavale/ferroviario ha registrato una buona performance, con una crescita del 76,5% in termini di numero e del 54,4% in termini di valore stipulato, ma continua a rappresentare una quota residuale dell'intero stipulato (pari all'1,4% dei volumi stipulati nell'anno).

Il settore delle energie rinnovabili ha registrato la performance migliore con un aumento del 111,7% nel numero dei contratti stipulati e del 24,7% nel loro valore; il settore continua a rappresentare un comparto marginale del mercato (0,3% in termini di valore stipulato complessivo, in linea con il dato del 2021).

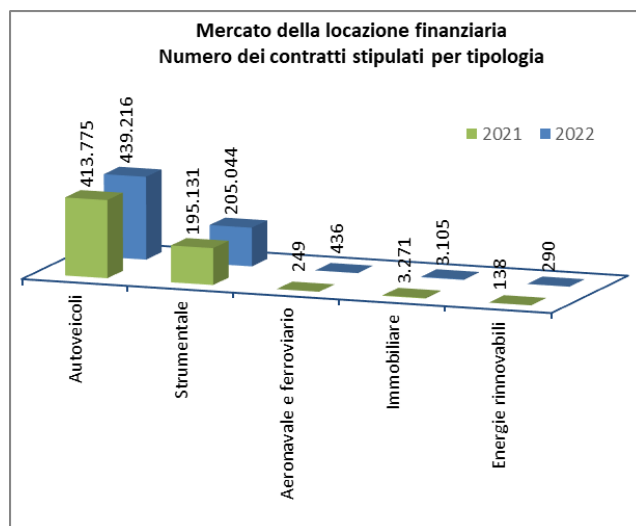
Di seguito si riporta l'andamento dei principali indicatori del mercato della locazione finanziaria (numero di contratti stipulati ed importo dei contratti stipulati) degli ultimi cinque anni, nonché il dettaglio per gli esercizi 2022 e 2021.



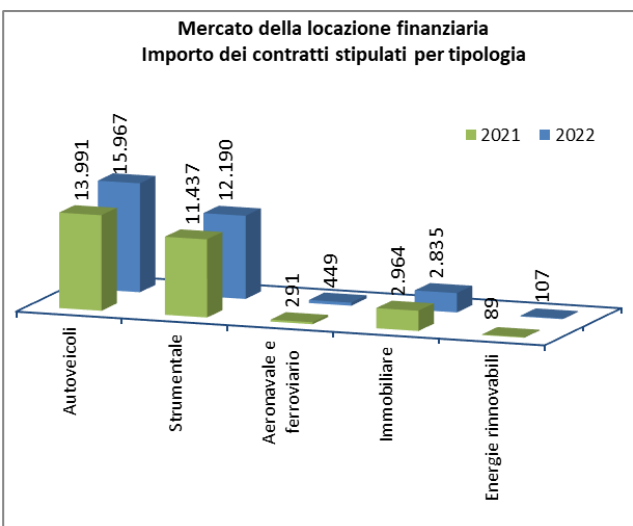
(Valori in unità)



(Valori in milioni di euro)



(Valori in unità)



(Valori in milioni di euro)

Mercato della Cessione del Quinto

Secondo i dati raccolti nel report “Business Intelligence Cessione del V (BIC)”, pubblicato da “EMF group” su un panel che rappresenta circa il 90% dell’erogato complessivo del prodotto Cessione del Quinto, l’anno 2022 si è chiuso con una crescita complessiva del 5% rispetto al dato di fine 2021. L’andamento in corso d’anno non è stato lineare e le incertezze hanno pesato soprattutto sulla seconda parte dell’anno, con un rallentamento delle erogazioni. Nel secondo semestre 2022 il mercato ha rallentato il trend di erogazioni con un volume di erogato pari a circa euro 3,2 miliardi, pari al 19% in meno rispetto ai volumi registrati nei primi sei mesi.

L’ultimo trimestre ha fatto registrare un +10% rispetto al trimestre precedente con un valore di erogato più alto rispetto lo stesso periodo dell’anno precedente.

In termini di volumi, nel 2022 il mercato ha erogato euro 7,54 miliardi di cui quasi euro 2,0 miliardi nell’ultimo trimestre (+2,2% rispetto al quarto trimestre del 2021). Sotto il profilo dei target di

riferimento dei finanziamenti si rileva che circa il 45% delle erogazioni ha riguardato il comparto Pensionati, con un valore di erogato maggiore rispetto al dato del 2021 (+5%). Il comparto Dipendenti Privati ha fatto registrare l'incremento maggiore (+17% rispetto al 2021), mentre le erogazioni nel comparto Dipendenti Pubblici sono in linea rispetto al 2021.

Il canale distributivo principalmente utilizzato dagli operatori facenti parte del panel continua ad essere rappresentato dagli Agenti in attività finanziaria, ai quali si riferiscono circa il 48% delle erogazioni complessive, con una quota di erogazioni superiore al canale rappresentato dalle Reti fisse (filiali fisiche dirette e/o sportelli bancari) ed al canale Mediatori creditizi. Il canale degli Agenti ha chiuso il 2022 con valori in diminuzione rispetto all'anno precedente (-5% rispetto al 2021). Gli altri canali hanno registrato trend positivi e hanno di conseguenza guadagnato quote di mercato rispetto al canale principale. Il canale Mediatori Creditizi è il canale che ha registrato la miglior performance in termini di incremento (+36% rispetto al 2021) facendo spostare la sua quota di mercato dal 6% del 2021 all'8% del 2022.

Prospettive per il 2023

Le prospettive per il 2023 sono ancora soggette ad un grado di incertezza eccezionalmente elevata e associata all'andamento dei prezzi e della disponibilità di materie prime, strettamente correlate all'evoluzione delle tensioni geopolitiche internazionali, all'evoluzione del commercio internazionale ed alle ripercussioni dovute alla fase di restrizione della politica monetaria.

Gli assunti posti alla base delle proiezioni diffuse dalla Banca d'Italia considerano che le tensioni legate al conflitto in Ucraina si mantengano ancora significative nei primi mesi dell'anno per poi ridursi gradualmente e, di conseguenza, che le quotazioni energetiche rimangano relativamente elevate per tutto l'anno per poi ridursi nel biennio successivo; si prevede infine che il commercio mondiale rallenti in misura significativa.

I primi studi, di recente diffusione, sembrerebbero stimare per l'Italia una crescita graduale del PIL nel 2023, in particolare a partire dal secondo trimestre dell'anno. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6% nel 2023, a fronte dell'1,2% nel 2024 e nel 2025. La crescita non avverrebbe secondo un andamento lineare ma, dopo un iniziale indebolimento legato ai fattori che hanno determinato il rallentamento a fine 2022, proseguirebbe a ritmi crescenti dalla primavera 2023. L'espansione proseguirebbe a ritmi robusti dal 2024, in concomitanza con la diminuzione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza generale.

L'inflazione al consumo armonizzata si dovrebbe attestare al 6,5% nella media del 2023 per poi scendere in misura più pronunciata al 2,6% nel 2024 ed al 2% nel 2025. La discesa è fortemente correlata alla progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime.

Anche l'occupazione dovrebbe continuare a crescere nel corso del 2023 sia in termini di numero di occupati sia di ore lavorate.

La ripresa dei consumi dovrebbe proseguire portandosi all'1,5% nel 2023 mentre dovrebbe rallentare poco al di sotto dell'1% nel biennio 2024-2025, risentendo con maggiore intensità degli effetti negativi dell'inflazione e della mancanza di fiducia. Il tasso di risparmio delle famiglie italiane scenderebbe progressivamente nel 2023 per recuperare parzialmente nel biennio 2024-2025.

Ci si attende per il triennio 2023-2025 investimenti in aumento del 2% circa all'anno. Le attese di incentivi finanziati con fondi europei porterebbero a prevedere un forte incremento degli investimenti pubblici.

Le esportazioni, cresciute nel 2022, dovrebbero segnare un netto rallentamento nel 2023 per espandersi maggiormente nel biennio 2023-2025 grazie alla domanda estera di beni e servizi italiani. Anche le importazioni dovrebbero segnare un andamento simile a quello delle esportazioni.

L'ESERCIZIO 2022 IN SINTESI

Si riportano di seguito i principali dati relativi a: conto economico consolidato, stato patrimoniale consolidato, vigilanza prudenziale consolidata, personale e rete commerciale, oltre che i principali indicatori a livello consolidato; tali dati saranno approfonditi nel prosieguo della presente relazione sulla gestione.

DATI ECONOMICI	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Interessi netti (1)	13.255.112	12.081.592	9,7%	1.173.520
Commissioni nette (2)	3.468.907	1.802.763	92,4%	1.666.144
Margine servizi finanza e cessioni CQS (3)	5.226.670	6.156.522	-15,1%	(929.852)
Valutazione Earn-Out operazione ADV (4)	-	(273.981)	-100,0%	273.981
Rettifiche/riprese di valore nette (5)	(2.130.685)	(2.358.496)	-9,7%	227.811
Costi operativi (6)	(18.682.275)	(13.680.787)	36,6%	(5.001.488)
Utili netti da cessione di investimenti (7)	23.914	7.262	229,3%	16.652
Imposte dell'esercizio (8)	(1.157.972)	(1.553.580)	-25,5%	395.608
Risultato netto consolidato	3.671	2.181.295	-99,8%	(2.177.624)
Risultato netto di pertinenza di Terzi	-	-	n.a.	-
Risultato netto di pertinenza della Capogruppo	3.671	2.181.295	-99,8%	(2.177.624)

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10 e 20 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Somma delle voci 70,80 e 100 del Conto Economico
- 4) Come risultante dalla voce 110 del Conto Economico
- 5) Come risultante dalla voce 130 del Conto Economico
- 6) Somma delle voci 160, 170, 180, 190 e 200 del Conto Economico
- 7) Come risultante dalla voce 280 del Conto Economico
- 8) Come risultante dalla voce 300 del Conto Economico

DATI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Totale Attivo	813.316.568	742.069.641	9,6%	71.246.927
di cui: attività finanziarie valutate al fair value (1)	123.920.575	71.541.127	73,2%	52.379.448
di cui: cassa e crediti verso banche (2)	44.637.693	119.796.445	-62,7%	(75.158.752)
di cui: crediti verso clientela (3)	615.554.572	524.535.900	17,4%	91.018.672
di cui: attività fiscali (4)	5.077.558	4.705.601	7,9%	371.957
Totale Passivo (senza Patrimonio Netto)	762.180.120	692.865.407	10,0%	69.314.713
di cui: debiti verso clientela (5)	546.491.497	519.749.159	5,1%	26.742.338
di cui: debiti verso banche (6)	190.659.014	152.078.941	25,4%	38.580.073
di cui: passività fiscali (7)	778.757	1.701.566	-54,2%	(922.809)
Totale Patrimonio Netto (8)	51.136.448	49.204.234	3,9%	1.932.214

Legenda:

- 1) Come risultante dalla voce 30 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Somma delle voci 10 e 40A dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante dalla voce 40B dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Come risultante dalla voce 110 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Come risultante dalla voce 10B dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Come risultante dalla voce 10A dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 8) Somma delle voci 120, 150, 160, 170 e 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

DATI DI VIGILANZA PRUDENZIALE (Privata Holding - consolidante ex CRR)	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)
Capitale Primario di Classe 1	51.394.143	48.450.896	6,1%
Capitale di Classe 1	52.303.673	49.164.859	6,4%
Fondi Propri di Vigilanza	53.516.379	50.116.809	6,8%
Attività di rischio ponderate (RWA)	347.978.907	339.860.906	2,4%
Common Equity Tier 1	14,769%	14,256%	3,6%
Tier 1	15,031%	14,466%	3,9%
Total capital ratio	15,379%	14,746%	4,3%
LCR	924,5%	363,1%	154,6%
NSFR	130,4%	132,6%	-1,7%

PERSONALE E RETE COMMERCIALE	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)
Dipendenti a fine periodo	97	97	0,0%
Numero sportelli bancari	1	1	0,0%
Numero unità operative	3	2	50,0%
Numero agenti in attività finanziaria	35	41	-14,6%

INDICATORI	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)
Cost/Income	85,1%	69,2%	22,97%
Cost / Income "2"	60,8%	61,1%	-0,39%
Costo del credito (finanziamenti)	0,37%	0,46%	-19,57%
ROA (Return on Assets)	0,0%	0,3%	-99,85%
ROE (Return on Equity)	0,0%	4,5%	-99,84%
Leva finanziaria (Attivo/Patrimonio Netto)	15,9	15,1	5,30%
Finanziamenti verso clientela/Raccolta diretta clientela	1,0	1,0	0,00%
Sofferenze nette/Finanziamenti verso clientela	1,1%	1,8%	-36,59%
NPL ratio lordo (finanziamenti)	4,4%	5,4%	-18,78%
NPL ratio netto (finanziamenti)	3,1%	4,1%	-24,54%
Coverage ratio crediti deteriorati	29,9%	26,1%	14,53%
Crediti deteriorati netti/Patrimonio Netto	31,5%	38,4%	-18,08%
Texas ratio	47,9%	54,5%	-12,02%

Legenda

Di seguito si riportano le modalità di costruzione dei principali indicatori di performance:

- Cost / Income è calcolato come rapporto tra Costi Operativi e Margine d'Intermediazione;
Cost / Income "2" è calcolato come rapporto tra Costi Operativi al netto degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (i.e. voce 170 CE) e Margine d'Intermediazione;
- Costo del credito (finanziamenti) è calcolato come rapporto fra le rettifiche di valore nette su finanziamenti verso la clientela e i crediti netti verso la clientela;
- ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il totale attivo;
- ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il patrimonio netto medio;
- Texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

FLUSSI COMMERCIALI	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Flussi Leasing (stipulato)	103.992.584	105.234.317	-1,2%	(1.241.733)
Flussi Mutui (erogato)	22.605.990	30.909.000	-26,9%	(8.303.010)
Flussi CQS (montante erogato)	189.175.260	202.015.512	-6,4%	(12.840.252)
Totale	315.773.834	338.158.829	-6,6%	(22.384.995)

L'esercizio 2022 ha registrato:

- 1) una lieve flessione dell'1,2% dei flussi di stipulato "Leasing", che sono stati pari ad euro 104,0 milioni a fronte di euro 105,2 milioni nel 2021;
- 2) una riduzione dei flussi di erogato "Mutui", che sono stati pari ad euro 22,6 milioni a fronte di euro 30,9 milioni nel 2021 (-26,9%);

- 3) una riduzione dei flussi di montante erogato “CQS”, che sono stati pari ad euro 189,2 milioni a fronte di euro 202,0 milioni nel 2021 (-6,4%);
- 4) consistenze degli impieghi leasing lordi pari ad euro 344,5 milioni (euro 335,6 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2021 pari ad euro 343,9 milioni (euro 336,1 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 5) consistenze degli “impieghi bancari” netti pari ad euro 72,8 milioni a fronte di un saldo a fine 2021 pari ad euro 84,2 milioni al netto delle rettifiche di valore;
- 6) consistenze degli impieghi CQS lordi pari ad euro 115,3 milioni a fronte di un saldo a fine 2021 pari ad euro 45,8 milioni; nel 2022 la maggioranza è valutata al fair value (euro 97,7 milioni) e in parte minore al costo ammortizzato (euro 17,6 milioni);
- 7) un decremento del 10,3% dei crediti deteriorati lordi, le cui esposizioni complessive ammontano ad euro 22,9 milioni (euro 16,1 milioni al netto delle rettifiche di valore) a fronte di un saldo a fine 2020 pari ad euro 25,6 milioni (euro 18,9 milioni al netto delle rettifiche di valore);
- 8) un “NPL ratio netto” pari al 3,1% a fronte del 4,1% a fine 2021;
- 9) un tasso di copertura dei crediti deteriorati pari al 29,9% a fronte del 26,1% a fine 2021;
- 10) un incremento del 14,2% della raccolta in conti correnti e conti deposito, il cui saldo complessivo ammonta ad euro 520,2 milioni a fronte di un saldo pari ad euro 455,6 milioni a fine 2021;
- 11) coefficienti patrimoniali (CET1, T1, TCR) rispettivamente pari al 14,769%, 15,031%, 15,379% a livello consolidato, superiori rispetto a quanto previsto dalla Capital Guidance per il 2022 da parte dell’Organo di Vigilanza a livello consolidato (pari rispettivamente al 9,20%, al 11,25% ed al 14,00%);
- 12) coefficienti di liquidità LCR e NSFR pari rispettivamente al 924,5% ed al 130,4%, superiori rispetto al livello minimo previsto dalle normative.

In considerazione degli adeguati indici patrimoniali (CET1, T1 e TCR), della capiente liquidità del Gruppo rafforzata dalla consolidata esperienza nel funding da clientela tramite conti correnti e conti deposito, dalla qualità dell’attivo e del rendimento degli impieghi, oltre che delle prospettive economiche e patrimoniali contenute nella pianificazione pluriennale approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2023, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza e operatività in un futuro prevedibile; conseguentemente il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Nel corso dell’esercizio 2022 sono proseguite le attività volte ad accentrare presso la Capogruppo BPL determinate attività e funzioni aziendali. Nel corso del 2023 proseguiranno le attività volte ad identificare ulteriori attività da accentrare al fine di ottimizzare l’efficienza e l’efficacia delle stesse.

L’organico del Gruppo al 31 dicembre 2022 ammonta a 97 unità (97 unità al 31 dicembre 2021), con la seguente ripartizione tra le società che lo compongono:

- Banca Privata Leasing:	56
- ADV Finance:	35
- Procredit:	6
- ADV Family:	0

L’età media del personale è di circa 39 anni, con un’anzianità media di servizio di circa 7 anni.

Le stime contabili al 31 dicembre 2022 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. Tra i principali fattori di incertezza che hanno inciso nelle stime dell’esercizio 2022 si annoverano, oltre alle code della pandemia Covid-19, soprattutto le tematiche connesse al conflitto russo-ucraino. La valutazione dei crediti verso la clientela è stata l’area del bilancio più impattata in termini di stime nel corso del 2022.

Si ricorda che al 31 dicembre 2021 sono giunte a termine le misure governative a sostegno delle famiglie e delle imprese per mezzo della legislazione riferibile alla c.d. “finanza emergenziale”. BPL ha quindi affrontato il processo di normalizzazione, prestando particolare attenzione al termine delle moratorie al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di anomalia ed effetti di “cliff-effect”. Allo stesso tempo BPL ha continuato, seppur a differenti condizioni, a offrire supporto finanziario alla clientela fruendo delle misure agevolate straordinarie tempo per tempo fissate dalla normativa, nonché servendosi delle misure ordinarie di garanzia.

A seguito della scadenza delle moratorie di legge e di settore, che si ricorda fossero le uniche moratorie applicate anche nei precedenti esercizi, BPL non ha attivato misure unilaterali sostitutive; pertanto dall’inizio del 2022 l’intero portafoglio è ritornato in regolare ammortamento.

Da un punto di vista del rischio di credito, in via prudenziale, il Gruppo ha monitorato la totalità delle posizioni uscite da una situazione di moratoria di legge o di settore, che si ricorda risultavano le uniche casistiche applicate da BPL anche nei precedenti periodi. Il Gruppo ha eseguito il monitoraggio massivo per le posizioni uscite dalle moratorie sulla base di alcuni *drivers* principali (tra i quali l’appartenenza settoriale, la collocazione geografica, i dati di bilancio, l’andamentale interno e di sistema). All’esito di tale focus non si sono rilevate particolari criticità degne di nota.

Di seguito è riportata l’analisi dei dati economici e degli aggregati patrimoniali (riclassificati secondo logiche gestionali) al fine di consentire una lettura immediata dei risultati dell’esercizio 2022.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Si riporta di seguito il conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2022, incluso un confronto con il 31 dicembre 2021 (dati in migliaia di euro).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Margine d'interesse (1)	13.255	12.081	9,7%	1.174
Commissioni nette (2)	3.469	1.803	92,4%	1.666
Margine servizi finanza e cessioni CQS (3)	5.227	6.157	-15,1%	(930)
Valutazione earn-out operazione ADV Finance (4)	-	(274)	-100,0%	274
Margine d'intermediazione	21.951	19.767	11,0%	2.184
Spese per il personale (5)	(6.367)	(6.311)	0,9%	(56)
Altre spese amministrative (6)	(6.128)	(5.700)	7,5%	(428)
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali (7)	(1.323)	(772)	71,4%	(551)
Costi operativi	(13.818)	(12.783)	8,1%	(1.035)
Risultato della gestione operativa	8.133	6.984	16,5%	1.149
Rettifiche/riprese di valore nette (8)	(2.131)	(2.358)	-9,6%	227
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (9)	(5.327)	(1.607)	231,5%	(3.720)
Altri oneri/proventi di gestione (10)	463	709	-34,7%	(246)
Utili (perdite) da cessione di investimenti (11)	24	7	242,9%	17
Risultato al lordo delle imposte	1.162	3.735	-68,9%	(2.573)
Imposte dell'esercizio (12)	(1.158)	(1.554)	-25,5%	396
Risultato netto	4	2.181	-99,8%	(2.177)

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10 e 20 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Somma delle voci 70, 80 e 100 del Conto Economico
- 4) Come risultante dalla voce 110 del Conto Economico
- 5) Come risultante dalla voce 190A del Conto Economico
- 6) Come risultante dalla voce 190B del Conto Economico
- 7) Somma delle voci 210 e 220 del Conto Economico
- 8) Come risultante dalla voce 130 del Conto Economico
- 9) Come risultante dalla voce 200 del Conto Economico
- 10) Come risultante dalla voce 230 del Conto Economico
- 11) Come risultante dalla voce 280 del Conto Economico
- 12) Come risultante dalla voce 300 del Conto Economico

MARGINE D'INTERESSE	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Interessi Attivi	19.722	17.162	14,9%	2.560
Leasing	11.188	9.148	22,3%	2.040
Impieghi bancari (Mutui, C/C, ant. SBF, Prestiti P.)	4.216	3.064	37,6%	1.152
Cessione del quinto	2.231	1.991	12,1%	240
Titoli	1.090	909	19,9%	181
Banche	55	47	17,0%	8
BCE	937	2.003	-53,2%	(1.066)
Crediti fiscali	5	-	n.s.	5
Interessi Passivi	(6.467)	(5.080)	27,3%	(1.387)
Clientela	(5.390)	(4.577)	17,8%	(813)
Cartolarizzazione	(264)	(294)	-10,2%	30
CDP	(72)	(81)	-11,1%	9
Banche	(699)	(99)	606,1%	(600)
Diritti d'uso IFRS 16	(42)	(29)	44,8%	(13)
TOTALE	13.255	12.082	9,7%	1.173

Il "Margine d'interesse" ammonta ad euro 13.255 mila e registra un incremento del 9,7% rispetto al 2021 (euro 12.082 mila), generato in particolare da un incremento più che proporzionale degli interessi attivi rispetto agli interessi passivi.

Per quanto riguarda gli interessi attivi si segnala una crescita del “comparto leasing” (+22,3%, da euro 9.148 mila nel 2021 ad euro 11.188 mila nel 2022) e degli “impieghi bancari” (da euro 3.064 mila nel 2021 ad euro 4.216 nel 2022). All’interno dell’aggregato “Finanza”, costituito da Titoli/Banche/BCE, si registra un contenuto incremento dei primi due elementi – rispettivamente +19,9% e +17,0% - mentre si riduce la contribuzione degli interessi sul TLTRO-III (pari ad euro 937 mila rispetto ad euro 1.942 mila del 2021) calcolati al tasso medio tempo per tempo derivabile dalle comunicazioni con l’Eurosistema; nel 2022 si è aggiunto pro-rata temporis un ulteriore -0,50% a titolo di “bonus” per il secondo “special interest rate period” ed in virtù del raggiungimento del c.d. “benchmark net lending”.

Gli interessi passivi registrano un incremento del 27,3% prevalentemente dovuto al riflesso delle variate condizioni macroeconomiche e di politica monetaria. Al riguardo si evidenzia inoltre l’insorgenza di una contribuzione negativa dell’operazione TLTRO-III a seguito dei cambiamenti nella modalità di calcolo degli interessi su tale facility introdotta a partire dal 22 novembre 2022 (decisione del Consiglio BCE del 27 ottobre 2022). Per le medesime ragioni esogene e di mercato crescono anche gli interessi passivi relativi ai rapporti interbancari (da euro 90 mila nel 2021 ad euro 296 mila nel 2022), mentre l’aumento del 17,7% della componente “clientela” (da euro 4.577 mila nel 2021 ad euro 5.390 mila nel 2022) è da ricondursi principalmente alla crescita quantitativa della relativa forma di raccolta mediante conto deposito.

COMMISSIONI NETTE	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Commissioni Attive	5.596	5.425	3,2%	171
Leasing	931	857	8,6%	74
Banca	323	271	19,2%	74
CQS	4.086	4.248	-3,8%	(162)
Assicurazioni	256	49	422,4%	207
Commissioni Passive	(2.127)	(3.622)	-41,3%	1.495
Leasing	(666)	(577)	15,4%	(89)
Banca	(593)	(397)	49,4%	(196)
CQS	(702)	(2.631)	-73,3%	1.929
Assicurazioni	(166)	(17)	876,5%	(149)
TOTALE	3.469	1.803	92,4%	1.666

Le “Commissioni nette” ammontano ad euro 3.469 mila, in aumento del 92,4% rispetto al 2021 (euro 1.803 mila).

Per quanto riguarda le commissioni attive si evidenzia l’incremento dell’operatività “banca” (+19,2%) e dell’operatività “leasing” (+8,6%) e la notevole crescita della componente assicurazioni conseguente all’avvio di un nuovo modello distributivo con applicazione del mark-up; si segnala inoltre una leggera diminuzione -3,8% della componente CQS che passa da euro 4.248 del 2021 a euro 4.086.

Per quanto riguarda le commissioni passive si evidenzia un significativo incremento del segmento “banca” (+49,4%), dovuto in particolare al potenziamento dell’attività di raccolta tramite il conto deposito sui mercati esteri attraverso piattaforme specializzate. Per il segmento “leasing” si registra un incremento dovuto alla maturazione di alcuni Rappel a favore della rete. Infine per quanto attiene la componente CQS la notevole diminuzione (-73,3%) è da ricondursi al cambiamento del modello della società del gruppo specializzata da “trading” a “HTCS”.

ARGINE SERVIZI FINANZA E CESSIONI CQS	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Margine Servizi Finanza	746	472	58,1%	274
Dividendi	37	47	-21,3%	(10)
Utile e perdite su titoli HTC	609	313	94,6%	296
Utile e perdite su titoli HTCS (fair value)	100	112	-10,7%	(12)
Cessioni CQS	4.481	5.684	-21,2%	(1.203)
Utile e perdite su crediti CQS HTCS (fair value)	4.481	5.620	-20,3%	(1.139)
Utile e perdite su crediti CQS Trading (fair value)	-	64	-100,0%	(64)
TOTALE	5.227	6.156	-15,1%	(3.182)

Il “Margine servizi finanza e Cessioni CQS” ammonta ad euro 5.227 mila, in diminuzione del 15,1% rispetto al 2021 (euro 6.156 mila). Nel corso dell’esercizio 2022 l’operatività in titoli ha generato un margine di euro 746 mila, di cui euro 609 sul portafoglio HTC, euro 100 mila sul portafoglio HTCS ed euro 37 mila dal comparto azionario. Nel 2022 sono state poi stati generati utili per euro 4.481 (euro 5.684 mila nel 2021) derivanti dalla cessione “pro-soluto” di alcuni portafogli di crediti CQS della categoria HTCS, coerentemente alla strategia definita per tale prodotto.

Nel 2022 è venuto meno l’impatto economico – nei precedenti esercizi rilevato nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” – derivante dalla valutazione al fair value del c.d. “Earn-Out” (“diritti di accrescimento”) relativo all’acquisizione di ADV Finance. Infatti in data 30 giugno 2022 si è tenuta l’Assemblea Straordinaria totalitaria di BPL che ha deliberato ed approvato l’accertamento delle condizioni di emissione di n. 520.149 azioni ordinarie della Banca, prive di valore nominale, da assegnarsi a Top Partecipazioni S.r.l. e Massimo Zuccato (“soci conferenti”) in proporzione alle rispettive partecipazioni nella Banca stessa, a compendio dell’aumento di capitale già deliberato, sottoscritto e versato in data 15 luglio 2020. Conseguentemente è stato convertito in riserve di patrimonio l’Earn-Out per un controvalore pari ad euro 1.929.161. Si ricorda che la fissazione di tale “Earn-out” aveva la finalità di permettere l’incremento della quota partecipativa dei soci conferenti in base al raggiungimento di alcuni obiettivi da parte di ADV Finance. Le valutazioni periodiche dell’Earn-Out sono state effettuate da una primaria società di consulenza, in qualità di esperto indipendente.

Il Margine d’Intermediazione ammonta ad euro 21.951 mila, in incremento dell’11,0% rispetto al 2021 (euro 19.767 mila), corrispondente ad una variazione positiva in valore assoluto pari ad euro 2.184 mila.

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Spese per il Personale	(6.367)	(6.311)	0,9%	(56)
Amministratori e Sindaci	(964)	(971)	-0,7%	7
Dipendenti	(5.403)	(5.340)	1,2%	(63)
Altre Spese Amministrative	(6.128)	(5.700)	7,5%	(428)
Informatiche, telefoniche e trasmissione dati	(1.900)	(1.989)	-4,5%	89
Contributi FITD e Fondi di Risoluzione	(870)	(612)	42,2%	(258)
Servizi di back office	(317)	(358)	-11,5%	41
Consulenze, legal e servizi professionali	(753)	(665)	13,2%	(88)
Imposte, tasse, Enasarco e FIRR	(806)	(683)	18,0%	(123)
Contributi associativi e di vigilanza	(142)	(150)	-5,3%	8
Contratti di leasing con beni ritirati	(205)	(255)	-19,6%	50
Utenze	(145)	(97)	49,5%	(48)
Altre spese	(990)	(891)	11,1%	(99)
TOTALE	(12.495)	(12.011)	4,0%	(484)

Le “Spese Amministrative” ammontano ad euro -12.495 mila, in aumento del 4,0% rispetto al 2021 (euro -12.011 mila).

Per quanto riguarda il personale dipendente si evidenzia l’inserimento di alcune risorse sia sulla Capogruppo che su ADV Finance già dal 2021 a seguito dello sviluppo del Gruppo Bancario. Per

effetto di tale potenziamento il costo medio per dipendente registra un lieve incremento tra il 2021 (euro 58,6 mila) e il 2022 (euro 61,4 mila) anche a seguito degli inserimenti di alcune figure “senior”.

DIPENDENTI	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Numero dipendenti a fine esercizio	97	97	0,0%	-
Numero medio dipendenti	88,0	91,2	-3,5%	(3)
Costo medio in Ek	61,4	58,6	4,9%	3

Le Altre spese amministrative ammontano ad euro -6.128 mila, in aumento del 7,5% rispetto al 2021 (euro -5.700 mila).

Si evidenziano le seguenti principali variazioni tra i due periodi: i) aumento (+ 42,2%) dei costi per contributi al FITD ed al Fondo di Risoluzione (da euro 612 mila nel 2021 ad euro 870 mila nel 2022); ii) incremento delle spese per consulenze professionali e legali (+13,2%) per via di nuovi sviluppi e progettualità nonché della finalizzazione di alcune vertenze; iii) incremento dei costi per utenze dovute alla nota esplosione dei costi energetici. In parziale compensazione si registrano risparmi di spesa su costi IT, oneri su beni leasing ritirati, affitti e tasse. Le altre variazioni in aumento ed in diminuzione non hanno incidenze significative e risultano sostanzialmente coerenti con l’operatività aziendale registrata nel 2022 e con gli investimenti effettuati per supportarla.

Gli “Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali” ammontano ad euro -1.323 mila, in aumento del 71,5% rispetto al 2021 (euro -771 mila). Il principale incremento è da ricondursi all’entrata in produzione - e conseguente avvio del relativo ammortamento - di alcuni sviluppi software. Non si evidenziano, invece, particolari scostamenti in valore assoluto (euro 72 mila) per quanto riguarda i beni materiali che includono altresì l’ammortamento dei diritti d’uso IFRS 16 relativi agli immobili, prevalentemente ad uso funzionale per uffici.

I “Costi operativi” (conto economico riclassificato) ammontano ad euro -13.818 mila, in aumento del 8,1% rispetto al 2021 (saldo pari ad euro -12.783 mila), con una variazione in valore assoluto pari ad euro 1.035 mila.

Il “Risultato della gestione operativa” (determinato dalla differenza tra il Margine d’Intermediazione ed i Costi operativi “riclassificati”) ammonta ad euro 8.133 mila, in significativo miglioramento rispetto ad euro 6.984 mila nel 2021 (variazione positiva di euro 1.149 mila, pari al +16,5%).

RETTIFICHE DI VALORE NETTE	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Attività al costo ammortizzato	(2.113)	(2.503)	-15,6%	390
Finanziamenti verso clientela	(1.937)	(2.274)	-14,8%	337
Crediti verso banche	86	34	152,9%	52
Titoli	(262)	(263)	-0,4%	1
Attività al fair value	(18)	145	-112,4%	(163)
Finanziamenti verso clientela	(17)	140	-112,1%	(157)
Titoli	(1)	5	-120,0%	(6)
TOTALE	(2.131)	(2.358)	-9,6%	227

Le “Rettifiche di valore nette” ammontano ad euro -2.131 mila, in diminuzione del 9,6% rispetto al 2021 (euro -2.358 mila). Si evidenziano rettifiche su finanziamenti (al costo ammortizzato ed al fair value) per complessivi euro -1.954 mila, inferiori rispetto al 2021 (2.134 mila), di cui euro -1.060 mila per crediti deteriorati ed euro -772 per crediti in bonis, quest’ultimi in parte legati all’effetto di revisione degli scenari FLI “Forward Looking Information” che hanno evidenziato nel corso del 2022 un peggioramento delle previsioni macroeconomiche rispetto al precedente esercizio ed in parte ad interventi prudenziali (applicazione di fattori correttivi prudenziali sulla ECL) effettuati dal Gruppo per tenere in considerazione l’incertezza del contesto macroeconomico attuale e prospettico. Per

maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, ed in particolare alla Parte A, “Sezione 4 - Altri aspetti, e alla Parte E, “Sezione 1 Rischio di Credito – par. 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese”.

ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Rischio estinzione anticipata "Lexitor"	(2.850)	(387)	636,4%	(2.463)
Rischio estinzione anticipata su contratti ceduti	(2.286)	-	n.s.	(2.286)
Cause passive	(108)	(991)	-89,1%	883
Altri fondi per rischi ed oneri	(83)	(229)	-63,8%	146
TOTALE	(5.327)	(1.607)	231,5%	(3.720)

Gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” ammontano ad euro -5.327 mila, in notevole incremento del 231,5% rispetto al 2021 (euro -1.607 mila). Nell'esercizio 2022, a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22/12/2022, è stato effettuato il ripristino integrale per euro 1.267 mila dei relativi accantonamenti “Lexitor” oggetto di liberazione nel precedente esercizio, in aggiunta ad euro 1.583 mila relativi alla nuova produzione CQS erogata nell'esercizio. Nel 2022 si segnala inoltre lo stanziamento di accantonamenti afferenti il rischio “prepayment” per euro 2.286 mila, quale componente derivante da nuovi accordi con cessionarie. Si evidenzia infine che nel 2022 sono stati effettuati ulteriori accantonamenti netti per euro 191 mila relativi ad alcune cause passive ed altri fondi.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Penali estinzione anticipata leasing	583	556	4,9%	27
Affitti attivi ed indennità di occupazione	66	65	1,5%	1
Costi di gestione SPV	(122)	(121)	0,8%	(1)
Sopravvenienze attive e passive	(185)	(140)	32,1%	(45)
Altre voci (sbilancio ricavi/costi)	121	349	-65,3%	(228)
TOTALE	463	709	-34,7%	(246)

Gli “Altri oneri/proventi di gestione” ammontano ad euro 463 mila, a fronte di euro 709 mila nel 2021. La principale componente riguarda i ricavi relativi a penali di estinzione anticipata leasing per euro 583 mila (euro 556 mila nel 2021); in senso opposto si evidenzia invece il maggiore impatto negativo delle sopravvenienze nette per complessivi euro -185 mila a fronte di euro -140 mila nel 2021.

Gli “Utili (perdite) da cessione di investimenti” ammontano ad euro 24 mila a fronte di un saldo pari ad euro 7 mila nel 2021. La voce in oggetto registra unicamente il risultato della cessione di alcune autovetture aziendali.

Il “Risultato al lordo delle imposte” ammonta ad euro 1.162 mila a fronte di euro 3.735 mila nel 2021, con una diminuzione in valore assoluto pari ad euro -2.573 mila. Le “Imposte dell'esercizio” presentano un saldo pari ad euro -1.158 mila (euro -1.554 mila nel 2021); ne consegue un “Risultato netto” pari ad euro 4 mila, in peggioramento rispetto al risultato del 2021 pari ad euro 2.181 mila (variazione negativa in valore assoluto pari ad euro 2.177 mila).

Si evidenzia infine che nel 2022, in continuità con quanto avvenuto già nel 2021, il Gruppo ha conseguito un imponibile fiscale positivo che ha permesso l'utilizzo di imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse già iscritte nei precedenti esercizi per euro 729 mila (rispetto ad euro 458 mila nel 2021), con conseguente riduzione delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali da euro 1.490 mila (fine 2021) ad euro 761 mila (fine 2022).

Si riporta di seguito il contributo delle 4 società del Gruppo al risultato netto consolidato:

CONTRIBUTO AL RISULTATO NETTO	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Banca Privata Leasing	2.191	1.148	90,9%	1.043
ADV Finance	(1.504)	1.120	-234,3%	- 2.624
Procredit	31	346	-91,0%	- 315
ADV Family	(487)	(95)	412,6%	- 392
Totale ante rettifiche di consolidamento	231	2.519	-90,8%	- 2.288
Rettifiche di consolidamento	(227)	(338)	-32,8%	111
Risultato Netto	4	2.181	-99,8%	- 2.177

STATO PATRIMONIALE ATTIVO CONSOLIDATO

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2022, incluso un confronto con il 31 dicembre 2021 (dati in migliaia di euro):

STATO PATRIMONIALE ATTIVO RICLASSIFICATO	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Finanziamenti verso clientela (1)	524.258	464.646	12,8%	59.612
Crediti verso banche (2)	44.323	120.404	-63,2%	(76.081)
Titoli (3)	215.523	131.431	64,0%	84.092
Attività materiali ed immateriali (4)	7.929	7.749	2,3%	180
Attività fiscali (5)	5.078	4.706	7,9%	372
Cassa ed altre attività (6)	16.206	13.134	23,4%	3.072
Totale dell'attivo	813.317	742.070	9,6%	71.247

Legenda:

- 1) Somma delle voci 30 e 40B dello Stato Patrimoniale Attivo con unico riferimento ai finanziamenti
- 2) Somma delle voci 10, ad esclusione della componente contanti, e 40A dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Somma delle voci 30 e 40B dello Stato Patrimoniale Attivo con unico riferimento al portafoglio titoli
- 4) Somma delle voci 90 e 100 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Come risultante dalla voce 110 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 6) Come risultante dalla voce 130 ed alla sola componente contanti inclusa in voce 10 dello Stato Patrimoniale Attivo

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Attività al costo ammortizzato	426.596	419.850	1,6%	6.746
Leasing	335.601	336.107	-0,2%	(506)
Impieghi bancari (Mutui, C/C, ant. SBF, Prestiti P.)	72.847	82.468	-11,7%	(9.621)
Cessione del quinto	17.679	1.015	1641,8%	16.664
Altri crediti verso clientela	469	260	80,4%	209
Attività al fair value	97.662	44.796	118,0%	52.866
Cessione del quinto	97.662	44.796	118,0%	52.866
TOTALE	524.258	464.646	12,8%	59.612

I "Finanziamenti verso clientela" ammontano al 31/12/2022 ad euro 524,3 milioni, in aumento del 12,8% rispetto al 31/12/2021 (euro 464,6 milioni). A fronte di una sostanziale tenuta del leasing, che si conferma il principale prodotto di impiego del Gruppo, si evidenziano in particolare: i) una diminuzione degli impieghi bancari dell'11,7%, da euro 82,5 milioni al 31/12/2021 ad euro 72,8 milioni al 31/12/2022; ii) una crescita degli stock del prodotto CQS sia al costo ammortizzato (modello HTC) sia al fair value (modello HTCS), conseguenti al cambiamento avviato nel modello di business sul prodotto che prevede un maggiore mantenimento degli impieghi sui propri libri, al fine di incrementare in maniera sempre più strutturale i ricavi ricorrenti.

I crediti leasing sono rappresentati dai seguenti comparti (quota % al lordo dei fondi svalutazione): immobiliare (58,8%), Auto (20,8%), Strumentale (14,9%), Nautico (5,5%).

Nell'esercizio 2022 il Gruppo ha registrato una lieve flessione dell'1,2% dei flussi di stipulato leasing, che sono stati pari ad euro 104,0 milioni a fronte di euro 105,2 milioni nel 2021.

Per quanto riguarda invece il prodotto "mutui" (appartenente alla macrocategoria "impieghi bancari"), nel 2022 il Gruppo ha erogato nuovi flussi per euro 22,6 milioni (-26,9% rispetto al 2021), i quali hanno beneficiato in misura preponderante delle garanzie concesse dal Mediocredito Centrale (MCC).

Per quanto riguarda infine il prodotto “CQS”, nel 2022 il Gruppo ha erogato nuovi flussi per euro 189,2 milioni (-6,4% rispetto al 2021).

Si riporta di seguito la composizione per qualità creditizia dei Finanziamenti verso Clientela (costo ammortizzato e fair value) al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021:

CATEGORIA	TIPOLOGIA DATO	31/12/2022	%	31/12/2021	%
Sofferenze	Esposizione lorda	10.087	1,89%	12.516	2,64%
	Rettifiche di valore	4.073		4.110	
	Esposizione netta	6.014	1,15%	8.406	1,81%
	% copertura	40,38%		32,84%	
Inadempienze Probabili	Esposizione lorda	9.508	1,78%	9.942	2,10%
	Rettifiche di valore	2.687		2.464	
	Esposizione netta	6.821	1,30%	7.478	1,61%
	% copertura	28,26%		24,78%	
Scaduti Deteriorati	Esposizione lorda	3.345	0,63%	3.106	0,65%
	Rettifiche di valore	88		89	
	Esposizione netta	3.257	0,62%	3.017	0,65%
	% copertura	2,63%		2,87%	
Totale Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	22.940	4,29%	25.564	5,39%
	Rettifiche di valore	6.848		6.663	
	Esposizione netta	16.092	3,07%	18.901	4,07%
	% copertura	29,85%		26,06%	
	Texas ratio (*)	47,9%		54,5%	
Totale Bonis	Esposizione lorda	512.153	95,71%	448.915	94,61%
	Rettifiche di valore	3.987		3.170	
	Esposizione netta	508.166	96,93%	445.745	95,93%
	% copertura	0,78%		0,71%	
Totale Finanziamenti verso Clientela	Esposizione lorda	535.093		474.479	
	Rettifiche di valore	10.835		9.833	
	Esposizione netta	524.258		464.646	
	% copertura	2,02%		2,07%	

(*) Crediti deteriorati lordi / (Patrimonio netto + Rettifiche di valore su crediti deteriorati – Attività fiscali anticipate – Attività immateriali)

Si evidenzia una diminuzione dei crediti deteriorati tra il 2021 (euro 25,5 milioni in termini lordi) e il 2022 (euro 22,9 milioni in termini lordi). La riduzione si riscontra in tutte le categorie ed in particolare si segnala il decremento delle sofferenze per euro 2,4 milioni in termini sia lordi sia netti.

I crediti deteriorati netti ammontano quindi ad euro 16,1 milioni a fine 2022 (euro 18,9 milioni a fine 2021) e sono costituiti per il 58,4% da leasing del comparto immobiliare.

Il “coverage ratio” migliora passando dal 26,06% del 2021 al 29,85% del 2022, prevalentemente a seguito di maggiori coperture prudenzialmente effettuate su posizioni a sofferenza e ad inadempienza probabile.

L'indicatore “NPL ratio lordo” è variato positivamente dal 5,39% (2021) al 4,38% (2022), mentre l'indicatore “NPL ratio netto” è a sua volta migliorato dal 4,07% (2021) al 3,07% (2022).

I crediti in bonis netti ammontano a fine 2022 ad euro 508,2 milioni, in aumento del 14,0% rispetto al 31/12/2021 (euro 445,7 milioni); la relativa percentuale di copertura è passata dallo 0,71% a fine 2021 allo 0,78% a fine 2022. Come già accennato precedentemente, oltre all'aggiornamento delle curve di svalutazione IFRS 9 che hanno recepito il nuovo scenario macroeconomico - contraddistinto dagli impatti del conflitto russo-ucraino, della crisi energetica e dal fenomeno inflattivo – e all'annuale aggiornamento delle curve di PD/LGD a livello consortile da parte dell'outsourcer CSE, la variazione è da imputare all'effetto derivanti da un intervento effettuato dal Gruppo, a valle delle risultanze modellistiche, in ordine all'applicazione di fattori correttivi prudenziali sulla ECL che hanno riguardato una maggiorazione della componente LGD leasing e CQS al fine di tener conto dell'incertezza del contesto finanziario attuale e prospettico.

Complessivamente le rettifiche di valore su crediti ammontano ad euro 10,8 milioni al 31/12/2022, in aumento rispetto al 31/12/2021 (euro 9,8 milioni).

I “Crediti verso banche” ammontano al 31/12/2022 ad euro 44,3 milioni, in diminuzione del 63,2% rispetto al 31/12/2021 (euro 120,4 milioni), e sono rappresentati per euro 41,4 milioni da conti correnti a vista, euro 0,2 milioni per depositi a scadenza ed euro 2,7 milioni relativi alla riserva obbligatoria Bankit (detenuta tramite un altro intermediario bancario). La liquidità a vista viene depositata presso alcuni istituti bancari e viene gestita cercando di massimizzarne il rendimento.

TITOLI	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Attività al costo ammortizzato	189.264	104.697	80,8%	84.567
Titoli di stato	188.547	100.110	88,3%	88.437
Obbligazioni bancarie	470	-	n.a.	470
Altre obbligazioni	247	4.587	-94,6%	(4.340)
Attività al fair value	26.259	26.734	-1,8%	(475)
Titoli di stato	25.649	26.130	-1,8%	(481)
Obbligazioni bancarie	478	498	-4,0%	(20)
Azioni	132	106	24,5%	26
TOTALE	215.523	131.431	64,0%	84.092

Il Gruppo opera in titoli a fini sia di investimento, utilizzando una parte della liquidità riveniente dalla raccolta con la clientela e dai finanziamenti ottenuti dalla Banca Centrale Europea, sia di rispetto dei requisiti normativi relativi al mantenimento di attività prontamente monetizzabili (APM) per il parametro LCR (Liquidity Coverage Ratio); si evidenzia inoltre che quota parte dei titoli vengono utilizzati come collaterale a garanzia dei finanziamenti ottenuti dall'Eurosistema. Nel corso del 2022 il Gruppo ha incrementato lo stock del portafoglio titoli, in particolare per quanto riguarda la categoria contabile del costo ammortizzato che consente di “sterilizzare” la potenziale volatilità dei corsi obbligazionari. La componente principale del portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2022 è costituita da Titoli di Stato (euro 188,6 milioni al costo ammortizzato ed euro 25,6 milioni al fair value) mentre le attività residuali fanno riferimento ad altre obbligazioni (euro 0,7 milioni al costo ammortizzato ed euro 0,5 milioni al fair value) e ad azioni (euro 0,1 milioni al fair value).

ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Attività materiali	2.643	2.913	-9,3%	(270)
Autovetture	325	327	-0,6%	(2)
Mobili ed arredi	128	119	7,6%	9
Immobili	406	451	-10,0%	(45)
Diritti d'uso IFRS 16	1.617	1.843	-12,3%	(226)
Altre attività materiali	167	173	-3,5%	(6)
Attività immateriali	5.286	4.836	9,3%	450
Software	1.137	687	65,5%	450
Avviamento	4.149	4.149	0,0%	-
TOTALE	7.929	7.749	2,3%	180

Le “Attività materiali ed immateriali” ammontano al 31/12/2022 ad euro 7,9 milioni, in aumento del 2,3% rispetto al 31/12/2021 (euro 7,7 milioni), e sono rappresentate da beni materiali – compresi i diritti d’uso IFRS 16 - per euro 2,6 milioni e beni immateriali per euro 5,3 milioni (spese sviluppo software capitalizzate ed avviamento).

Si segnala che l’avviamento di euro 4,15 milioni è stato originato in sede di primo consolidamento delle società ADV Finance, Procredit e ADV Family avvenuto in data 15 luglio 2020 e che, ai fini del presente bilancio consolidato, è stato sottoposto ad Impairment Test (con esito positivo) con il supporto di una primaria società di consulenza, in qualità di esperto indipendente, sulla base delle

informazioni fornite dal Management del Gruppo. Per maggiori informazioni relativamente all'Impairment Test si rimanda alla "Parte B – Attivo – Sezione 10 Attività Immateriali" della Nota Integrativa.

L'operazione realizzata nel 2020 si è configurata come una "business combination" (aggregazione aziendale) e, conseguentemente, è stata contabilizzata in base alle previsioni dell'IFRS 3 mediante l'applicazione del metodo dell'acquisizione; tale metodo prevede l'allocazione del costo dell'aggregazione (cosiddetta PPA, "Purchase Price Allocation") alle attività identificabili acquisite ed alle passività assunte, entrambe misurate ai relativi fair value.

Il confronto tra il costo di acquisizione complessivo ed il fair value delle attività e passività acquisite risultante dalla PPA ha fatto emergere il sopra citato avviamento pari ad euro 4,15 milioni, il quale è stato allocato alla CGU CQS a partire dal bilancio consolidato al 31/12/2020. Si evidenzia che non sono state identificate ulteriori attività acquisite e passività assunte rispetto al patrimonio netto di ADV Finance ed alle riserve di consolidamento di Procredit e ADV Family (per maggiori informazioni relativamente alla PPA si rimanda alla "parte B – Attivo – Sezione 10 Attività Immateriali" ed alla "parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" del bilancio consolidato al 31/12/2020).

ATTIVITA' FISCALI	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Correnti	254	612	-58,5%	(358)
Correnti	254	612	-58,5%	(358)
Anticipate	4.824	4.094	17,8%	730
Svalutazione crediti	1.051	1.165	-9,8%	(114)
Perdite fiscali pregresse	761	1.490	-48,9%	(729)
Fondo rischi ed oneri	2.389	1.170	104,2%	1.219
Valutazione titoli	379	-	n.s.	379
Altre anticipate	244	269	-9,3%	(25)
TOTALE	5.078	4.706	7,9%	372

Le "Attività fiscali" ammontano al 31/12/2022 ad euro 5,1 milioni, in aumento del 7,9% rispetto al 31/12/2021 (euro 4,7 milioni), e sono formate principalmente da imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse (euro 0,8 milioni), su svalutazione crediti (euro 1,1 milioni) e su accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (euro 2,4 milioni).

Si evidenzia che nell'esercizio 2022 il Gruppo ha realizzato un utile imponibile che ha permesso di recuperare euro 0,7 milioni di imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse iscritte in passato. Gli Amministratori, sulla base delle prescrizioni dello IAS 12, hanno ritenuto congruo il mantenimento delle rimanenti imposte anticipate sulle perdite fiscali già iscritte negli esercizi 2012 e 2013, sulla base delle aspettative di generare sufficienti redditi imponibili futuri (come previsto dalle proiezioni reddituali sviluppate in sede di dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024).

CASSA ED ALTRE ATTIVITA'	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Cassa e disponibilità liquide	9	29	-69,0%	(20)
Cassa e disponibilità liquide	9	29	-69,0%	(20)
Altre attività	16.197	13.742	17,9%	95
Ratei e risconti attivi	4.837	4.285	12,9%	552
Erario	1.484	1.399	6,1%	85
IVA a credito	1.719	1.805	-4,8%	(86)
Operatività prodotto CQS	1.086	971	11,8%	115
Crediti verso fornitori	496	2.086	-76,2%	(1.590)
Tricolore 2019 SPV	2.318	2.342	-1,0%	(24)
Crediti ex "bonus fiscali"	247	-	100,0%	247
Anticipi provvigionali e premi produzione	2.489	469	430,7%	2.020
Altre voci	1.521	385	295,1%	1.136
TOTALE	16.206	13.771	17,7%	2.435

L'aggregato "Cassa ed altre attività" ammonta al 31/12/2022 ad euro 16,2 milioni, in aumento del 17,7% rispetto al 31/12/2021 (euro 13,8 milioni) e registra in particolare: i) incremento di euro 2 milioni degli anticipi provvigionali principalmente riconosciuti alla rete agenziale CQS; ii) maggiori ratei e risconti per euro 0,6 milioni; iii) l'iscrizione di crediti fiscali derivanti da c.d. "bonus minori" acquistati nel corso dell'esercizio per euro 0,2 milioni. Diminuiscono invece significativamente i crediti verso fornitori con una variazione in valore assoluto di euro 1,6 milioni.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO CONSOLIDATO

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale passivo riclassificato al 31 dicembre 2022, incluso un confronto con il 31 dicembre 2021 (dati in migliaia di euro):

STATO PATRIMONIALE PASSIVO RICLASSIFICATO	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Raccolta istituzionale (1)	212.528	211.307	0,6%	1.221
Raccolta diretta clientela (1)	520.187	455.598	14,2%	64.589
Altri debiti (1)	4.435	4.923	-9,9%	(488)
Passività fiscali (2)	779	1.702	-54,2%	(923)
Earn-Out operazione ADV Finance (3)	-	1.929	-100,0%	(1.929)
Fondi ed altre passività (4)	24.252	17.407	39,3%	6.845
Patrimonio netto (5)	51.136	49.204	3,9%	1.932
Totale del passivo e del patrimonio netto	813.317	742.070	9,6%	71.247

Legenda:

- 1) Le tre voci di raccolta sono il risultato della scomposizione della voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 2) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 3) Come risultante dalla voce 30 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 4) Somma delle voci 80, 90 e 100 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 5) Somma delle voci 120, 150, 160, 170 e 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

RACCOLTA ISTITUZIONALE	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Banche	190.659	152.079	25,4%	38.580
Conti correnti	124	545	-77,2%	(421)
Finanziamenti / time deposit	25.085	-	n.s.	25.085
Banca Centrale Europea (BCE)	165.450	151.534	9,2%	13.916
Altre controparti istituzionali	21.869	59.228	-63,1%	(37.359)
Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	8.842	7.781	13,6%	1.061
Cartolarizzazione "Tricolore 2019"	13.027	51.447	-74,7%	(38.420)
TOTALE	212.528	211.307	0,6%	1.221

L'aggregato "Raccolta istituzionale" ammonta al 31/12/2022 ad euro 212,5 milioni, in aumento dello 0,6% rispetto al 31/12/2021 (euro 211,3 milioni).

Per quanto riguarda le banche si evidenzia un aumento di euro 38,6 milioni dovuto al combinato disposto di un time deposit ricevuto da altro istituto per euro 25,1 milioni, dell'incremento della BCE per euro 13,9 milioni a seguito della componente "aste ordinarie" e, infine, della diminuzione di euro 0,4 milioni dei saldi dei conti correnti.

Per quanto riguarda le controparti istituzionali si evidenzia il naturale ammortamento della cartolarizzazione "Tricolore 2019" per euro 38,4 milioni e l'incremento della raccolta CDP per euro 1,1 milioni.

RACCOLTA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Conti correnti	109.755	112.065	-2,1%	(2.310)
Conto deposito	410.432	343.533	19,5%	66.899
TOTALE	520.187	455.598	14,2%	64.589

La "Raccolta clientela" ammonta al 31/12/2022 ad euro 520,2 milioni, in aumento del 14,2% rispetto al 31/12/2021 (euro 455,6 milioni), ed è costituita da conti correnti per euro 109,8 milioni e dal conto deposito per euro 410,4 milioni, quest'ultimo in crescita del 19,5% rispetto al 31/12/2021. Per quanto

riguarda il conto deposito si segnala che nel 2022 il Gruppo ha proseguito la vendita del prodotto anche sui mercati esteri, in particolare Germania, Olanda, Spagna ed Irlanda; a fine 2022 lo stock di conto deposito riferibile all'operatività estera ammonta ad euro 71,2 milioni (euro 25,8 milioni al 31/12/2021).

ALTRI DEBITI	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Debiti leasing	2.731	2.822	-3,2%	(91)
Diritti d'uso IFRS 16	1.704	2.101	-18,9%	(397)
Earn-Out acquisizione ADV Finance	-	1.929	-100,0%	(1.929)
TOTALE	4.435	6.852	-35,3%	(2.417)

L'aggregato "Altri debiti" ammonta al 31/12/2022 ad euro 4,4 milioni, in discesa del 35,3% rispetto al 31/12/2021 (euro 6,9 milioni); la variazione tra i due periodi è dovuta al decremento di tutte le voci che compongono la categoria: i) la conversione – avvenuta in data 30/06/2022 a seguito di specifica Assemblea Straordinaria degli Azionisti – e conseguente imputazione a Patrimonio Netto del c.d. "Earn-Out" concesso ai soci conferenti nell'operazione ADV Finance; ii) la riduzione per euro 0,1 milioni dei debiti connessi con l'operatività leasing; iii) la diminuzione per euro 0,4 milioni del saldo dei debiti per IFRS 16 a seguito dell'ordinario rientro delle "lease liability".

PASSIVITA' FISCALI	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Correnti	253	1.453	-82,6%	(1.200)
Correnti	253	1.453	-82,6%	(1.200)
Differite	526	248	112,1%	278
Crediti CQS valutati al fair value	513	205	150,2%	308
Titoli HTCS valutati al fair value	2	43	-95,3%	(41)
TFR	11	-	n.s.	11
TOTALE	779	1.701	-54,2%	(922)

Le "Passività fiscali" ammontano al 31/12/2022 ad euro 0,8 milioni, in diminuzione del 54,2% rispetto al 31/12/2021 (euro 1,7 milioni). Il saldo di fine 2022 è composto sia da imposte correnti per euro 0,2 milioni (IRES e IRAP) sia da imposte differite per euro 0,5 milioni, quest'ultime relative al TFR e alla valorizzazione al fair value dei crediti CQS e dei titoli (fair value con impatti sulla redditività complessiva – modello di business HTCS).

FONDI ED ALTRE PASSIVITA'	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
TFR	667	754	-11,5%	(87)
Trattamento di fine rapporto del personale	667	754	-11,5%	(87)
Fondi per rischi ed oneri	8.636	4.089	111,2%	4.547
Rischio "Lexitor" su crediti CQS	5.559	2.882	92,9%	2.677
Controversie e cause passive	813	1.207	-32,6%	(394)
Rischio "Prepayment"	2.264	-	n.s.	2.264
Altre passività	14.949	12.563	19,0%	2.386
Debiti verso fornitori	9.288	5.315	74,8%	3.973
Debiti verso erario	1.641	1.039	57,9%	602
Servizi di incasso e pagamento	1.677	2.569	-34,7%	(892)
Debiti verso personale	380	489	-22,3%	(109)
Operatività prodotto CQS	703	1.089	-35,4%	(386)
Ratei e risconti	346	1.247	-72,3%	(901)
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	391	261	49,8%	130
Enasarco e FIRR	340	307	10,7%	33
Altre voci	183	247	-25,9%	(64)
TOTALE	24.252	17.406	39,3%	6.846

L'aggregato "Fondi ed altre passività" ammonta al 31/12/2022 ad euro 24,3 milioni, in aumento del 39,3% rispetto al 31/12/2021 (euro 17,4 milioni), ed è costituito da altre passività per euro 14,9 milioni, dal fondo TFR per euro 0,7 milioni e dal fondo per rischi ed oneri per euro 8,6 milioni. La variazione tra i due periodi è prevalentemente dovuta a: i) incremento dei debiti verso fornitori per euro 4,0 milioni relativi all'operatività ordinaria; ii) aumento degli accantonamenti per il combinato disposto degli stanziamenti relativi al rischio "prepayment" ed al ripristino per euro 1,3 milioni degli accantonamenti per rischio "Lexitor" a seguito della Sentenza n. 263 emessa in data 22/12/2022 dalla Corte Costituzionale (in particolare sono stati integralmente reiscritti gli accantonamenti precedentemente liberati nel corso dell'esercizio 2021); iii) aumento per euro 0,6 milioni dei debiti verso erario relativi a fattispecie per cui il Gruppo agisce quale sostituto di imposta. Tali aumenti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione di altre poste, tra le quali si segnala la riduzione di euro 0,4 milioni per ripresa e utilizzo di accantonamenti relativi ad alcune controversie e cause passive.

PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021	Var. (%)	Var. (valore)
Riserve da valutazione	730	774	-5,7%	(44)
Riserve e sovrapprezzi	(11.598)	(15.751)	-26,4%	4.153
Capitale sociale	62.000	62.000	0,0%	-
Utile (Perdita) di periodo	4	2.181	-99,8%	(2.177)
TOTALE	51.136	49.204	4,7%	1.932

Il "Patrimonio Netto" ammonta al 31/12/2022 ad euro 51,1 milioni, in aumento del 4,7% rispetto al 31/12/2021 (euro 49,2 milioni); si evidenzia un saldo sostanzialmente invariato delle riserve da valutazione, a fronte di una variazione della voce Riserve e sovrapprezzi per euro 4,2 milioni dovuta a: i) utile del 2021 portato a nuovo (euro 2,2 milioni); ii) utile netto realizzato dalla vendita delle azioni classificate nella categoria "OCI" (euro 0,1 milioni); iii) sopra citata conversione dell'Earn-Out concesso ai soci conferenti nell'operazione ADV Finance (euro 1,9 milioni).

SETTORI DI ATTIVITA'

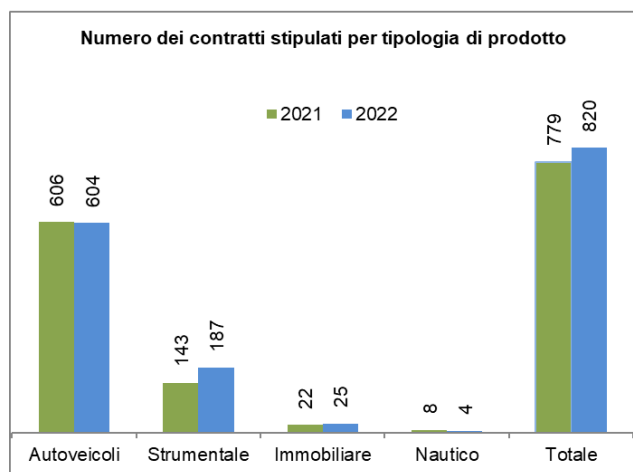
Si riporta di seguito un'analisi delle principali risultanze dell'esercizio per quanto riguarda l'attività di locazione finanziaria, l'attività bancaria "tipica" e la cessione del quinto dello stipendio.

Leasing Finanziario

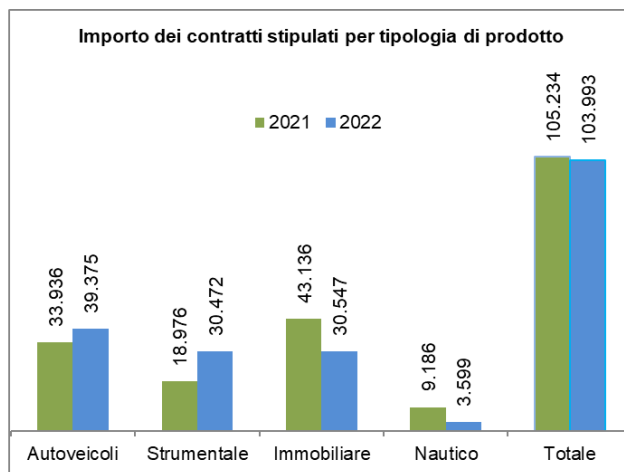
Nel 2022 si è registrato un lieve calo dell'1,2% dei volumi di stipulato (euro 104 milioni nel 2022 a fronte di euro 105,2 milioni nel 2021) e contestualmente un incremento del 5,3% del numero dei contratti (n. 820 nel 2022 a fronte di n. 779 nel 2021), con un valore medio per contratto che è passato da euro 135,1 mila nel 2021 ad euro 126,8 mila nel 2022. La variazione dei volumi e del numero dei contratti non ha riguardato tutti in comparti in egual misura.

Il comparto autoveicoli continua a rappresentare, come negli ultimi esercizi, uno dei principali ambiti di operatività del Gruppo in quanto rappresenta il 37,9% dei volumi delle nuove stipule (32,2% nel 2021); rispetto all'anno precedente il comparto ha registrato una sostanziale stabilità nel numero dei contratti (-0,3%), ma un aumento in termini di volumi (+16%) di nuove stipule. Il comparto strumentale nel 2022 è cresciuto sensibilmente sia nel numero dei contratti stipulati (+30,8%) che nei volumi (+60,6%), rappresentando nel 2022 il 29,3% dei volumi complessivi delle nuove stipule (in crescita rispetto al 2021 dove rappresentava il 18%). Il taglio medio dei contratti strumentali è passato da euro 132,7 mila ad euro 163 mila. Il comparto immobiliare è calato in termini di volumi di stipulato del 29,2%, mentre è aumentato del 13,6% in termini di numero di stipule, rappresentando nel 2022 il 29,4% dello stipulato annuo (41% nel 2021). Il comparto nautico presenta un calo sia nel numero dei contratti stipulati (-50%) che in termini di volumi stipulato (-60,8%), attestandosi nel 2022 ad un peso complessivo e marginale del 3,5%.

Si riportano di seguito due grafici che rappresentano l'evoluzione nel 2021 e nel 2022 del nuovo stipulato per comparto leasing (in termini di numero ed importo):



(Valori in unità)



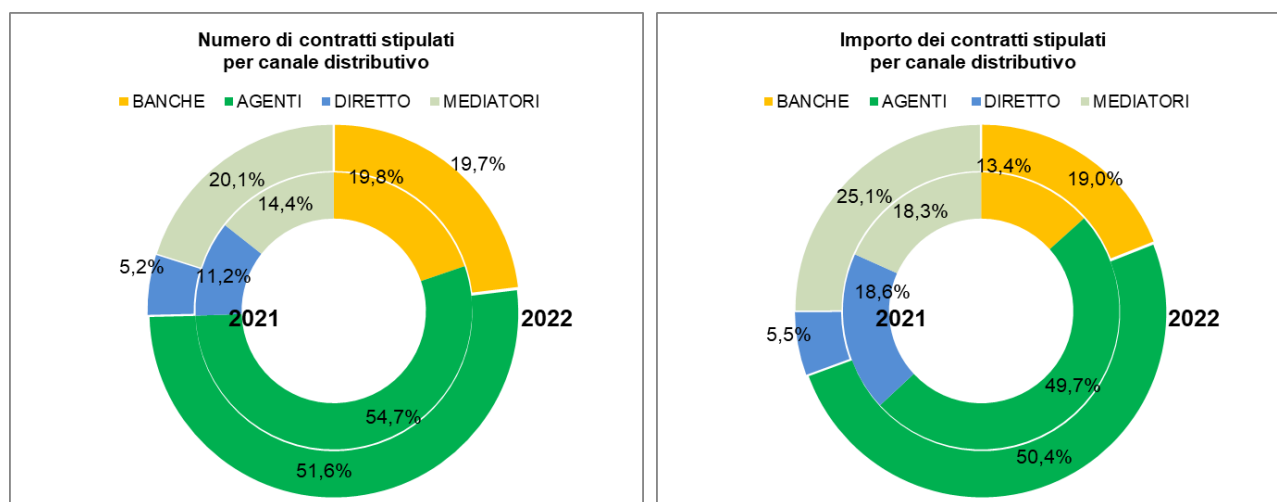
(Valori in migliaia di euro)

Dal confronto tra i volumi stipulati nel 2022 e nel 2021 emerge:

- un aumento del 16% del comparto automobilistico, con un volume che è passato da euro 33,9 milioni ad euro 39,4 milioni;
- un aumento del 60,6% del comparto strumentale, con un volume che è passato da euro 19,0 milioni ad euro 30,5 milioni;
- una diminuzione del 29,2% del comparto immobiliare, con un volume che è passato da euro 43,1 milioni ad euro 30,5 milioni;
- una diminuzione del 60,8% del comparto nautico, con un volume che è passato da 9,2 milioni ad euro 3,6 milioni.

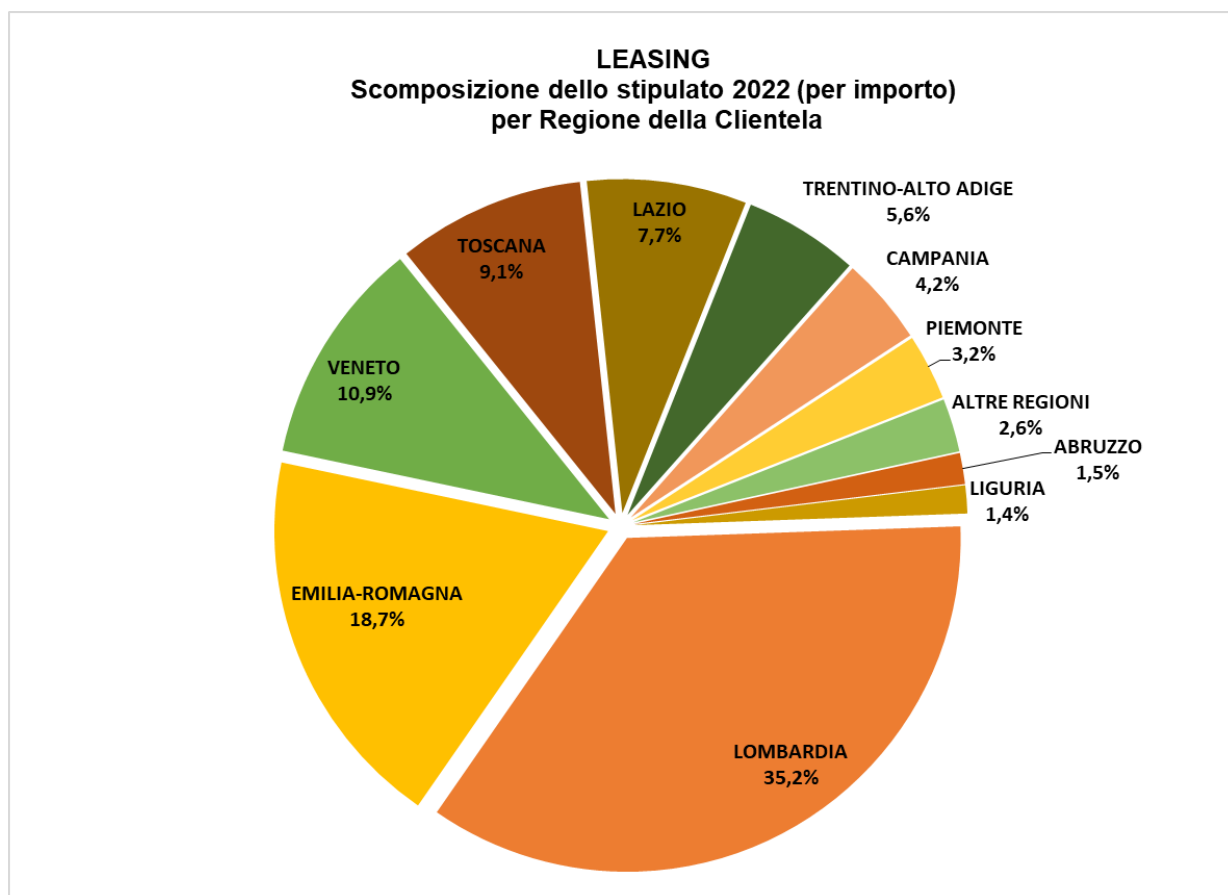
Anche l'esercizio 2022, come già avvenuto negli esercizi passati, è stato caratterizzato da una forte prevalenza di nuove stipule a tasso variabile (98,2% del numero dei contratti stipulati); il peso numerico dei contratti a tasso fisso è passato dal 7,8% nel 2021 all'1,8% nel 2022. Si evidenzia che non sono stati stipulati nuovi contratti a tasso fisso nei comparti immobiliare e nautico, ma solo nel comparto auto e strumentale, dove rappresentano rispettivamente l'1,8% ed il 2,1% della nuova produzione dell'esercizio.

La seguente scomposizione per canale distributivo evidenzia, in controtendenza rispetto agli ultimi anni, una ripresa del peso commerciale del canale "banche" sia in termini di numero che di volumi. Il canale rappresenta in termini di volumi nel 2022 il 19,0% contro il 13,4% del 2021 mentre per quanto riguarda il numero dei contratti stipulati rappresenta nel 2022 il 23,0% contro il 19,8% del 2021. Il taglio medio delle operazioni intermedie dal canale "banche" è passato da euro 91,2 mila nel 2021 ad euro 104,5 mila nel 2022. Il principale canale di vendita risulta essere anche nel 2022 il canale "agenti" che rappresenta in termini di volumi il 50,4% dello stipulato annuo (49,7% nel 2021) e in termini di numero di contratti stipulati il 51,6% (54,7% nel 2021). Il canale "mediatori" ha registrato un ulteriore aumento sia nel numero dei contratti (dal 14,4% del 2021 al 20,1% del 2022) che nei volumi (dal 18,3% del 2021 al 25,1% del 2022). Infine il canale "diretto", rappresentativo delle pratiche gestite direttamente dal personale commerciale del Gruppo, ha registrato un ulteriore calo sia nei volumi stipulati (dal 33,1% del 2020 al 18,6% del 2021 al 5,5% del 2022) che nel numero dei contratti stipulati (dal 17,0% del 2020 all'11,2% del 2021 al 5,2% del 2022) attestandosi come ultimo canale sia in termini di volumi che di numero di contratti intermediati.



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale si evidenzia che, in linea con gli esercizi precedenti, anche nel 2022 le principali regioni nelle quali è stata sviluppata l'attività di locazione finanziaria

restano la Lombardia (con il 25,0% del numero di contratti ed il 35,2% del valore stipulato) e l'Emilia Romagna (con il 21,2% del numero di contratti ed il 18,7% del valore stipulato). Complessivamente queste due regioni rappresentano il 46,2% del totale dei contratti in termini di numero ed il 53,9% in termini di valore nel 2022. Risulta in aumento, in termini di numerosità dei contratti stipulati, la regione Trentino-Alto Adige che passa dal 5% del 2021 al 12,0% del 2022. Aumentano, in termini di volumi erogati, Toscana e Veneto che complessivamente rappresentano il 20% contro il 10,2% del 2021.

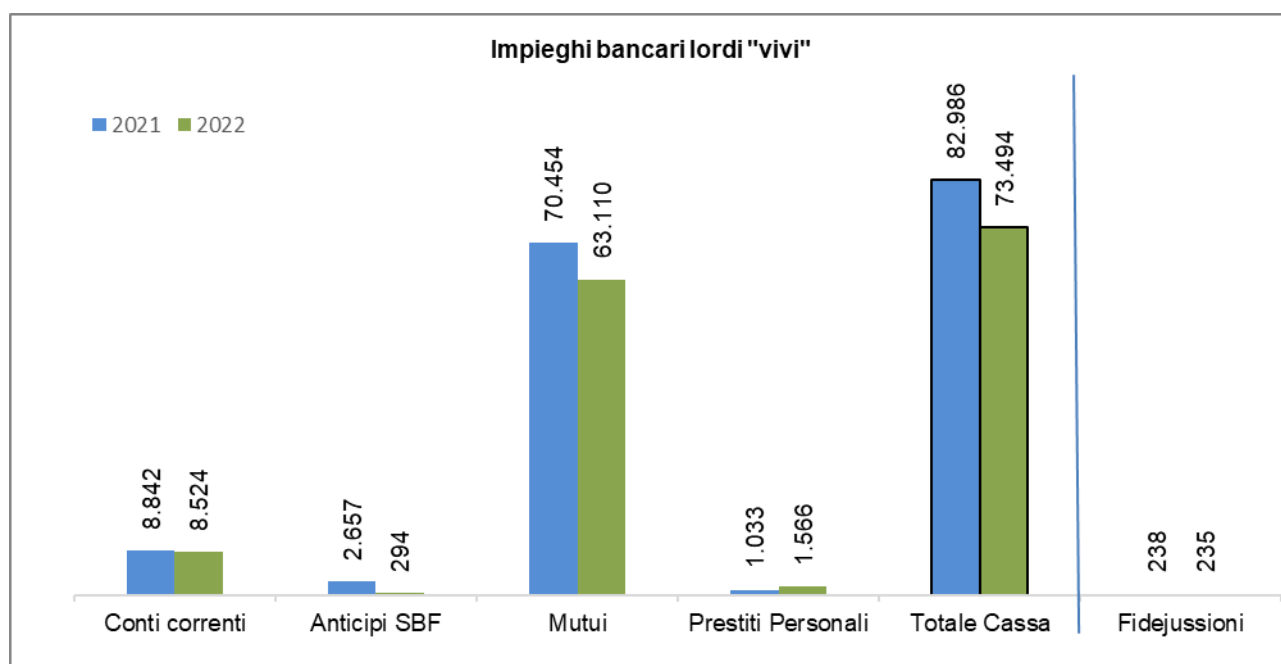


Attività Bancaria

Il 2022 ha registrato un incremento della movimentazione "tipicamente" bancaria, dopo un 2021 nel quale si era assistito ad una significativa ripresa post-pandemia; il numero di operazioni effettuate ha segnato un incremento del 24,5% mentre quello dei volumi è stato del 29,8%. In particolare, nell'esercizio 2022 sono state effettuate n. 245.672 operazioni per un ammontare complessivo di Euro 2.317 milioni (nel 2021 n. 197.279 operazioni per complessivi Euro 1.785 milioni). Relativamente al canale di registrazione dei movimenti si segnala una leggera crescita delle disposizioni effettuate autonomamente dalla clientela utilizzando i canali informatici (home banking e app): su questi è stato registrato il 25,6%, delle operazioni dispositive pari al 17,5% dei volumi (nel 2021 erano stati rispettivamente il 22,1% e il 16,9%).

Il 2022 per l'attività bancaria è stato un anno di consolidamento del catalogo prodotti esistente. Rispetto al 2021 lo stock del totale impieghi bancari lordi "vivi" (cassa e firma) è calato passando da euro 83,2 milioni (esclusi i crediti infragruppo con ADV Finance) ad euro 73,7 milioni. Il calo è stato

registrato in particolare negli impieghi per cassa che sono diminuiti dell'11,4% mentre quelli per firma sono calati dell'1,3%. In particolare, per quanto riguarda gli impegni a vista, a fine 2022 i conti correnti attivi da clientela ammontano ad euro 8,5 milioni rispetto ad euro 8,8 milioni a fine 2021 (in calo del 3,6%) e rappresentano l' 11,6% dell'ammontare complessivo degli impegni "bancari"; gli anticipi SBF ammontano ad euro 0,3 milioni rispetto ad euro 2,7 milioni di fine 2021, in calo dell'88,9% e con una quota pari al 0,4% dell'ammontare complessivo. Calano i finanziamenti a medio/lungo termine, in particolare per effetto dei mutui che passano da euro 70,5 milioni del 2021 ad euro 63,1 milioni del 2022 (-10,4%). Aumentano i prestiti personali che passano da euro 1,0 milione nel 2021 a euro 1,6 milioni nel 2022 con un aumento del +51,6% e rappresentano il 2,1% dell'ammontare complessivo degli impieghi bancari.



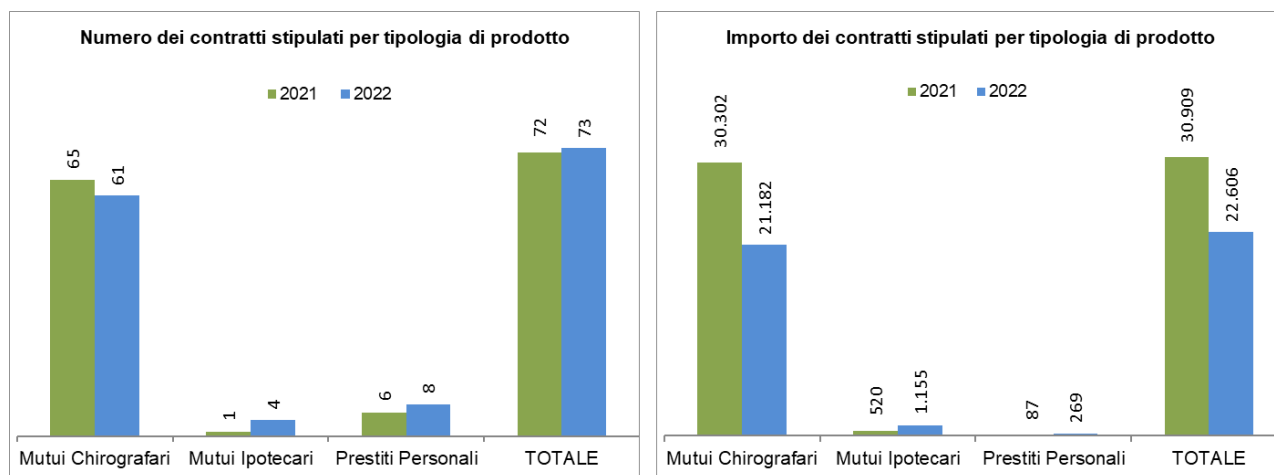
(Valori in migliaia di euro)

Le consistenze della raccolta diretta da clientela ammontano a fine 2022 ad Euro 520,3 milioni, in aumento del 14,2% rispetto al 31/12/2021 (Euro 455,6 milioni), e sono costituite da conti correnti e depositi a vista per Euro 110,7 milioni e dal conto deposito per Euro 409,6 milioni. Anche nel corso del 2022 il conto deposito ha continuato a sostenere la crescita degli impieghi registrando un ulteriore incremento del 19,5%. Dal punto di vista del canale di raccolta si evidenzia che Euro 389,9 milioni provengono dal canale on-line ed Euro 130,4 dalla filiale di Reggio Emilia (rispettivamente Euro 322,7 milioni ed Euro 132,9 milioni al 31/12/2021). Nel corso del 2022 è stato attivato un nuovo tipo conto ordinario definito "c/c Appalti Pubblici – Legge 136/2010 Art.3" da utilizzare per la gestione di pubblici appalti. Tale tipo conto è un conto corrente ordinario, per il quale viene inibito l'utilizzo del contante, sia in entrata che in uscita, a favore di una movimentazione che deve avvenire quasi esclusivamente tramite bonifico, salvo casi eccezionali. Questo tipo di conto deve essere aperto in via esclusiva ad eventuali soggetti appaltatori, subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese coinvolte nell'esecuzione di appalti pubblici che ne facciano specifica richiesta. Fra gli obblighi previsti a carico dei titolari dei suddetti conti vi è quello di indicare espressamente per ogni bonifico in partenza il CIG (Codice Identificativo di Gara), che identifica il singolo affidamento nell'ambito del progetto a fronte del quale si esegue il pagamento e il CUP (Codice Unico di Progetto), che identifica l'appalto pubblico cui si riferisce il pagamento.

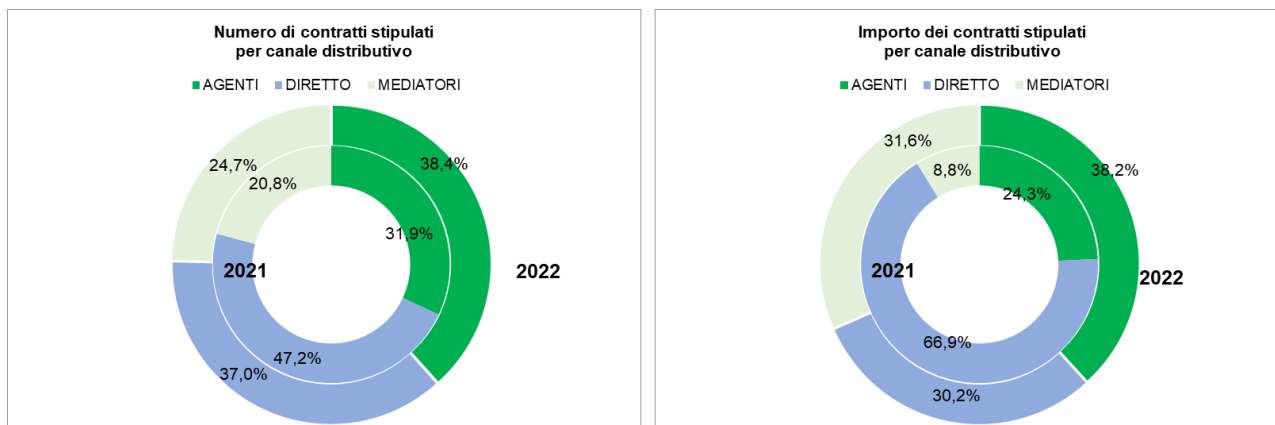
Si segnala una crescita significativa della raccolta estera, tramite il canale Raisin, che a fine 2022 ha raggiunto un saldo pari ad euro 71,1 milioni con un incremento del 175,6% rispetto all'anno precedente (euro 25,8 milioni il 31/12/2021). I depositi esteri rappresentano a fine 2022 il 13,7% della raccolta complessiva dell'istituto (5,7% a fine 2021). L'offerta commerciale è rimasta simile al 2021, con l'inserimento tuttavia del deposito vincolato a 36 mesi sul mercato italiano e del deposito vincolato a 48 mesi su quello estero.

L'erogato 2022 del portafoglio finanziario del Gruppo è stato scomposto, per essere analizzato, per tipologia di prodotto, per canale distributivo e per regione di provenienza della clientela.

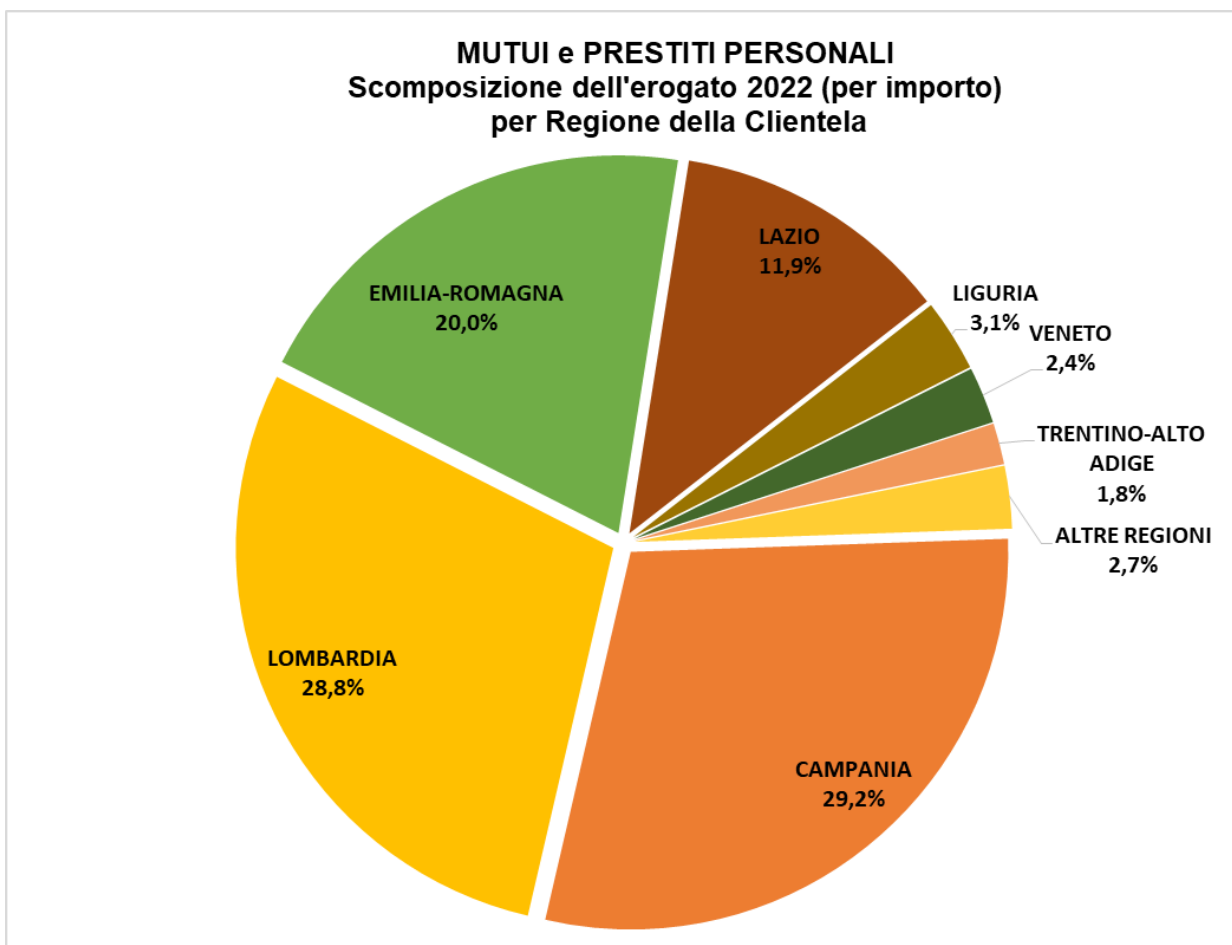
Nel 2022 si è registrata una diminuzione del 26,9% dei volumi di erogato (euro 23 milioni nel 2022 a fronte di euro 31 milioni nel 2021) a fronte di una sostanziale stabilità nel numero dei rapporti attivati (n. 73 nel 2022 a fronte di n. 72 nel 2021), con un valore medio per contratto che è passato da euro 429,3 mila nel 2021 ad euro 309,7 mila nel 2022. Si conferma nel 2022, come nell'anno precedente, la forte preponderanza (sia nel numero che nel valore erogato) dei mutui chirografari, i quali rappresentano il 93,7% della produzione in termini di volumi (98% nel 2021). Il taglio medio dei mutui chirografari è in calo passando da euro 466,2 mila nel 2021 ad euro 347,2 mila nel 2022.



La seguente scomposizione per canale distributivo evidenzia come nel 2022 il principale canale di vendita risulti essere il canale "agenti" che intermedia il 38,2% dei volumi di erogato e il 38,4% del numero dei contratti. Il canale "diretto", rappresentativo delle pratiche gestite direttamente dal personale commerciale del Gruppo, ha registrato un calo significativo sia nei volumi intermediati che nel numero delle pratiche gestite, posizionandosi come ultimo canale in termini di volumi (30,2% nel 2022 contro 66,9% nel 2021). Il canale "mediatori" ha registrato un aumento sia nel numero dei contratti (dal 20,8% del 2021 al 24,7% del 2022) che nei volumi (dall'8,8% del 2021 al 31,6% del 2022). Il taglio medio dei contratti intermediati dalla rete dei "mediatori" è sensibilmente aumentato da euro 181,9 mila nel 2021 ad euro 397,2 mila nel 2022.



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale si evidenzia che, in linea con quanto avviene per l'attività di locazione finanziaria, l'Emilia Romagna e la Lombardia restano le due principali aree di sviluppo per il Gruppo. In termini di numerosità dei contratti si assestano relativamente come la prima e la seconda regione di sviluppo e complessivamente rappresentano il 57,5% del numero dei contratti erogati e il 48,9% dei volumi. Al terzo posto in termini di numero dei rapporti (21,9%) e al primo posto in termini di volumi di erogato (29,2%) si posiziona la regione Campania, area di operatività del principale mediatore del Gruppo per i prodotti bancari.



Cessione del Quinto

Come nei precedenti esercizi, dopo la costituzione del Gruppo BPL, anche nel 2022 l'erogazione del prodotto CQS è stata esclusivamente effettuata da ADV Finance nella veste di società prodotto specializzata.

In dettaglio, nell'anno 2022 sono state perfezionate complessivamente n. 7.533 pratiche per complessivi euro 189,2 milioni di cui:

- n. 7.507 pratiche relative al prodotto Diretto per complessivi euro 188,8 milioni (-5,7% rispetto al 2021), che rappresentano il 99,8% in termini di montante erogato;
- n. 26 pratiche relative al prodotto di terzi (Distribuito) per complessivi euro 0,4 milioni (-77,8% rispetto al 2021), che rappresentano lo 0,2% in termini di montante erogato.

Prodotto DIRETTO	N.	Montante Erogato	%
CQP – PENSIONATO	1.766	44.979	23,8%
CQP – PENSIONATO > 79 ANNI	2.154	54.183	28,7%
CQS – PARAPUBBLICO	176	5.176	2,7%
CQS – PRIVATO	2.001	40.693	21,6%
CQS – PUBBLICO	431	13.967	7,4%
CQS – STATALE	499	16.889	9,0%
DP – PARAPUBBLICO (*)	49	1.181	0,6%
DP – PUBBLICO	393	11.284	6,0%
DP – PRIVATI	38	434	0,2%
Totale	7.507	188.786	100%

(*) per Parapubblico si intende l'Amministrazione (datore di lavoro) con una partecipazione dello Stato o di un Ente Pubblico per una quota pari almeno al 51% del capitale sociale.

Complessivamente il 52,5% del montante erogato ha riguardato pratiche verso Pensionati, il 21,8% pratiche verso dipendenti Privati, il 9,0% verso dipendenti Statali, il 13,4% verso dipendenti Pubblici ed il 3,3% verso dipendenti del settore Parapubblico.

I flussi di erogato Diretto del 2022 per il prodotto CQS vengono di seguito scomposti per essere analizzati per: tipologia di prodotto, canale distributivo e regione di provenienza della clientela.

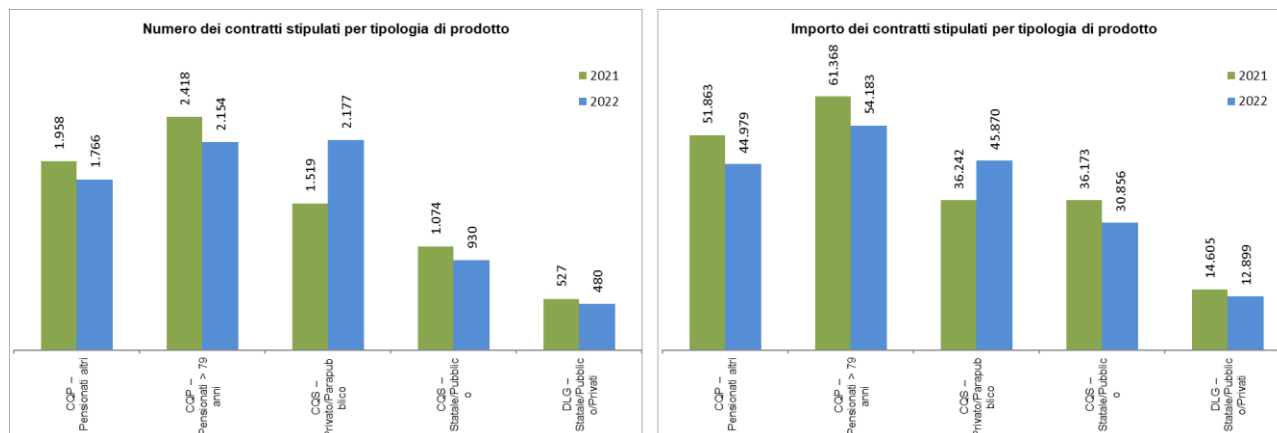
Nel 2022 si è registrato un calo complessivo del 5,7% dei volumi di montante erogati (euro 189 milioni nel 2022 a fronte di euro 200 milioni nel 2021) a fronte di una sostanziale stabilità nel numero dei rapporti attivati (n. 7.507 nel 2022 a fronte di n. 7.496 nel 2021), con un valore medio per contratto che è passato da euro 26,7 mila nel 2021 ad euro 25,2 mila nel 2022.

L'andamento negativo non ha riguardato tutti i prodotti nello stesso modo, infatti il prodotto CQS – Privato/Parapubblico ha fatto registrare un aumento sia nel numero dei rapporti attivati che nel volume di montante erogato. In particolare il segmento si è incrementato del 43,3% nel numero dei rapporti (da n. 1.519 del 2021 a n. 2.177 del 2022) e del 26,6% nei volumi di montante erogato (da Euro 36,2 milioni nel 2021 a Euro 45,9 milioni nel 2022).

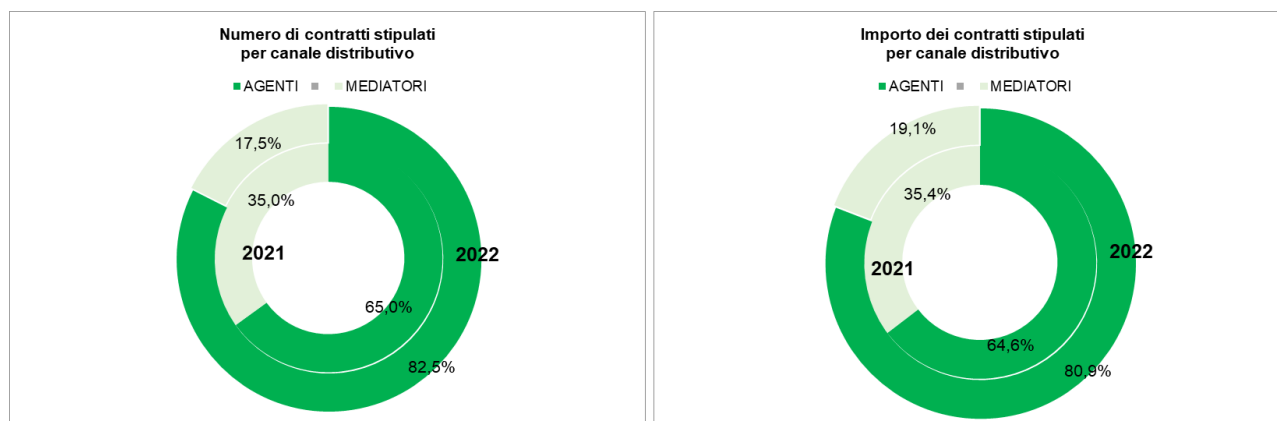
I volumi complessivamente erogati, relativi sia al prodotto diretto sia al prodotto distribuito, sono stati intermediati da una rete di vendita capillarmente distribuita sul tutto il territorio e composta da:

- n. 34 Agenti in attività finanziaria (n. 32 nel 2021), che hanno contribuito ad intermediare il 80,9% della produzione totale in termini di volumi;
- n. 38 Mediatori Creditizi (n. 31 nel 2021) che hanno contribuito ad intermediare il 19,1% della produzione totale in termini di volumi.

Il numero di agenti e mediatori si riferisce, in questo caso, a coloro che hanno intermediato almeno una pratica nel corso dell'anno.



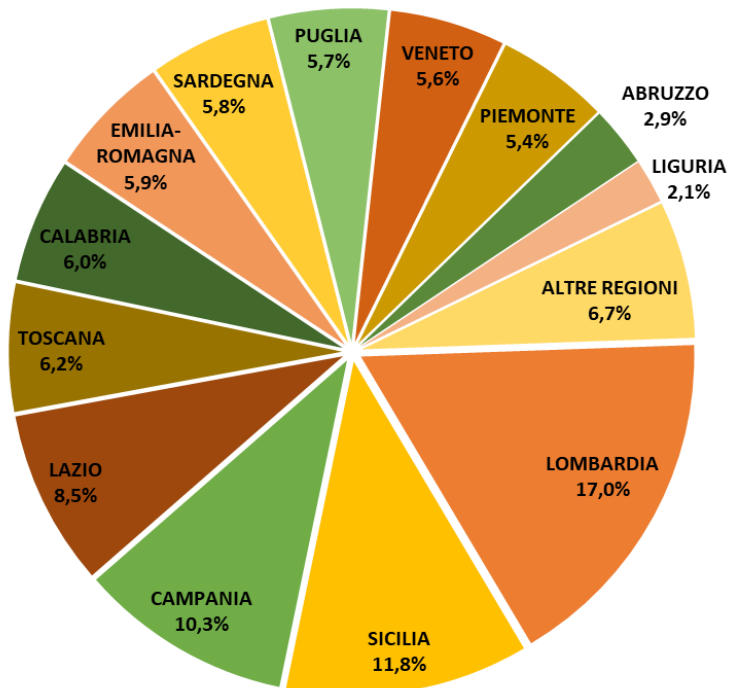
La seguente scomposizione per canale distributivo evidenzia come per il 2022 il principale canale di vendita risulti essere il canale "agenti", il quale intermedia l'80,7% dei volumi di montante erogato e l'82,5% del numero dei contratti. Rispetto all'anno precedente il canale ha registrato un aumento sia nel numero (+27%) che nei volumi di montante erogato (+18%). Il taglio medio dei contratti intermediati dalla rete dei "agenti" è passato da Euro 26,6 mila nel 2021 a Euro 24,7 mila nel 2022. Il canale "mediatori" ha registrato, al contrario, una contrazione sia numero dei contratti (-49,8%) che nei volumi di erogato (-49%) rispetto all'anno precedente. In termini di volumi complessivi il canale è passato dal rappresentare il 35,4% nel 2021 al 19,1% nel 2022.



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale per residenza della clientela si evidenzia che, diversamente da quanto avviene per l'attività di locazione finanziaria e per le attività tipicamente bancarie, per il prodotto Cessione del Quinto esiste una maggiore frammentazione in quanto è presente una rete di vendita capillarmente distribuita su tutto il territorio nazionale.

La Lombardia rimane la prima regione in termini di collocamento di prodotto CQS con il 17% dei volumi di montante erogato, segue la Sicilia con l'11,8% dei volumi e la Campania con il 10,3%.

CESSIONE DEL QUINTO
Scomposizione dell'erogato 2022 (per importo)
per Regione della Clientela



Il modello di business “HTCS – Hold to Collect and Sell”, applicato in via prevalente per il prodotto CqS, prevede sia la cessione dei crediti pro-soluto a banche cessionarie sia il mantenimento dei crediti nel portafoglio per poter beneficiare del relativo margine d'interesse. La cessione dei crediti a terzi ha permesso di realizzare nel 2022 utili da cessione per Euro 4,5 milioni.

ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO

La contenuta complessità organizzativa del Gruppo ha fatto propendere, a livello della Capogruppo BPL e della controllata ADV Finance (società finanziaria soggetta a vigilanza della Banca d'Italia), per un modello di governance “tradizionale” fondato su organi distinti di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), eletti separatamente dall'Assemblea. Per quanto riguarda invece le due controllate di minore dimensione, Procredit ed ADV Family, è stata prevista la figura dell'Amministratore Unico.

La struttura individuata consente di attuare un efficiente bilanciamento dei poteri tra i diversi organi ed un loro coinvolgimento nella *governance* e nell'indirizzo strategico del Gruppo BPL, ed è ritenuta più idonea ad assicurare l'efficienza di gestione e l'efficacia dei controlli, in considerazione anche del fatto che il Gruppo ha sempre operato con il sistema tradizionale e che non sono state ravvisate specificità strutturali od operative tali da richiedere di discostarsi dal sistema stesso.

Per quanto concerne la Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2022-2024, è composto al 31 dicembre 2022 da n. 6 componenti, dei quali uno indipendente; il Collegio Sindacale è composto da n. 3 membri effettivi e n. 2 supplenti. All'interno di ciascun organo i compiti ed i poteri sono stati ripartiti in modo univoco ed equilibrato, evitando concentrazioni che possano impedire la corretta dialettica interna nelle attività di indirizzo strategico, di verifica e controllo della gestione aziendale del Gruppo. Le principali attribuzioni dei diversi organi societari sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: funzioni di supervisione strategica e gestione;
- Amministratore Delegato: funzione di gestione, nell'ambito delle linee strategiche e delle direttive impartite dall'organo consiliare;
- Collegio Sindacale: funzione di controllo.

Si segnala che sono presenti i seguenti Comitati:

- Il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo, il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali del Gruppo nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.
- Il Comitato Rischi & ALM, che ha lo scopo di attuare gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *assets and liabilities management*. A partire dall'esercizio 2017 il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno.
- il Comitato Fidi, con poteri in ambito di concessione del credito.
- il Comitato *New Product Approval*, che ha lo scopo di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di *business*, ed i conseguenti cambiamenti, siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all'introduzione del nuovo prodotto/servizio.
- Comitato Monitoraggio del Credito
- Comitato Controllo Rete

La struttura di *governance* prevede inoltre, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, le seguenti funzioni di controllo:

- Funzione *Internal Audit*;
- Funzione *Risk Management*;
- Funzione *Compliance* ed Antiriciclaggio.

Si segnala, infine, che presso la Capogruppo e la controllata ADV Finance è istituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (composto in entrambi i casi dai membri del Collegio Sindacale).

Consiglio di Amministrazione

Nel modello di *governance* tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi:

- in attuazione degli indirizzi strategici, definisce le *risk policy* e le relative politiche di gestione;
- è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni e ne valuta la funzionalità complessiva;
- identifica, inoltre, le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse. Le funzioni di controllo relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Al Consiglio di Amministrazione è demandata la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi del Gruppo, attuata anche attraverso il Comitato Rischi e ALM ed il Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è, nel modello di amministrazione e controllo tradizionale adottato dal Gruppo, l'organo con funzioni di controllo (o "organo di controllo"), cui sono affidati dalla legge (art. 2403 del Codice Civile) i compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale si compone di n. 3 membri effettivi e di n. 2 membri supplenti, nominati dall'Assemblea, che ha attribuito ad un sindaco effettivo la qualifica di Presidente. Il Collegio Sindacale dura in carica per un periodo di n. 3 esercizi ed i suoi membri sono rieleggibili, secondo quanto previsto dal Codice Civile.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Capogruppo e la controllata ADV Finance hanno istituito un organo con funzioni di vigilanza e controllo (Organismo di Vigilanza) in ordine al funzionamento, all'efficacia ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'Organismo è composto dai membri del Collegio Sindacale ed è presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale. Nell'esercizio delle sue funzioni l'Organismo è improntato a principi di autonomia ed indipendenza; è pertanto collocato in posizione gerarchica di vertice della Società, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza, attraverso una dettagliata analisi dell'operatività aziendale, ha l'obiettivo di individuare quelle aree che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni in relazione alle fattispecie di reato definite dalla normativa in commento. Le modalità di funzionamento, di esecuzione delle attività, nonché dello svolgimento delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza sono altresì state declinate in un apposito regolamento.

Revisione legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n.39. L'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2020-2028.

Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery

Il Comitato Rischi ed ALM (dal 2017 anche Comitato di Recovery come di seguito specificato) è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di assets and liabilities management. Il Comitato Rischi ed ALM è composto dall'Amministratore Delegato di BPL, che ne è anche Presidente, dall'Amministratore Delegato della controllata ADV Finance, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria, dal Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, dal Responsabile dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione e dall'Addetto Funzione Risk Management che funge altresì da Segretario. La partecipazione è estesa ai membri del Collegio Sindacale.

A partire dall'esercizio 2017 ed in seguito all'emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa vigente (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell'eventuale stato di allerta\crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in "Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery".

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie del Gruppo ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Gruppo, nel rispetto dei principi di separazione funzionale e compatibilmente con le dimensioni e la complessità che lo caratterizzano, si è dotato di un sistema dei controlli interni volto all'identificazione, al governo ed al presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle best practices esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo BPL è definito in relazione alla mappatura dei rischi rivenienti dall'attività svolta dal Gruppo stesso ed è articolato su tre livelli:

controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le

prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;

controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; c) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; d) i controlli a presidio contro le attività di riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

controlli di internal audit (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il Gruppo si è dotato di un sistema di reportistica periodica finalizzato al presidio e governo dell'andamento della gestione e dei rischi. Tale reportistica è indirizzata all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento.

A decorrere dal 1 ottobre 2020 è in essere uno specifico contratto con il quale la controllata ADV Finance ha esternalizzato alla Capogruppo BPL i controlli di secondo e terzo livello.

Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Il Comitato è un organo collegiale il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali del Gruppo nel curare il corretto assetto organizzativo e l'efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.

Lo scopo del Comitato è quello di sviluppare la collaborazione tra le Funzioni di Controllo, in considerazione della forte interrelazione e la complementarità esistenti tra le stesse, ricercando sinergie operative che valorizzino il patrimonio informativo e l'expertise del personale a disposizione delle Funzioni di Controllo.

La presenza del Consigliere indipendente, in seno al Comitato, è finalizzata a garantire idonei flussi informativi da e verso gli Organi aziendali.

Il Comitato è composto da:

- il General Counsel (Presidente)
- il Consigliere di Amministrazione indipendente;
- il Responsabile della Funzione Internal Audit (Segretario);
- il Responsabile delle Funzioni Compliance ed Antiriciclaggio;
- il Responsabile della Funzione Risk Management.

In base agli argomenti trattati, l'invito può essere esteso, su proposta di uno dei componenti, ad altri soggetti, i quali vi partecipano senza diritto di voto. Il Collegio Sindacale della Banca ed il Collegio Sindacale della controllata ADV Finance sono sempre invitati a partecipare ai lavori del Comitato.

Nell'ambito delle riunioni del Comitato, da un lato, le Funzioni di Compliance ed Antiriciclaggio e di Risk Management (2° livello) segnalano alla Funzione di Internal Audit (3° livello) e al Presidente le eventuali disfunzioni riscontrate nel corso della propria attività (in particolare, gli eventuali comportamenti difforni alla normativa rilevati); dall'altro lato, la Funzione di Internal Audit informa le

Funzioni di Controllo di 2° livello e il Presidente delle eventuali inefficienze procedurali nella gestione dei rischi di rispettiva spettanza emerse nel corso delle attività di verifica di propria competenza, con indicazione dei comportamenti difforni alla normativa riscontrati.

Funzione Internal Audit

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'*Internal Audit* la cui attività è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, inclusi gli aspetti relativi all'informativa finanziaria. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

L'attività di *internal auditing* è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema di controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative predisposte per garantire la rispondenza del profilo di rischio netto al profilo di rischio desiderato. Tale obiettivo si realizza attraverso varie attività di verifica che hanno ad oggetto:

- il rispetto delle procedure organizzative;
- l'efficacia dei controlli di linea;
- la completezza, l'efficacia e la funzionalità degli assetti organizzativi in essere.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit*, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è Lucio Morello. Il Responsabile della funzione è anche responsabile dei sistemi interni di segnalazione ("*whistleblowing*").

A decorrere dal 1 ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Internal Audit svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance.

Funzione Risk Management

La Funzione *Risk Management* è preposta al controllo continuo sulla gestione dei rischi. È la struttura responsabile dell'analisi, valutazione, misurazione e aggregazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo. La Funzione ha il compito di:

- individuare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto;
- determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi quantificabili;
- definire gli scenari e condurre le prove di stress sia nell'ottica attuale che prospettica;
- predisporre la documentazione (in particolare il resoconto ICAAP\ILAAP, RAF – *risk appetite framework*, piano di risanamento, piano operativo e di gestione NPL e le analisi di *risk management*) con diversa cadenza temporale a seconda dell'ambito di rischio analizzato e riporta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

Inoltre, relativamente alla gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione si avvale delle competenze specialistiche del Comitato Rischi ed ALM e Comitato di Recovery per:

- verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento;
- dare attuazione alle linee strategiche e gestionali stabilite dal Consiglio di Amministrazione in tema di rischi, definendo e coordinando le attività necessarie per il loro pieno rispetto;
- analizzare, sotto il profilo andamentale, prospettico e gestionale tutte le componenti di rischio aziendale;
- dare attuazione al processo ICAAP\ILAAP, RAF, Piano di Risanamento, Piano Operativo di Gestione NPL, curare che gli stessi siano rispondenti agli indirizzi strategici e che soddisfino le indicazioni previste dalla normativa di Vigilanza.

A decorrere dal 1 ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Risk Management svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance.

Il Responsabile della funzione Risk Management, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è Roberto Giacomazzi.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche al fine di assicurare, tra le altre, la centralità dell'interesse del cliente; l'integrità del mercato; i presidi a prevenzione dell'usura; la tutela della *privacy* e del credito al consumo; il monitoraggio dei conflitti di interesse, delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni personali; il monitoraggio dei reclami bancari, le politiche di remunerazione ed il sistema incentivante.

La Funzione Compliance ha la responsabilità di attuare tutte le misure finalizzate alla prevenzione del rischio di non conformità ed assistere il vertice aziendale del Gruppo e tutte le altre funzioni aziendali nella gestione del rischio di conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Nello svolgimento dei compiti assegnati collabora con altre funzioni di controllo (*Internal Audit*, *Risk Management*, Antiriciclaggio, Organismo di Vigilanza individuato ai sensi del D.lgs. 231/2001).

A decorrere dal 01/09/2022 la Responsabilità della Funzione è assegnata a Luca Lambertini in sostituzione di Franco Gandolfi, il quale dopo essere stato il Responsabile della Funzione fino al 31/08/2022 è stato assegnato ad altro importante incarico all'interno di BPL. Il Responsabile programma gli interventi da condursi nel corso dell'esercizio con il duplice obiettivo di identificare eventuali carenze di procedure, di implementazione o di esecuzione emerse nell'operatività aziendale, e di evidenziare la necessità di affrontare potenziali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione del rischio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione. Lo stato d'avanzamento viene monitorato dallo stesso Consiglio di Amministrazione nonché dal Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo.

A decorrere dal 1° ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Compliance svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. A tal fine il Gruppo si è dotato di una Policy di Antiriciclaggio che indica le scelte che il Consiglio di Amministrazione ha compiuto sui profili rilevanti in materia di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Sono stati difatti definiti i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali, della Funzione Antiriciclaggio, del Delegato SOS e della Funzione Internal Audit; è stata introdotta una figura (individuata nel Responsabile Antiriciclaggio) col compito di autorizzare l'instaurazione e la prosecuzione dei rapporti con le PEP (Persone Esposte Politicamente) e con tutti i soggetti ad alto rischio antiriciclaggio. In tale policy si indicano e si definiscono le procedure di adeguata verifica (ordinaria, rafforzata e semplificata), le periodicità di revisione della stessa in base ai profili di rischio assunti della clientela. A decorrere dal 01/09/2022 la Responsabilità della Funzione è assegnata a Luca Lambertini in sostituzione di Franco Gandolfi, il quale dopo essere stato il Responsabile della Funzione fino al 31/08/2022 è stato assegnato ad altro importante incarico all'interno di BPL. Il Responsabile non ha responsabilità dirette di aree operative e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Responsabile della Funzione redige reportistica periodica indirizzata al Consiglio di Amministrazione (relazione

annuale e *report* trimestrali) al fine di relazionare sull'attività svolta nel periodo. Sono inoltre previsti flussi informativi con le altre funzioni di controllo e tutte le altre aree coinvolte nel processo di antiriciclaggio. Il Piano delle Attività è sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione, che provvede all'approvazione nonché al controllo dello stato d'avanzamento dello stesso, col supporto del Comitato per il coordinamento delle funzioni di controllo. Il responsabile della funzione è anche delegato SOS dal 30/03/2023.

A decorrere dal 1 ottobre 2020, nell'ambito dell'esternalizzazione infragruppo delle Funzioni di Controllo, la funzione Antiriciclaggio svolge tale ruolo anche per la controllata ADV Finance. Il Delegato SOS di Gruppo è il responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo dal 30/03/2023

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data di approvazione del bilancio la struttura organizzativa della **Capogruppo BPL** riferisce all'Amministratore Delegato (Paolo Caroli) ed è formata dalle seguenti n. 5 Aree aziendali, oltre l'Ufficio Monitoraggio Crediti direttamente in staff ed alle funzioni di controllo:

- Area Commerciale (Responsabile: Emanuele Nicchiarelli), formata dalle seguenti unità organizzative:
 - o Filiale
 - o Ufficio Analisi e Sviluppo Commerciale
 - o Pool commerciale dei District Managers
- Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione (Responsabile: Matteo Castagni), formata dai seguenti uffici:
 - o Amministrazione
 - o Pianificazione e Controllo di Gestione
 - o Reporting e Controllo Commerciale
- Area Operativa (Responsabile: Mauro Oppizzi), formata dai seguenti uffici:
 - o Organizzazione e IT
 - o Contenzioso e Legale
 - o Operativo Leasing
- Area Crediti e Tesoreria (Responsabile: Massimo Manfredini), formata dai seguenti uffici:
 - o Crediti
 - o Tesoreria
 - o Immobiliare e nautico
- Area Risorse Umane e Canali Digitali (Responsabile: Stefano Pelloni), formata dai seguenti uffici:
 - o Risorse Umane e Segreteria Tecnica
 - o Canali Digitali
 - o Post-vendita

Alla data di approvazione del bilancio la struttura organizzativa di **ADV Finance**, che riferisce all'Amministratore Delegato (Giorgio Panico), è formata dalle seguenti unità organizzativa articolate in Aree ed Uffici:

- Area Sviluppo Strategico (Responsabile: Matteo Sclosa)
 - o Ufficio Commerciale
- Area Operativa (Responsabile: Angelo Paglia)
 - o Ufficio Crediti
 - o Ufficio Post-Vendita
- Area Organizzazione e IT (Responsabile: Stefano Bodini)
- Ufficio Amministrazione (Responsabile: Roberta Dell'Orfano)

Alla data di approvazione del bilancio la struttura organizzativa di **Procredit**, che riferisce all'Amministratore Unico (Giorgio Panico), è formata dalle seguenti unità organizzative:

- Area Amministrazione
- Area Supporto Rete

Alla data di approvazione del bilancio la struttura organizzativa di ADV Family, che riferisce all'Amministratore Unico (Matteo Sclosa), è formata dalle seguenti unità organizzative:

- Area Commerciale
- Ufficio Istruttoria/Delibera

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2022 ammonta a 97 unità (97 unità al 31 dicembre 2021), con la seguente ripartizione tra le società che lo compongono:

- Banca Privata Leasing: 56
- ADV Finance: 35
- Procredit: 6
- ADV Family: 0

L'età media del personale è di circa 39 anni, con un'anzianità media di servizio di circa 7 anni.

Il 2022 ha visto la continuazione del processo di accentramento di determinate funzioni aziendali nell'ottica di trovare le migliori sinergie per il "Gruppo BPL".

È continuato l'investimento in formazione di tutte le risorse per rafforzare e aggiornare le competenze della struttura.

Altre importanti attività hanno riguardato l'uniformazione delle procedure e dei data base al fine di omogeneizzare i processi e le fonti dati.

Continuando il percorso precedentemente avviato, nel corso dell'esercizio sono state rinnovate le iniziative in ambito sicurezza informatica, anche con specifici percorsi formativi rivolti al personale e agli esterni per rafforzare la cyber security awareness.

È stato inoltre consolidato il percorso di digitalizzazione con rilevanti novità sul riconoscimento a distanza e la conclusione di contratti in forma elettronica e interamente digitale.

In proposito, nel 2022 hanno trovato completa implementazione le modalità – già ampiamente adottate nel 2021 – di riconoscimento a distanza e mediante identità digitale per le forme sia di impiego sia di raccolta.

Inoltre nel 2022 è stato rilasciato in ambiente test l'applicativo "Fronte": interfaccia di Advisory Instant Lending a supporto delle esigenze della rete commerciale e della clientela, tale da consentire una gestione più snella sia dell'onboarding sia della gestione documentale nel continuo. Infatti l'applicativo gestisce in maniera strutturata il ciclo di vita della pratica consentendo il caricamento massivo dei documenti, la firma digitale tramite CNS e la verifica di autenticità degli stessi. Tale sviluppo - effettuato con il supporto di Demetra Capital - risulta facilmente integrabile con il sistema informativo CSE e permette la gestione di prodotti finanziari diversificati quali leasing, finanziamenti verso PMI, factoring.

Infine nel 2022, si sono apportati miglioramenti anche alla piattaforma di internet banking per renderlo più intuitivo e customer friendly.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente al 31 dicembre 2022, data di chiusura dell'esercizio, e fino all'11 aprile 2023, data in cui il bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPL, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso.

Tra gli eventi che richiedono solo un'informativa si menziona che – nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza – in data 27 febbraio 2023 ha preso avvio un'ispezione tematica in loco da parte della Banca d'Italia con specifico riferimento a: "Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità e dei relativi presidi operativi". La visita ispettiva in loco si è conclusa il 24 marzo 2023. Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato non è ancora pervenuta alcuna formalizzazione delle risultanze.

ALTRE INFORMAZIONI

Si fa rinvio alla Nota Integrativa del presente bilancio consolidato per quanto concerne:

- i rapporti con le imprese riconducibili all'azionista di riferimento, inclusi nell'informativa prevista nella Parte H (Operazioni con parti correlate). Come richiesto dalla normativa vigente, si precisa inoltre che la Capogruppo non possiede (sia direttamente che indirettamente), né ha mai posseduto, azioni proprie o azioni della controllante;
- la descrizione dei principali rischi ed incertezze che il Gruppo affronta. A tal fine si fa riferimento, ad integrazione di quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione, (i) alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, (ii) alla parte A – Politiche contabili e (iii) alla Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.

Si riporta di seguito l'elenco degli azionisti della Capogruppo BPL al 31 dicembre 2022:

AZIONISTI	31/12/2022		31/12/2021	
	N. Azioni	Quota %	N. Azioni	Quota %
Privata Holding S.r.l.	10.800.000	82,575%	10.800.000	85,995%
Bper Banca S.p.A.	1.200.000	9,175%	1.200.000	9,555%
Altri soci	1.079.019	8,250%	558.870	4,450%
TOTALE	13.079.019	100,000%	12.558.870	100,000%

Come già riportato in precedenza, si ricorda che a seguito di delibera dell'assemblea Straordinaria degli Azionisti del 30/06/2022 è stato convertito in azioni l'Earn-out legato all'Operazione ADV Finance con conseguente imputazione a riserva di patrimonio del relativo valore per euro 1,9 milioni e incremento dei relativi possessi azionari dei relativi soci conferenti.

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi tra Il Gruppo e le altre Parti Correlate si rimanda alla “Parte H – Operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa del presente bilancio. L'informativa al pubblico relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Capogruppo all'indirizzo **www.bancaprivataleasing.it**

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la controllante Privata Holding S.r.l. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Privata Leasing, in quanto tale attività è espressamente esclusa nell'oggetto sociale di Privata Holding S.r.l.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Con la costituzione del Gruppo Bancario BPL in data 15 luglio 2020, a seguito dell'aggregazione di ADV Finance, Procredit e ADV Family da parte della Capogruppo BPL, è stato avviato un percorso volto al recupero della redditività ed alla definizione di un Modello di Business che prevede a livello di Gruppo:

- una struttura dei costi di produzione e distribuzione prevalentemente variabile;
- un'elevata specializzazione nelle attività «core» (Leasing, CQS, Mutui chirografari, Finanza pre-deducibile, Raccolta on-line);
- un sistema informativo in *full outsourcing* del fornitore CSE il quale integra gli applicativi gestionali di *core banking* con i sistemi specifici di prodotto (Leasing e CQS);
- utilizzo di outsourcer specializzati per le attività di Back Office;
- un modello di *Funding* diversificato e basato su: raccolta *retail* sia in Italia sia all'Estero (in prevalenza on-line), cartolarizzazioni, BCE, interbancario ed accordi con intermediari convenzionati per la cessione di crediti CQS;
- nessuna apertura di filiali bancarie «tradizionali»;
- l'esclusione dei servizi di investimento (MIFID);
- una struttura (Banca capogruppo e società «specializzate» con identità giuridica autonoma) ideata per: favorire l'imprenditorialità, massimizzare il valore e cogliere nuove opportunità;
- mantenimento all'interno del Gruppo della gestione dei crediti deteriorati senza pertanto ricorrere a cessioni massive di NPL.

Nell'esercizio 2023 proseguiranno le attività volte al rafforzamento dell'integrazione con le controllate ADV Finance, Procredit e ADV Family dal punto di vista organizzativo, informatico e di governance.

In data 13 marzo 2023 la Capogruppo BPL ha approvato i dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024 che, pur confermando le linee guida strategiche già individuate con i precedenti Piani Strategici, incorporano il consuntivo 2022 e gli ultimi aggiornamenti in merito alla gestione del Gruppo BPL. I dati in oggetto costituiranno la base per la predisposizione del prossimo Piano Strategico 2023-2025, la cui approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione è prevista entro la fine del primo semestre 2023.

Al fine di rafforzare il Gruppo BPL, il *Management* ed i Soci continueranno a valutare eventuali ulteriori ipotesi di aggregazione e di apertura del capitale sociale della Capogruppo Banca Privata Leasing.

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alla continuità aziendale si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili" (Sezione 2 - Principi generali di redazione) della Nota Integrativa del presente bilancio.

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(valori in euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	40.946.042	106.721.942
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	123.920.575	71.541.127
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	619.246.223	537.610.403
	a) Crediti verso banche	3.691.651	13.074.503
	b) Crediti verso clientela	615.554.572	524.535.900
90.	Attività materiali	2.642.761	2.912.697
100.	Attività immateriali	5.286.059	4.835.838
	di cui: avviamento	4.149.041	4.149.041
110.	Attività fiscali	5.077.558	4.705.601
	a) Correnti	253.896	612.103
	b) Anticipate	4.823.662	4.093.498
130.	Altre attività	16.197.350	13.742.033
TOTALE ATTIVO		813.316.568	742.069.641

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(valori in euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	737.150.511	671.828.100
	<i>a) Debiti verso banche</i>	190.659.014	152.078.941
	<i>b) Debiti verso clientela</i>	546.491.497	519.749.159
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	1.929.161
60.	Passività fiscali	778.757	1.701.566
	<i>a) Correnti</i>	253.375	1.453.100
	<i>b) Differite</i>	525.382	248.466
80.	Altre passività	14.947.847	12.562.884
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	666.739	754.317
100.	Fondi per rischi e oneri	8.636.266	4.089.379
	<i>a) Impegni e garanzie rilasciate</i>	183	268
	<i>c) Altri fondi per rischi ed oneri</i>	8.636.083	4.089.111
120.	Riserve da valutazione	729.730	774.282
150.	Riserve	(11.609.594)	(15.763.984)
160.	Sovrapprezzi di emissione	12.641	12.641
170.	Capitale	62.000.000	62.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.671	2.181.295
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		813.316.568	742.069.641

CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

CONTO ECONOMICO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.722.514	17.161.814
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.467.402)	(5.080.222)
30.	Margine di interesse	13.255.112	12.081.592
40.	Commissioni attive	5.596.277	5.425.154
50.	Commissioni passive	(2.127.370)	(3.622.391)
60.	Commissioni nette	3.468.907	1.802.763
70.	Dividendi e proventi simili	37.336	46.980
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(57)	64.888
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.189.391	6.044.654
	a) Attività finanziaria valutate al costo ammortizzato	608.517	312.913
	b) Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.580.874	5.731.741
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(273.981)
120.	Margine di intermediazione	21.950.689	19.766.896
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.130.685)	(2.358.496)
	a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.113.818)	(2.502.859)
	b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.867)	144.363
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	19.820.004	17.408.400
190.	Spese amministrative:	(12.495.866)	(12.011.434)
	a) Spese per il personale	(6.367.366)	(6.311.175)
	b) Altre spese amministrative	(6.128.500)	(5.700.259)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.326.681)	(1.607.317)
	a) Impegni e garanzie rilasciate	85	1.566
	b) Altri accantonamenti netti	(5.326.766)	(1.608.883)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(703.113)	(631.279)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(619.921)	(140.082)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	463.306	709.325
240.	Costi operativi	(18.682.275)	(13.680.787)
280.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	23.914	7.262
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.161.643	3.734.875
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.157.972)	(1.553.580)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.671	2.181.295
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.671	2.181.295
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	3.671	2.181.295

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in euro)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.671	2.181.295
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	142.156	142.679
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.934	129.420
70.	Piani a benefici definiti	98.222	13.259
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(142.774)	(299.908)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(142.774)	(299.908)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(618)	(157.229)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.053	2.024.066
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.053	2.024.066

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1/1/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2022
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	62.000.000	-	62.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.000.000
a) azioni ordinarie	62.000.000	-	62.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	12.641	-	12.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.641
Riserve:	(15.763.984)	-	(15.763.984)	2.181.295	-	-	1.929.161	-	-	-	-	-	-	43.934	(11.609.594)
a) di utili	(14.785.977)	-	814.785.977)	2.181.295	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.934	(12.560.748)
b) altre	(978.007)	-	(978.007)	-	-	-	1.929.161	-	-	-	-	-	-	-	951.154
Riserve da valutazione	774.282	-	774.282	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(44.552)	729.730
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.181.295	-	2.181.295	(2.181.295)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.671	3.671
Patrimonio netto consolidato	49.204.234	-	49.204.234	-	-	-	1.929.161	-	-	-	-	-	-	3.053	51.136.448
Patrimonio netto del gruppo	49.204.234	-	49.204.234	-	-	-	1.929.161	-	-	-	-	-	-	3.053	51.136.448
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 1/1/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	62.000.000 62.000.000 -	- - -	62.000.000 62.000.000 -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	62.000.000 62.000.000 -	
Sovrapprezzi di emissione	12.641	-	12.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.641	
Riserve: a) di utili b) altre	(16.132.826) (15.154.819) (978.007)	- - -	(16.132.826) (15.154.819) (978.007)	162.497 162.497 -	- - -	76.925 76.925 -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	129.420 129.420 -	(15.763.984) (14.785.977) (978.007)
Riserve da valutazione	1.060.931	-	1.060.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(286.649)	774.282	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	162.497	-	162.497	(162.497)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.181.295	2.181.295
Patrimonio netto consolidato	47.103.243	-	47.103.243	-	-	76.925	-	-	-	-	-	-	-	2.024.266	49.204.234
Patrimonio netto del gruppo	47.103.243	-	47.103.243	-	-	76.925	-	-	-	-	-	-	-	2.024.266	49.204.234
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in euro)

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2022	2021
1. Gestione	9.765.620	8.726.030
- risultato d'esercizio (+/-)	3.671	2.181.295
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.587.432	2.358.496
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	1.323.034	771.361
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.326.681	1.607.317
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.157.972	1.533.580
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(633.070)	273.981
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(138.267.681)	(26.218.291)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	23.675.024
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(52.379.586)	(3.300.056)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(83.723.518)	(43.191.572)
- altre attività	(2.931.274)	(3.401.687)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	62.017.647	9.966.141
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.894.139	7.254.619
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(361.705)	2.712.029
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(66.941.061)	(7.525.613)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	23.000	32.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	23.914	32.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(787.000)	(449.205)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(478.000)	(348.000)
- acquisti di attività immateriali	(309.000)	(101.205)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(763.086)	(417.205)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(65.775.900)	(7.942.818)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	106.721.942	114.664.760
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(65.775.900)	(7.942.818)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	40.946.042	106.721.942

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato
- Parte D – Redditività consolidata complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore
- Parte M – Informativa sul leasing

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La Nota Integrativa consolidata è redatta in migliaia di euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2020, omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 38 del 26 febbraio 2005. Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della Nota Integrativa, sono state applicate le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021). Inoltre, si precisa che sono state considerate le ulteriori richieste di informativa di cui alla Comunicazione Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) ed i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (Framework).

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio 2021 ad eccezione dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2022 dei nuovi principi di seguito dettagliati.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022:

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2022

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato dall'adozione di questo principio in quanto non riguarda operatività praticate dal Gruppo.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad

evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato dall'adozione di tale emendamento.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio 2022, anche i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio 2021.

Il bilancio consolidato è corredato dalla Relazione sulla Gestione nella quale vengono riportate informazioni relativamente all'andamento della gestione ed alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto e gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi internazionali (IAS/IFRS) e le loro interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto dei principi generali di presentazione del bilancio previsti dallo IAS 1 nonché alla luce del Conceptual Framework for Financial Reporting elaborato dallo IASB nel 2010 senza applicazione di alcuna deroga.

Nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 il Gruppo BPL, oltre ad aver riportato l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali, ha incluso anche le informazioni richieste dalle Leggi e dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta necessaria per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo.

I criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la compilazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Nella redazione della Relazione sulla Gestione e della presente Nota integrativa, si è inoltre tenuto conto, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter nei precedenti esercizi. A titolo informativo ed esemplificativo si ricordano:

- comunicazione EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in the light of COVID-19 measures";
- comunicazione ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- documento IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- lettera BCE dell'1 aprile 2020, "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic";
- orientamenti EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- comunicazione ESMA del 28 ottobre 2020 "european common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- Nota Banca d'Italia n.9 di dell'11 febbraio 2021;
- comunicazione ESMA del 29 ottobre 2021 "European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports".
- comunicazione ESMA del 28 ottobre 2022 "European Common Enforcement Priorities for 2022 Annual Financial Reports".

Per l'evidenza delle informazioni al riguardo riportate, si rimanda alla sezione 4 Altri aspetti.
Il bilancio consolidato è redatto facendo riferimento ai seguenti principi generali di redazione:

- competenza economica
- continuità aziendale
- coerenza di presentazione
- aggregazione e rilevanza
- attendibilità dell'informazione
- divieto di compensazione
- comparabilità nel tempo

Continuità aziendale

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. Le incertezze dovute all'attuale contesto di crisi internazionale richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali del Gruppo e la relativa facilità di accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. Gli Amministratori, come già effettuato nei precedenti esercizi, hanno svolto valutazioni accurate in merito alla continuità aziendale e confermano che, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, ritengono ragionevole l'aspettativa che il Gruppo BPL continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; tali valutazioni trovano conferma nei dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024, approvati dal Consiglio di Amministrazione di BPL in data 13 marzo 2023, e che - pur confermando le linee guida strategiche già individuate con i precedenti Piani Strategici - incorporano il consuntivo 2022 e gli ultimi aggiornamenti in merito alla gestione del Gruppo BPL. I dati in oggetto costituiranno la base per la predisposizione del prossimo Piano Strategico 2023-2025, la cui approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione è prevista entro la fine di maggio 2023 (per il quale si rimanda al paragrafo "Prevedibile Evoluzione della Gestione" riportato nella Relazione sulla Gestione). Le incertezze connesse ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie, del conseguimento di un utile a livello consolidato e del livello di patrimonializzazione superiore ai requisiti minimi, attuali e prospettici fissati dall'Organo di Vigilanza. Conseguentemente, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto dal principio IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dal Gruppo. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore, già compreso nei ricavi, è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti, relativi ai leasing finanziari, sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Gli interessi di mora sono rilevati al momento dell'incasso.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni complesse e soggettive, nonché caratterizzate da un elevato grado di incertezza, da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la corretta classificazione dei crediti verso la clientela in data successiva all'erogazione: a tal fine vengono utilizzate evidenze interne ed esterne al fine di identificare possibili evidenze di deterioramento del merito creditizio;
- la valutazione dei crediti verso la clientela al fine di quantificare le perdite per riduzione di valore dei crediti: a tal fine vengono utilizzati modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi qualitativi e quantitativi, tra i quali i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi, la stima della capacità di rimborso dei debitori ed il valore atteso delle garanzie;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie (non quotate): a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio: a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri: a tal fine si utilizzano metodologie valutative basate sull'analisi delle circostanze e tenendo in considerazione, ove possibile, il parere di esperti in materia;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva: a tal fine vengono utilizzate analisi in conseguenza della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e contestualmente di generare utili imponibili.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio consolidato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Privata Leasing comprende il bilancio della Capogruppo Banca Privata Leasing S.p.A. e delle controllate ADV Finance S.p.A. (diretta), Procredit S.r.l. (diretta) ed ADV Family (indiretta).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo delle società rientranti nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2022:

Denominazione	Tipologia	Sede legale ed operativa	Settore di attività	Capitale sociale	Quota del Gruppo	Società partecipante	Metodo di consolidamento
Banca Privata Leasing S.p.A.	Capogruppo	Reggio Emilia	Banca	62.000.000	N/A	N/A	Integrale
ADV Finance S.p.A.	Controllata	Milano	Intermediario Finanziario	3.777.393	100%	Banca Privata Leasing S.p.A.	Integrale
Procredit S.r.l.	Controllata	Milano	Società di servizi	50.000	100%	Banca Privata Leasing S.p.A.	Integrale
ADV Family S.r.l.	Controllata	Milano	Agente in attività finanziaria	10.000	100%	ADV Finance S.p.A. (75%) Procredit S.r.l. (25%)	Integrale

Si evidenzia che il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo BPL non coincide con il perimetro di consolidamento prudenziale in quanto, a fini prudenziali, la consolidante ex CRR è l'azionista di maggioranza Privata Holding S.r.l.; si precisa tuttavia che il perimetro delle attività finanziarie non differisce tra il consolidato contabile di Banca Privata Leasing ed il consolidato prudenziale di Privata Holding.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo BPL è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Tuttavia, il concetto di controllo si ritiene sia presente quando contemporaneamente si ha potere sull'entità oggetto dell'investimento; è tuttavia necessario che sussista la correlazione tra poteri e rendimenti che si manifesta quando si detengono validi diritti che conferiscono alla Capogruppo la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti o incidere in modo significativo sui rendimenti della stessa.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2022 nel Gruppo BPL non sono presenti società controllate congiuntamente.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono, inoltre, considerate collegate le imprese per le quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Al 31 dicembre 2022 nel Gruppo BPL non sono presenti società controllate congiuntamente.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nulla da segnalare.

4. Restrizioni significative

Nulla da segnalare.

5. Altre informazioni

Non risultano bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato di riferiti ad una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Metodi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al “metodo dell’acquisto” come definito dall’ IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l’effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, successivamente all’adeguamento al fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce “Attività immateriali”, se negative sono imputate direttamente a conto economico;
- le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all’acquisizione del controllo, sono imputate direttamente a patrimonio netto come previsto dal principio contabile IAS27;
- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l’adeguatezza del valore dell’avviamento (c.d. “Impairment Test”). L’ammontare della riduzione di valore è dato dall’eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il fair value al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso della cosiddetta “cash generating unit”. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;

- gli elementi dell'attivo, del passivo e del conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono oggetto di elisione;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del Gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro è inclusa nel valore contabile della partecipata.
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2022, data di chiusura dell'esercizio, e fino all'11 aprile 2023, data in cui il bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso.

Tra gli eventi che richiedono solo un'informativa si menziona che – nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza – in data 27 febbraio 2023 ha preso avvio presso la Capogruppo Banca Privata Leasing un'ispezione tematica in loco da parte della Banca d'Italia con specifico riferimento a: "Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità e dei relativi presidi operativi". La visita ispettiva in loco si è conclusa il 24 marzo 2023. Alla data di approvazione del presente bilancio non è ancora pervenuta alcuna formalizzazione delle risultanze.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale nel presente esercizio 2020 è stato conferito l'incarico per il periodo 2020-2028 ai sensi degli art. 13 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

In conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili ed i valori ai quali vengono iscritte le attività, le passività, i costi ed i ricavi. Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati processi di stima coerenti con quanto effettuato nel passato con riferimento alla Capogruppo e basati su stime di recuperabilità future sulla base delle regole dettate dalle vigenti normative ed in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nel contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Sezione 2 - Principi generali di redazione a cui si rimanda.

Nell'esercizio 2022 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina. In particolare, sono emersi nuovi elementi di aleatorietà che hanno comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto e quest'ultimo ha reso il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati, che sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, il Gruppo ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il Gruppo ha posto attenzione, fin dalle prime fasi del conflitto, all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato a identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le nuove aspettative macroeconomiche nonché l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.

È stata inoltre posta particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti residui della pandemia da Covid-19 e dell'evoluzione del contesto derivante dalla guerra in Ucraina, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari e alle imposte sul reddito.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti dell'attuale contesto economico e le relative scelte contabili effettuate dal Gruppo al 31 dicembre 2022..

Epidemia Covid-19 e conseguenti impatti, rischi ed incertezze

Come noto, gli impatti del Covid-19 sono progressivamente rientrati nel corso dell'esercizio 2022. La normalizzazione sanitaria si è accompagnata anche al progressivo alleviamento delle misure di sostegno emergenziale promosse dal governo.

Overlay approach

Come nei precedenti esercizi, a maggior ragione per il venir meno della situazione emergenziale, il Gruppo non ha ravvisato, infatti, la necessità di ulteriori interventi sui criteri di valutazione delle voci di bilancio regolate, in particolare, dall'IFRS 16 (anche in funzione di quanto evidenziato di seguito in relazione alle modifiche contrattuali), dallo IAS 19 e dall'IFRS 2. In relazione alle valutazioni regolate dallo IAS 36, si rimanda a quanto indicato a commento della sezione Partecipazioni nella Parte B della nota integrativa e avente ad oggetto l'impairment test, eseguito utilizzando previsioni finanziarie di ogni entity aggiornate in funzione dei più recenti scenari macroeconomici rilasciati dalla primaria società specializzata nell'elaborazione di tali dati.

Il Gruppo BPL ha svolto un attento monitoraggio delle posizioni in uscita da moratoria, onde rilevare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento creditizio.

Si precisa che le stime dell'esercizio 2022 sono state inevitabilmente condizionate da un permanere di incertezza del quadro internazionale e di instabilità a livello macroeconomico, tuttavia per fattori sempre più slegati dagli effetti della pandemia Covid-19. Dal punto di vista degli impieghi leasing e bancari, in ottica modellistica e previsionale, sono stati considerati gli scenari dei principali providers, come più approfonditamente dettagliato nella Parte E della Nota Integrativa cui si rimanda.

In ottica prudenziale, come già esplicitato anche nella Relazione sulla Gestione, a valle delle risultanze del modello di misurazione delle perdite attese, il Gruppo è intervenuto con l'applicazione di fattori correttivi (add-on moltiplicativo sulla ECL) con una maggiorazione della componente LGD leasing e CQS, al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie per il permanere dell'inflazione e del rialzo dei costi energetici. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa Parte E, "Sezione 1 Rischio di Credito – par. 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Di seguito, si rappresentano i principali effetti inerenti le modifiche contrattuali e le considerazioni sull'eventuale cancellazione contabile ai sensi dell'IFRS 9, nonché sull'applicazione dell'emendamento al principio contabile IFRS 16.

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come circostanziato in precedenza, non si rilevano effetti di modifica contrattuale e/o cancellazione contabile straordinari dovuti all'epidemia Covid-19 o altre situazioni straordinarie. Ciò in considerazione dell'allentamento della restrizione sanitarie e dell'assenza di esposizioni dirette del Gruppo alle aree interessate dal conflitto russo-ucraino.

L'applicazione descritta risulta del resto in linea con quanto già incorporato nel bilancio al 31 dicembre 2021.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Innanzitutto, si ritiene di specificare che le fattispecie hanno ridotta rilevanza per il Gruppo BPL in quanto locatario. In ogni caso, si evidenzia che il Gruppo non ha ottenuto o negoziato concessioni sui canoni di locazione passivi in relazione agli impatti di cui alla pandemia Covid-19.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esplicitato nella sezione 2 - Principi generali di redazione - all'interno del paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime".

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esplicitato nella sezione 2 - Principi generali di redazione - all'interno del paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime".

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati e non quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dagli strumenti finanziari che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta in particolare di attività finanziarie che non hanno superato il c.d. "SPPI Test" o che non sono relative ai modelli di business HTC (Hold to Collect) e HTCS (Hold to Collect and Sell);
- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti.
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti "impliciti" rappresentati dalla componente derivata incorporata in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto sottostante, sempre che lo strumento "strutturato" (contratto ospite più derivato implicito) non sia esso stesso classificato nella categoria in oggetto ovvero tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separatamente soddisfa la definizione di derivato.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Rientrano nella presente categoria anche i crediti acquisiti o originati nella prospettiva di essere ceduti in un ridotto arco temporale ovvero ogni altra attività finanziaria detenuta con il fine di essere venduta a breve termine.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica se è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione a FVOCI), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le

attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 per l'attivo (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è il fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di reporting successiva al cambiamento del business model. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al fair value senza considerare i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i contratti stipulati a condizione di mercato il fair value dello strumento equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del fair value si assume: i) nel caso di strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo", il relativo "prezzo di mercato"; ii) nel caso di strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo", il valore risultante dall'utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter o in alternativa ricorrendo ai modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, che tengono in considerazione tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati il più possibile su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” e nella voce “dividendi e proventi simili”; gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni delle attività e delle passività in valuta.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non detiene Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Criteri di classificazione

Il portafoglio accoglie le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model “Hold to Collect and Sell”), e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 per l’attivo (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è il fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di reporting successiva al cambiamento del business model. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l’utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value

dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. In sede di dismissione dell'attività finanziaria, totale o parziale, le plusvalenze e le minusvalenze cumulate nella riserva da valutazione vengono registrate, in tutto o in parte, nel conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "Modalità di determinazione del fair value".

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (sia sotto forma di titoli di debito che di crediti) sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. "perdita *lifetime*"). Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

La voce in esame comprende anche esposizioni creditizie per cassa che si presentano deteriorate già al momento della rilevazione iniziale. Tali attività sono qualificate come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased Originated Credit Impaired – POCI).

Il valore di iscrizione corrisponde al prezzo pagato in sede di acquisto delle stesse ed è oggetto di periodica revisione al fine di determinare eventuali rettifiche e riprese di valore.

Il criterio dell’interesse effettivo è applicato considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite attese lungo l’intera durata residua dell’attività stessa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi, calcolati con il metodo dell’interesse effettivo, e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci “interessi attivi e proventi assimilati” e “dividendi e altri proventi”;
- gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce “Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- le rettifiche e le riprese di sono riportate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model “Hold to Collect”), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Tra i crediti verso la clientela rientrano anche i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché, come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, i c.d. beni in attesa di locazione, ovvero i beni oggetto di contratti di leasing finanziario stipulati dal Gruppo in qualità di locatore i cui rischi sono trasferiti al locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione.

Sono inoltre inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

In seguito al 7° aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, "Il Bilancio bancario schemi e regole di compilazione", inoltre, tutti i crediti a vista verso banche e Banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati a voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali di seguito riportati.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle stesse. In tali casi, che il principio indica come altamente infrequenti, le attività finanziarie vengono riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di reporting successiva al cambiamento del business model. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente

riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La rilevazione iniziale dei crediti generati dall'attività di leasing finanziario svolta dal Gruppo in qualità di locatore viene effettuata, come previsto dallo IFRS 16, alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di leasing e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Tali crediti vengono iscritti inizialmente ad un valore pari all'investimento netto del leasing, c.d. "metodo finanziario" (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate ed i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (c.d. "perdite *lifetime*");
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove (dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale) la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, le rettifiche di valore "lifetime" vengono rettificate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of Default (PD), dalla Loss Given Default (LGD) e dalla Exposure at Default (EAD), derivati dal sistema di rating del Gruppo (non validato ai fini di vigilanza) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward-looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di Sofferenza, Inadempienza Probabile e di Scaduto/sconfinante deteriorato, secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e le regole di Vigilanza europee.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono registrati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualevolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio

cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recovery dei cash-flow del credito originario. I rischi ed i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, non sono di norma sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del Bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario (e non tramite la derecognition);
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e sui titoli di debito vengono iscritti nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”, mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per rischio di credito – a) di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli “utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, il Gruppo lo classifica in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Un derivato è classificato di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura e se l'efficacia della copertura è verificata nel momento in cui la copertura ha inizio, prospetticamente e retrospettivamente, e durante tutta la vita della stessa.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di stipula per un importo corrispondente al loro *fair value*.

Criteri di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato) è compensata con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura ed imputata a conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce l'effetto netto a Conto Economico rilevato alla voce “Risultato netto dell'attività di copertura”,
- nel caso di copertura di flussi finanziari e di copertura di un investimento in valuta, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a Patrimonio Netto (voce “Riserve da valutazione”), per la quota efficace e a Conto Economico (voce “Risultato netto dell'attività di copertura”) per la quota inefficace della copertura.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, in base a modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o a modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generalmente accettati.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dell'elemento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in un intervallo pari a 80%-125%, le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando sia test prospettici - che

giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri - sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta: il derivato di copertura viene riclassificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla propria classificazione di bilancio.

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

I derivati di copertura vengono cancellati dal bilancio in caso di cessione e/o scadenza, qualora si verifichi il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo BPL non ha in essere operazioni di copertura.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate collegate le imprese nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Infine, sono considerate partecipazioni soggette a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società collegate o controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Nel caso in cui esistano evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa

differenza è rilevata a conto economico. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment registrate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando:

- l'interessenza viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi, oppure se
- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non detiene interessenze classificate come Partecipazioni.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni ad uso funzionale (beni mobili, macchine d'ufficio e automezzi) di proprietà del Gruppo sia beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito, rientrati in possesso del Gruppo.

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e dalla messa in funzione del bene.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti nella presente voce nel momento in cui il Gruppo rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dal passaggio in termini di riclassifica contabile del cespite netto (sottostante al credito deteriorato ormai estinto) dalla categoria dei crediti a quella delle attività materiali adeguando contestualmente il valore a quello di apposita perizia più aggiornata.

Dal 1° gennaio 2019, in base al recepimento delle indicazioni dell'IFRS16, i leasing sono contabilizzati tra le attività materiali in base al modello del "*right of use*", per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria ad effettuare pagamenti dovuti a locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante per tutta la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso si applicano le "semplificazioni" consentite dal principio e quindi non sono considerati i contratti aventi le seguenti caratteristiche:

- "Short term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "Low value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale vengono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni di valore.

Gli ammortamenti sono effettuati secondo il metodo lineare, per quote costanti, lungo la vita utile del bene stimata (beni mobili: 8 anni, macchine d'ufficio: 5 anni, automezzi: 4/5 anni). Non vengono ammortizzati i terreni (siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati) in quanto la loro vita utile è considerata indefinita.

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo verifica se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore. Se tali evidenze ricorrono, viene stimato il valore recuperabile dell'attività pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, viene rilevata una rettifica di valore a conto economico.

Eventuali riprese di valore su attività svalutate possono essere contabilizzate solo se, successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, vengono meno i motivi che l'avevano originata. In tal caso, la ripresa di valore può essere contabilizzata nel limite in cui il valore contabile non ecceda il valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza della rettifica di valore.

Il valore iniziale delle attività materiali è incrementato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale (c.d. spese di manutenzione straordinaria). I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto d'uso, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test ove necessario.

Criteri di cancellazione

Le predette attività vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Per quanto riguarda i diritti d'uso dei beni in locazione/noleggio sono eliminati dallo stato patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.

I beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito inizialmente classificati tra le Attività materiali, vengono, nel caso in cui la vendita, nelle condizioni attuali, sia ritenuta altamente probabile, riclassificati tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, rappresentati in particolare da *software*. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, il quale rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita (compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation – PPA).

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita vengono valutate al costo, ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile dei beni da ammortizzare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment*, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico. In caso vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione dell'*impairment*, si origina una ripresa di valore, sempre rilevata a conto economico, tale per cui il valore dell'attività non ecceda quello che la stessa avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza delle suddette perdite di valore.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione aziendale secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'aggregazione aziendale ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti il business oggetto di acquisizione.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore (c.d. "*Impairment Test*" ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36). A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari ("CGU") alle quali attribuire i singoli avviamenti e che rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari ("CGU"), al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile).

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

8 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita (che deve essere ritenuta altamente probabile) anziché con il loro uso continuativo. Affinché la vendita sia altamente probabile il Gruppo deve essersi impegnato in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione.

Criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non detiene Attività non correnti in via di dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (anticipi di imposte, attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo e rappresentano il valore che il Gruppo prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali.

Le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa vigente costituiscono le imposte sul reddito differite e anticipate. In particolare: i crediti verso l'erario per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili mentre i debiti verso l'erario per imposte differite accolgono le imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al “*balance sheet liability method*”, soltanto a condizione che vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le stime sono effettuate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività fiscali correnti vengono compensate nei casi previsti dalla legislazione vigente e qualora si intenda avvalersi di tale facoltà.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico (nella voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

10 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono la passività certa o probabile, con ammontare o tempo di assolvimento incerto, stimata per l'estinzione di obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'ammontare che il Gruppo pagherebbe per l'estinzione dell'obbligazione corrente derivante da eventi passati (ovvero per il loro trasferimento a terze parti) alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accantonamento è stato effettuato in quanto:

- a) il Gruppo ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se l'effetto del valore tempo è rilevante, l'importo del fondo è attualizzato usando il tasso corrente, ante imposte, che riflette i rischi specifici alla passività.

Il fondo per rischi ed oneri è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”;
- gli accantonamenti relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le “spese per il personale”.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso conti deposito, certificati di deposito, titoli

obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, incluse le poste a vista, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del contratto che non è contabilizzata/considerata come contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento e sono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari

complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. Nelle sottovoci “debiti verso banche” e “debiti verso clientela” sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di iscrizione previsti per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali previsti per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di cancellazione previsti per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dall’IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell’eventuale derivato *embedded* e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Si precisa che, al 31 dicembre 2021, nella presente voce erano registrati i “diritti di accrescimento” (c.d. “Earn-Out”), finalizzati a permettere l’incremento della quota partecipativa dei soci conferenti l’acquisita ADV Finance, in base al raggiungimento di alcuni obiettivi di volumi di nuove erogazioni CQS da parte della stessa. A seguito dell’avveramento delle condizioni previste e come da delibera dell’Assemblea Straordinaria tenutasi in data 30/06/2022, tale posta è stata integralmente convertita in riserve da Patrimonio. Pertanto al 31/12/2022 la voce risulta pari a zero.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall’IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);

- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio Netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, ad eccezione delle variazioni di fair value relative al proprio merito creditizio.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri di cancellazione previsti per le corrispondenti voci di bilancio. Il tasso di cambio utilizzato è quello in essere alla data di estinzione.

15 – Altre informazioni

Leasing finanziario: il Gruppo in qualità di locatore

I principi contabili internazionali prevedono che un contratto di leasing sia classificato come finanziario se trasferisce, nella sostanza, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, al locatario. In base all’analisi compiuta sui contratti di leasing posti in essere dal Gruppo è emerso che, nell’ambito del leasing, essa svolge esclusivamente attività di leasing finanziario.

La rilevazione iniziale del leasing viene effettuata alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell’impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Alla data di inizio del *leasing* finanziario il Gruppo determina gli importi da rilevare all’inizio della decorrenza del *leasing* che vengono iscritti in bilancio come credito ad un valore pari all’investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Il tasso di interesse implicito del leasing è quel tasso di attualizzazione che, all’inizio del *leasing*, fa sì che (i) il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e l’eventuale valore residuo non garantito, (ii) sia uguale alla somma di *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

Questi ultimi – che includono le commissioni, le spese legali e i costi interni - sono considerati solo se direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento e se certi e determinabili alla data di inizio del leasing.

I crediti commerciali derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché i beni in attesa di locazione sono classificati nella voce Crediti verso clientela.

Ad ogni data di incasso, i canoni di leasing vengono suddivisi tra riduzione del credito residuo e proventi finanziari.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario vengono iscritti nella voce “Attività materiali” solo se il Gruppo rientra in possesso degli stessi e se ritiene chiuso il credito verso l’utilizzatore originario. Il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dal passaggio in termini di riclassifica contabile del cespite netto (sottostante al credito deteriorato ormai estinto) dalla categoria dei crediti a quella delle attività materiali adeguando contestualmente il valore a quello di apposita perizia più aggiornata.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR. La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del lavoratore dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturate vengono trasferite al Fondo Tesoreria INPS.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturando alla data di chiusura del bilancio (iscritta nel bilancio anche dopo il 1° gennaio 2007 in quanto le società che formano il Gruppo presentavano, nel corso dell'anno 2006, un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità) costituisce un Piano a benefici definiti riconosciuto in bilancio sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito.

I costi al servizio del piano sono contabilizzati tra le Spese per il personale e gli utili/perdite attuariali sono imputati interamente in un'apposita riserva di patrimonio netto con rappresentazione dell'effetto di competenza dell'esercizio all'interno del Prospetto della Reddittività Complessiva.

L'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno natura di Piani a contribuzione definita. L'importo di tali quote è contabilizzato a conto economico tra le Spese per il personale sulla base di quanto dovuto.

Modalità di determinazione del fair value

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Il fair value è identificabile come un "prezzo di chiusura" alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività. Se il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisce dal fair value occorre imputare la differenza a conto economico.

La valutazione effettuata al fair value presuppone che la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività abbiano luogo in un mercato "principale", definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale è necessario prendere come riferimento il mercato più vantaggioso, cioè il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o che minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e della passività, il principio contabile internazionale IFRS 13 definisce la seguente gerarchia di fair value, determinata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1).
La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2).
La valutazione è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sul mercato.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3).
La valutazione è basata su tecniche di valutazione che in misura rilevante utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Ne consegue la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un congruo periodo di tempo. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Il c.d. Livello 1 della gerarchia del fair value è rappresentato dalle sopraccitate quotazioni in mercati attivi.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili oppure nel caso in cui il mercato, seppur esistente, non possa definirsi attivo, il Gruppo determina il fair value degli strumenti finanziari ricorrendo a modelli valutativi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. Questi modelli valutativi hanno l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione di mercato alla data di valutazione. I modelli di misurazione del fair value rappresentano il Livello 2 ed il Livello 3 della gerarchia del fair value, come segue:

- a) il c.d. Livello 2 accoglie le misurazioni effettuate facendo riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento oggetto di valutazione e desunti da prodotti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio;
- b) al c.d. Livello 3 sono classificate le misurazioni effettuate considerando, prevalentemente, input non desunti da parametri osservabili di mercato ma basati su assunzioni effettuate dal valutatore.

Spese per migliorie su beni di terzi

Le spese per migliorie su immobili di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi, classificati tra le Altre Attività, sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di locazione.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTRO-III

Come richiesto dall'ESMA con il Public Statement del 6 gennaio 2021, si fornisce informativa sulle modalità di rilevazione contabile della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) avviate dalla Banca Centrale europea con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019. Coerentemente a quanto già rappresentato nei precedenti esercizi, il Gruppo BPL ritiene che le aste TLTRO-III siano passività a tasso variabile legate a parametri di mercato ("loans at a market interest rate") e pertanto rientranti nel perimetro del Principio Contabile IFRS9.

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III sono tali da non consentire un'immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi contabili IAS/IFRS. In proposito l'ESMA nel febbraio 2021 – con lettera ESMA32-339-151 - Agenda Item Request: Accounting for the TLTRO III transactions (IFRS 9, IAS 20) – aveva indirizzato a IFRIC una precisa richiesta di interpretazione

sulla natura e sulla conseguente modalità di contabilizzazione del TLTRO-III. IFRIC, dopo un processo di consultazione pubblica, si è formalmente espressa (cfr “Agenda Paper 5 for the November 2021”) ma non ha tuttavia dipanato in maniera definitiva la questione enfatizzando la centralità della coerenza valutativa dei singoli istituti e rimandando a future più ampie valutazioni di tutti gli stakeholders a vario titolo coinvolti, inclusi i policy makers e i regulators.

Nel frattempo la prassi ha ritenuto di poter far riferimento per analogia allo “IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica” o all’ “IFRS 9 – Strumenti finanziari”.

BPL ha sin dall’origine ritenuto maggiormente rappresentativa una contabilizzazione secondo l’IFRS 9. Il fondamento di tale approccio risiede principalmente in:

- i) parametrizzazione delle condizioni a tassi dell’Eurosistema, riferimenti essenziali nella definizione del mercato del funding;
- ii) individuazione nella BCE del creditore oltre che promotore della misura.

In merito a quest’ultimo aspetto, si ritiene che la Banca Centrale sia per natura differente da entità governative e/o pubbliche, nonché soggetto di politica monetaria e non di politica fiscale a cui sono invece riconducibili gli strumenti sub IAS 20.

Concorrono a rafforzare la considerazione della valorizzazione a mercato i cambiamenti nelle condizioni che la BCE ha applicato in due momenti e con effetti opposti: (a) con decisione del 10 dicembre 2020 introducendo un secondo “special interest period”; (b) con decisione del 27 ottobre 2022 introducendo un “ultimo periodo di tasso di interesse” e un relativo tasso variabile applicabile. Tale facoltà di modifica in capo a BCE si ritiene riconducibile a quanto indicato dal par. B5 4.5 dell’IFRS 9 (finanziamenti a tassi variabili), determinando una modifica del Tasso Interno di Rendimento tale da riflettere le variazioni del benchmark rate di riferimento.

In particolare, tale ultimo cambiamento si crede abbia confermato la fondatezza dell’approccio di contabilizzazione IFRS 9 quale passività a tasso variabile soggetto alle dinamiche del mercato. Viceversa, il mantenimento delle precedenti condizioni particolarmente favorevoli e slegate dal contesto di riferimento avrebbe invece condotto a più fondati elementi di trattazione quale contributo pubblico IAS 20 quale “loan below market rate of interest”. In tal senso il cambiamento applicato dal 23 novembre 2022 si è ritenuto una modifica tipica e intrinsecamente derivante dalle caratteristiche proprie della passività originaria. Non si sono pertanto ravvisati gli estremi di una modifica sostanziale e novativa dei termini della passività finanziaria e si è quindi considerato di trovarsi al di fuori delle casistiche previste dell’IFRS9 par. 3.3.2 e B3.3.6

Per quanto attiene alla contabilizzazione della componente interessi, il Gruppo BPL ha ritenuto di applicare tempo per tempo il tasso rinvenibile dalle comunicazioni con l’Eurosistema. In dettaglio, Fino al 22 novembre 2022: il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale quale dato medio a partire dal regolamento dell’asta; dal 23 novembre 2022: il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale quale dato medio da tale giorno alla data di rimborso dell’operazione. Inoltre, avendo BPL raggiunto i benchmark di net lending, nei periodi dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 e dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022 - rispettivamente “special reference period” e “additional special reference period” – è stato applicato l’ulteriore tasso premiale – a titolo di bonus - del -0,50%. Si è ritenuto che tale approccio sia maggiormente obiettivo e conservativo, mentre il calcolo di un tasso medio ponderato propedeutico alla determinazione di un costo ammortizzato avrebbe implicato valutazioni discrezionali sull’andamento prospettico dei parametri di riferimento e sulle future decisioni di politica monetaria.

Inoltre, in mancanza di un’espressa previsione della Circolare 262 e in coerenza con le proprie politiche contabili, il Gruppo ha ritenuto più conforme a una rappresentazione veritiera e corretta la contabilizzazione “a saldi aperti”, anche per favorire la comparabilità interperiodale.

Tale metodo si è ritenuto più idoneo a rappresentare l'effettivo incremento del costo di tale modalità di funding intervenuto in corso di operazione, essendo comunque l'impatto netto desumibile dal margine di interesse.

Crediti di imposta acquisiti da beneficiari di agevolazioni fiscali

Nel corso degli ultimi anni sono state introdotte una serie di misure, che si sono nel tempo ampliate e stratificate, anche al fine di contrastare gli effetti economici negativi conseguenti alla pandemia Covid-19, di agevolazioni fiscali – sotto forma di crediti di imposta – per incentivare specifici interventi meritevoli, quali tra gli altri l'efficientamento energetico degli edifici o la riduzione del rischio sismico.

L'incentivazione prevede un vantaggio per il contribuente – in proporzione percentuale della spesa sostenuta – sotto forma di credito di imposta a favore dei soggetti che sostengono le spese relative ai suddetti interventi. La norma originaria – quale alternativa alla detrazione diretta a valere sulla propria capacità fiscale in sede di dichiarazione dei redditi – consentiva inoltre di sfruttare più immediatamente le detrazioni mediante: i) la cessione del credito di imposta maturato sul cassetto fiscale a cessionari aventi determinate caratteristiche, tra i quali si annoveravano le Banche; ii) l'ottenimento di uno sconto immediato (c.d. "sconto in fattura") sul corrispettivo dovuto al fornitore.

Non è prevista in alcun caso la rimborsabilità, pertanto tali crediti d'imposta sono recuperabili esclusivamente attraverso la compensazione con i debiti tributari e previdenziali del cessionario nel rispetto inderogabile dei termini temporali derivanti dall'originaria agevolazione.

Qualora il cessionario sia tempo per tempo fiscalmente incapiente rispetto all'ammontare dei crediti fiscali compensabili, l'eccedenza dei crediti non compensati risulta definitivamente perduta e irrecuperabile.

Il Gruppo BPL si è finora mosso con notevole cautela sulla tematica, in considerazione della discrezionalità e incertezza normativa che ha finora connotato l'argomento. Ad agosto 2022, il Gruppo ha effettuato un unico acquisto relativo a crediti di imposta c.d. "Minori" ossia relativi a Ecobonus 50% maturati a seguito di sconto in fattura concesso da imprese del territorio a clienti privati. L'ammontare nominale di tali crediti acquistati è di euro 315 mila.

I crediti di imposta in analisi sono una fattispecie peculiare, le cui caratteristiche non ne consentono una immediata riconduzione a casistiche previste e trattate specificamente dai principi contabili internazionali. In queste circostanze, lo IAS 8 prevede che il management definisca autonomamente il trattamento contabile ritenuto maggiormente rappresentativo per consentire al lettore del bilancio un'informativa rilevante e attendibile.

A tal proposito il Gruppo BPL ha tenuto in considerazione le indicazioni fornite congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel Documento n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge Cura Italia e Rilancio, acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti") rilasciato il 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS. Ha quindi coerentemente definito una propria politica contabile facendo riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio IFRS 9. In particolare, da un punto di vista sostanziale, i crediti d'imposta in questione sono stati ritenuti assimilabili ad attività monetarie; ad essi si sono quindi applicate - per estensione analogica - le disposizioni sulle attività finanziarie previste nel citato principio, per quanto compatibili con le caratteristiche dell'operazione.

La finalità dell'acquisto di tali crediti è l'utilizzo in compensazione di propri debiti verso l'Amministrazione finanziaria; quindi il Gruppo BPL non ha ceduto né intende ragionevolmente cedere tali crediti d'imposta acquistati. Di conseguenza l'impostazione definita è stata ritenuta riconducibile al business model "Hold to Collect", in quanto l'obiettivo è la detenzione fino a scadenza, ossia alla data di compensazione prevista.

Alla luce di ciò i crediti d'imposta sono stati inizialmente iscritti al fair value, pari al corrispettivo pagato per l'acquisto dei crediti fiscali stessi, e successivamente valutati al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Stante la loro connotazione di attività

monetarie più che finanziarie, non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (ECL), ai sensi dell'IFRS 9: la recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla tax capacity dell'acquirente e non dalla capacità di rimborso del debitore (i.e. lo stato italiano) che – per espressa previsione normativa – è in ogni caso dispensato da qualsivoglia ipotesi di rimborsabilità. Per quanto attiene - sempre ai sensi del citato Documento n. 9- la rappresentazione negli schemi:

- i) in Stato Patrimoniale i crediti sono stati allocati nella voce residuale “130. Altre Attività”, in quanto ai sensi degli IAS/IFRS non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie;
- ii) in Conto Economico la componente maturata in funzione del tempo, secondo il criterio del costo ammortizzato, è rilevata nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

Al 31 dicembre 2022 il valore di bilancio dei crediti d'imposta acquistati ammonta a euro 247 mila. I crediti recuperati nel corso dell'esercizio 2022 mediante compensazione ammontano a euro 4 mila. La componente reddituale positiva, quale contribuzione al margine di interesse, maturata al 31 dicembre 2022 è pari a euro 5 mila.

Al 31 dicembre 2022 non sono stati assunti ulteriori impegni di acquisto dei crediti in esame.

Per l'orizzonte temporale di compensazione, l'ammontare dei crediti acquistati è largamente inferiore rispetto alla stima della capacità fiscale e contributiva prospettica del Gruppo. Alla data del 31 dicembre 2022 i crediti d'imposta iscritti in bilancio sono quindi considerati integralmente compensabili.

Informativa su erogazioni pubbliche ex art. 1, c. 125 L. 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

In premessa, si ricorda nell'ordinamento italiano sono state introdotte disposizioni finalizzate a migliorare la trasparenza nel sistema delle sovvenzioni pubbliche. In particolare, la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” ha introdotto all'art. 1 (commi da 125 a 129) ha previsto che le imprese debbano fornire in Nota Integrativa adeguata informativa inerente “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere”. In un'ottica di rilevanza, è stata stabilita altresì una soglia di euro 10 mila per singolo soggetto, al di sotto della quale l'obbligo informativo non sussiste.

Nel 2022 il Gruppo BPL non ha incassato erogazioni pubbliche superiori alla soglia indicata.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Gruppo non ha effettuato riclassifiche di strumenti finanziari tra portafogli presenti nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2022.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le modalità seguite dal Gruppo ai fini della misurazione al fair value delle attività e delle passività, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora per uno strumento finanziario non siano disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi, e non sia di conseguenza possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, è necessario ricorrere ad un modello valutativo che massimizzi le informazioni disponibili sul mercato sulla base dei due seguenti approcci:

- Comparable approach: il fair value dello strumento finanziario è calcolato utilizzando prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente modificati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- Model valuation: il fair value dello strumento finanziario è calcolato mediante un modello di valutazione che può utilizzare aggiustamenti significativi ai dati osservabili sul mercato e che determina prezzi di tipo teorico.

In particolare il Gruppo valuta i propri strumenti finanziari come di seguito esposto:

- Derivati finanziari: il Gruppo non possiede derivati al 31 dicembre 2022.
- Titoli di capitale: il Gruppo possiede al 31 dicembre 2022 titoli di capitale non quotati, afferenti due entità, che vengono valutati al costo. Tali strumenti sono stati classificati nel Livello 3 di fair value.
- Titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie: il Gruppo possiede al 31 dicembre 2022 alcuni titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie/SPV i quali vengono valutati avvalendosi delle ultime quotazioni disponibili sul mercato.
- Titoli di debito emessi da SPV: il Gruppo possiede al 31 dicembre 2022 un titolo di debito emesso da un veicolo di cartolarizzazione (SPV) che è valutato tenendo in considerazione la qualità dell'attivo sottostante (costituito da crediti commerciali a breve termine) che è oggetto di monitoraggio su base mensile.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani: il Gruppo possiede al 31 dicembre 2022 un portafoglio di titoli di stato italiani che vengono valutati sulla base di quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.
- Finanziamenti CQS (cessione del quinto dello stipendio) valutati al fair value: il Gruppo ha in essere crediti relativi al prodotto CQS che vengono valutati al fair value e che sono sia destinati ad essere ceduti a controparti di mercato sia al mantenimento nel portafoglio con una gestione al fair value. La valutazione considera i flussi di cassa attesi durante la vita dei singoli strumenti finanziari, attualizzati ai tassi di cessione di mercato determinati in base ad

un *panel* di operazioni di cartolarizzazione, opportunamente differenziati per singolo comparto di operatività (pensionati, pubblico, parapubblico, privati).

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value:

- Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta in prevalenza di poste a tasso variabile con scadenza generalmente entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Crediti verso clientela: gli impieghi a medio/lungo termine non a sofferenza sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free. Per gli impieghi a medio/lungo termine a sofferenza il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto il prezzo di uscita è influenzato in modo significativo dalle eventuali previsioni di perdita analitiche. Anche per i leasing in attesa di locazione il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato per gli impieghi a medio/lungo termine viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Debiti verso clientela: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani e classificati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.
- Titoli di debito emessi da entità non quotate: non essendo determinabile in modo attendibile il fair value, vengono convenzionalmente classificati in corrispondenza del Livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, per le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 è necessario effettuare alcune verifiche di *sensitivity* con riferimento al cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione per la determinazione del fair value. Nello specifico, si evidenzia che le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono del tutto marginali nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022; conseguentemente non sono state effettuate analisi di *sensitivity*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti informazioni da riportare ai sensi del principio IFRS 13, paragrafi 51, 93(i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.127	97.662	132	26.628	44.807	106
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	26.127	97.662	132	26.628	44.807	106
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	1.929
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	1.929

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	106	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	26	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	26	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	132	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	1.929	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	1.929	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	1.929	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	619.247	180.795	-	437.111	537.611	101.125	-	442.680
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	619.247	180.795	-	437.111	537.611	101.125	-	442.680
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	737.151	-	-	737.151	671.828	-	-	671.828
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	737.151	-	-	737.151	671.828	-	-	671.828

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Per quanto riguarda il c.d. “day one profit/loss” si evidenzia che al 31 dicembre 2022 non sono presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico “pro rata temporis”, ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	9	30
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi presso banche	40.937	106.692
Totale	40.946	106.722

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Sezione non applicabile.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	26.127	-	-	26.628	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	26.127	-	-	26.628	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	132	-	-	106
3. Finanziamenti	-	97.662	-	-	44.807	-
Totale	26.127	97.662	132	26.628	44.807	106

La voce “Finanziamenti” (L2) è formata da crediti relativi al prodotto CQS (Cessione del Quinto dello Stipendio), i quali sono valutati a fair value e mantenuti in parte con la finalità di essere ceduti a controparti di mercato ed in parte per incassare capitale ed interessi (modello di business HTCS).

La voce “Titoli di capitale” (L3) per il 2021 è rappresentata da:

- euro 31 mila: quota del 8,87% in Demetra Capital S.r.l. (piattaforma online di *invoice trading*);
- euro 101 mila: quota dell'1,22% in Fido S.r.l. (*fintech* di *scoring* digitale automatizzato basato sui comportamenti personali sul web).

Nel corso del 2022 il Gruppo ha proseguito la propria operatività in titoli di stato italiani classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (modello di business HTCS). Tali titoli vengono in parte utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento da parte della Banca Centrale europea.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	26.127	26.628
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	25.649	26.130
c) Banche	478	498
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	132	106
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	132	106
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	132	106
- altri	-	-
3. Finanziamenti	97.662	44.807
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	426	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	184	-
f) Famiglie	97.052	44.807
Totale	123.921	71.541

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Second o stadio	Terzo stadio	Impair ed acqui site o origin ate	Primo stadio	Second o stadio	Terzo stadio	Impair ed acquis ite o origin ate		
		Di cui strumen ti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	26.133	-	-	-	-	6	-	-		-
Finanziamenti	93.247	-	2.897	1.511	79	38	11	13	10	-
Totale 31/12/2022	119.380	-	2.897	1.511	79	44	11	13	10	-
Totale 31/12/2021	68.343	-	2.097	1.026	91	13	2	16	9	-

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Informativa non applicabile.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A.Crediti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.692	-	-	253	-	3.444
1. Finanziamenti	3.445	-	-	-	-	3.444
1.1 conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2 depositi a scadenza	3.387	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	58	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- finanziamenti per il leasing	-	-	-	X	X	X
- altri	58	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	247	-	-	253	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	247	-	-	253	-	-
Totale	3.692	-	-	253	-	3.444

Il saldo della Riserva Obbligatoria Bankit (ROB), detenuto per il tramite di un'altra banca, ammonta ad euro 2.685 mila (euro 2.453 mila al 31/12/2021).

Il valore di bilancio dei crediti verso banche è rappresentativo del proprio fair value in quanto si tratta prevalentemente di poste a tasso variabile a breve termine.

Tipologia operazioni/valori	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A.Crediti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	13.075	-	-	-	-	13.075
1. Finanziamenti	13.075	-	-	-	-	13.075
1.1 conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2 depositi a scadenza	2.453	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	10.622	-	-	X	X	X
- pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- finanziamenti per il leasing	-	-	-	X	X	X
- altri	10.622	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	13.075	-	-	-	-	13.075

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	412.016	14.523	-	-	-	494.379
1.1 Conti correnti	7.242	50	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	61.467	1.604	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	19.015	76	-	X	X	X
1.5 finanziamenti per il leasing	323.199	12.402	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.093	391	-	X	X	X
Titoli di debito	189.016	-	-	180.542	-	1.207
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	189.016	-	-	180.542	-	1.207
Totale	601.032	14.523	-	180.542	-	495.586

I crediti verso la clientela ammontano ad euro 615.555 mila al 31 dicembre 2022, a fronte di euro 524.536 mila al 31 dicembre 2021.

Tipologia operazioni/valori	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	401.953	17.886	-	-	-	424.518
1.1 Conti correnti	7.507	141	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	68.994	1.857	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	2.425	2	-	X	X	X
1.5 finanziamenti per il leasing	307.039	14.970	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	15.988	916	-	X	X	X
Titoli di debito	104.697	-	-	101.125	-	5.087
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	104.697	-	-	101.125	-	5.087
Totale	506.650	17.886	-	101.125	-	429.605

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	189.016	-	-	104.697	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	188.546	-	-	100.110	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	470	-	-	4.587	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	412.016	14.523	-	401.950	17.889	-
a) Amministrazioni pubbliche	46	61	-	58	406	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	10.521	60	-	5.564	137	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Famiglie	342.960	13.651	-	347.958	16.191	-
	58.489	751	-	48.370	1.155	-
Totale	601.032	14.523	-	506.647	17.889	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		Di cui strument i con basso rischio di credito								
Titoli di debito	188.120	-	1.926	-	-	39	744	-	-	-
Finanziamenti	315.040	-	104.358	21.420	-	1.345	2.593	6.896	-	-
Totale 31/12/2022	503.160	-	106.284	21.420		1.384	3.337	6.896	-	-
Totale 31/12/2021	368.519	-	154.889	24.536	-	645	3.042	6.646	-	96

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
	-	Di cui strumenti con basso rischio di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	67.610	-	39.368	2.138	-	62	636	439	-	-
Totale 31/12/2022	67.610	-	39.368	2.138	-	62	636	439	-	-
Totale 31/12/2021	55.960	-	100.097	1.632	-	20	342	319	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Voce non presente.

Sezione 7 – Le Partecipazioni – Voce 70

Voce non presente in quanto la Capogruppo consolida “linea per linea” le partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente in via esclusiva e non detiene ulteriori partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o controllo congiunto.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

Voce non presente

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	621	619
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	150	135
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	471	484
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.616	1.843
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.616	1.843
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	2.237	2.462
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Le attività materiali vengono rettificate da ammortamenti determinati in funzione della residua vita utile, che per i beni mobili ed arredi è stata determinata pari al 12%, per le macchine ufficio pari al 20%, per gli automezzi pari al 20/25%. In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9,

10) il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

Nella voce sono registrati anche i diritti d'uso ex IFRS 16 relativi agli immobili in affitto utilizzati dal Gruppo per la propria attività (oltre a due immobili, uno assegnato ad un dipendente e l'altro ad uso foresteria).

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	406	-	-	1.534	451	-	-	1.616
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	406	-	-	1.534	451	-	-	1.616
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	406	-	-	1.534	451	-	-	1.616
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	406	-	-	1.534	451	-	-	1.616

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Tabella non applicabile.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Tabella non applicabile.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Tabella non applicabile.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	2.682	688	-	1.488	4.858
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	839	553	-	1.004	2.396
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.843	135	-	484	2.462
B. Aumenti:	-	204	41	-	233	501
B.1 Acquisti	-	147	31	-	196	374
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	57	10	-	60	127
C. Diminuzioni:	-	439	32	-	255	726
C.1 Vendite	-	-	-	-	23	23
C.2 Ammortamenti	-	439	32	-	232	703
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	1.608	144	-	485	2.237
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.278	585	-	1.236	3.099
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.886	729	-	1.721	5.336
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che al 31/12/2022 sono inclusi all'interno dell'aggregato "fabbricati", ai sensi del principio contabile IFRS 16, "Rights of Use" relativi a contratti di locazione passiva per complessivi euro 1.704 mila.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	451
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	45
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	45
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	406
E. Valutazione al fair value	-	1.534

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Tabella non applicabile.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Tabella non applicabile

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	4.149	X	4.149
A.2 Altre attività immateriali	1.137	-	687	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.137	-	687	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.137	-	687	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.137	4.149	687	4.149

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da software e sono rettificate in base alla stima della miglior vita utile dell'immobilizzazione, così come indicato nella parte A della presente nota integrativa.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.149	-	-	1.107	-	5.504
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	420	-	420
A.2 Esistenze iniziali nette	4.149	-	-	687	-	4.836
B. Aumenti	-	-	-	1.070	-	1.070
B.1 Acquisti	-	-	-	309	-	309
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	761	-	324
C. Diminuzioni	-	-	-	620	-	620
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	620	-	620
- Ammortamenti	X	-	-	620	-	620
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.149	-	-	1.137	-	5.286
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.040	-	1.040
E. Rimanenze finali lorde	4.149	-	-	2.177	-	6.326
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che l'incremento nel 2022 è prevalentemente da attribuirsi alla capitalizzazione di un software – entrato in produzione nel corso dell'esercizio – di ADV Family S.r.l..

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Impairment Test dell'Avviamento

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le eventuali attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il corrispettivo pagato e (i) il fair value, alla data dell'operazione, degli elementi

patrimoniali (attività e passività) della società acquisita, (ii) delle attività immateriali specifiche individuate e (iii) delle passività potenziali rilevate.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, come l'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, non sono soggette ad ammortamento, ma devono essere sottoposte con periodicità annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad impairment test per verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto.

L'attività di impairment test richiede preliminarmente l'identificazione dell'Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) che beneficeranno dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e di procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma.

L'impairment test è svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il suo fair value, al netto degli eventuali costi di dismissione, e il suo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Il principio contabile internazionale IAS 36 richiede che l'impairment test sia svolto almeno annualmente raffrontando il Valore Contabile della CGU con il Valore Recuperabile della stessa, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- (i) *Fair Value Less Cost to Sell*: il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (IFRS 13), al netto dei costi di dismissione;
- (ii) Valore d'Uso: valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un asset o da una CGU.

Tuttavia lo IAS 36 prevede che, qualora uno dei due risultati già superiore al Valore di Carico, non è necessario determinare entrambi i valori di cui sopra. Le eventuali rettifiche di valore derivanti dal test d'impairment devono essere rilevate a conto economico.

Definizione di CGU ed allocazione dell'Avviamento

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in modo coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse, in quanto non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, che ne rappresentano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile (deve quindi includere anche le attività/passività finanziarie secondo l'impostazione cosiddetta "equity side").

Nel caso di specie, non essendo presenti asset immateriali specifici a vita utile definita, il valore contabile ("*carrying amount*") della CGU corrisponde alla somma di:

- (i) il patrimonio netto pro-quota della CGU comprensivo del risultato d'esercizio del periodo;
- (ii) l'avviamento allocato ed eventualmente rettificato da precedenti impairment test;

Ai fini dell'Impairment Test, l'Avviamento è stato allocato alla *Cash Generating Unit* (CGU) corrispondente al business del credito contro cessione del quinto dello stipendio ("CGU CQS"), formato dalle 3 società acquisite da BPL nel 2020: ADV Finance, Procredit ed ADV Family.

Il DDM, nella variante *Excess Capital*, è stato costruito a partire dalla situazione patrimoniale della CGU CQS al 31 dicembre 2022 e sulla base dei dati prospettici 2023-2025 predisposti dalle singole società del Gruppo che compongono la stessa CGU (ADV Finance, Procredit e ADV Family), opportunamente consolidati tra loro.

Il Valore d'Uso della CGU CQS è stato determinato come somma dei seguenti elementi:

- massimo dividendo distribuibile nei 3 anni di previsione esplicita (2023-2025), considerando il rispetto di una dotazione patrimoniale minima basata su un Total Capital Ratio target ("TCR") del 7% (in linea con quanto previsto dai dati prospettici 2023-2025, basato sul requisito minimo del 6% per gli intermediari finanziari maggiorato di un buffet dell'1%);
- *Terminal Value*, vale a dire il dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di previsione esplicita, che è stato determinato sulla base (i) dell'utile netto atteso al 2025, (ii) del tasso di crescita ("g") assunto pari al 2% (in linea con la stima di inflazione di lungo periodo per l'Italia).

I flussi di *Excess Capital* ed il *Terminal Value* sono stati entrambi attualizzati al costo del capitale proprio ("Ke") che è stato determinato pari al 14,9%.

Il costo del capitale proprio ("Ke") è stato calcolato con il metodo del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") ed è stato stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("Rf") – titoli di Stato italiani a lungo termine – incrementato di un premio per il rischio specifico del settore ("ERP"). Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente β che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato. Infine è stato aggiunto un premio per il rischio dimensionale, size risk premium ("SRP").

Nel caso specifico sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- Risk Free rate: tasso di rendimento delle attività prive di rischio utilizzato è pari al rendimento lordo del BTP decennale italiano al 31 dicembre 2022;
- Coefficiente Beta: tale valore è stato determinato in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate comparabili. In particolare, si è utilizzato il dato mediano a 5 anni con rilevazione mensile. Parametro aggiornato al 31 dicembre 2022;
- Equity Risk Premium: rendimento medio del mercato, determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari ed obbligazionari;
- Coefficiente di rischio addizionale, considerato pari al 3,1%, al fine di tenere conto della rischiosità connessa alle ridotte dimensioni della Società rispetto alle dimensioni delle società quotate comparabili selezionate ai fini delle analisi valutative.

$$Ke = Rf + \beta \times ERP + SRP = 4,6\% + 1,2 \times 6,0\% + 3,1\%$$

Risultati dell'Impairment Test ed analisi di sensitività

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato l'*Impairment Test* effettuato a livello della CGU CQS non ha determinato l'esigenza di procedere alla rilevazione di rettifiche di valore dell'Avviamento iscritto al 31 dicembre 2022 (pari ad euro 4.149 mila).

Come previsto dal principio contabile IAS 36, al fine di cogliere la maggiore incertezza del periodo corrente e rispondere alle esigenze derivanti dal contesto normativo, sono state sviluppate delle analisi di sensitività sulle risultanze del Valore d'Uso, considerando le seguenti variazioni dei parametri:

- Tasso di crescita "g": -0,5% e -1,0%
- Costo del capitale "Ke": +0,5% e +1,0%
- Totale capital ratio "TCR": +1,0% e +2,0%

CGU CQS	Variazione Valore d'Uso della CGU					
	Tasso di crescita	Tasso di crescita	Costo del capitale	Costo del capitale	Total Capital Ratio	Total Capital Ratio
	"g" - 0,5%	"g" - 1,0%	"Ke" + 0,5%	"Ke" + 1,0%	"TCR" + 1%	"TCR" + 2%
	-2,4%	-4,7%	-4,8%	-9,3%	-7,6%	-15,2%

Si evidenzia che, in ogni caso, per nessuno dei parametri sopra riportati emergerebbero problematiche di impairment in corrispondenza di tali variazioni del valore d'uso a seguito dell'analisi di sensitività.

È stata inoltre svolta un'analisi al fine di identificare i parametri limite, singolarmente considerati ed a parità di ogni altra condizione, in funzione dei quali il valore recuperabile eguaglia il valore di carico, stimando un Ke soglia del 18,3% o un TCR soglia del 10,4%.

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Oneri pluriennali	-	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti	827	156	983	1.166
Perdite fiscali pregresse	761	-	761	1.490
Riserve da valutazione (contropartita PN)	448	-	448	25
Fondo rischi e oneri	2.389	-	2.389	1.165
Altre	241	1	242	230
Totale	4.666	157	4.823	4.093

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l'iscrizione di imposte anticipate per euro 732 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Capogruppo negli anni pregressi.

Nel 2022 il Gruppo ha realizzato imponibili fiscali che hanno permesso di recuperare euro 729 mila, dopo averne recuperati altri euro 458 mila nel 2021, di imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse iscritte in passato.

Si precisa che – ad eccezione di euro 29 mila relativi al 2021 e alla società ADV Family S.r.l. - il Gruppo prudenzialmente non ha iscritto nuove imposte anticipate relative alle perdite fiscali registrate negli esercizi 2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020.

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte è stato effettuato un apposito "Probability Test" per il quale si è fatto riferimento a dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024 che, pur confermando le linee guida strategiche già individuate con i precedenti Piani Strategici, incorporano il consuntivo 2022 e gli ultimi aggiornamenti in merito alla gestione del Gruppo BPL. I dati in oggetto costituiranno la base per la predisposizione del prossimo Piano Strategico 2023-2025, la cui approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione è prevista

entro la fine di maggio 2023. In ogni caso la pianificazione fiscale pluriennale del Gruppo, il quale prevede che la stessa conseguirà in futuro redditi imponibili sufficienti a permettere il recupero completo di tutte le attività fiscali anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022. I risultati dell'analisi condotta fanno ritenere presenti le condizioni previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione ed il mantenimento del credito per imposte anticipate.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Riserve di valutazione (contropartita PN)	439	87	526	248
Totale	439	87	526	248

11.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	4.074	4.338
2. Aumenti	1.478	626
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.478	626
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.478	626
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.177	890
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.130	890
a) rigiri	1.130	890
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	47	-
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	47	-
4. Importo finale	4.375	4.074

11.4 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Tabella non applicabile.

11.5 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Tabella non applicabile.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	19	34
2. Aumenti	449	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	449	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	449	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20	15
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	15
a) rigiri	-	15
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	20	-
4. Importo finale	448	19

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	248	529
2. Aumenti	451	104
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	451	104
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	451	104
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	173	385
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	173	385
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	173	385
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	526	248

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell’attivo e Voce 70 del passivo

Voce non presente.

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Credito IVA da attività ordinaria	1.719	1.805
Erario	1.484	1.406
Crediti fiscali da cartolarizzazione Tricolore Funding	77	77
Crediti verso fornitori per anticipi	2.985	2.054
Assegni in lavorazione	99	28
Migliorie su beni di terzi	44	51
Ratei e risconti	4.837	4.284
Assicurazioni	56	56
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	210	57
Partite relative al prodotto CQS	1.086	1.440
Conto interno riflesso cartolarizzazione Tricolore 2019	2.318	2.342
Crediti da bonus fiscali acquistati	247	-
Altre voci	1.035	142
Totale	16.197	13.742

Come esplicitato nelle Politiche Contabili, ai sensi del Documento n. 9 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS sono stati iscritti tra le altre attività con valutazione al costo ammortizzato i crediti per bonus fiscali con rientro in n. 10 annualità. Tali crediti sono stati acquistati in agosto 2022 per un valore nominale di euro 315 mila e sono già stati parzialmente utilizzati – per la quota di competenza 2022 - in compensazione della propria capacità fiscale.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	165.450	X	X	X	151.534	X	X	X
2. Debiti verso banche	25.209	X	X	X	545	X	X	X
2.1 conti correnti e depositi a vista	114	X	X	X	545	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	25.095	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	25.095	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	190.659	-	-	190.659	152.079	-	-	152.079

Si precisa che i debiti verso banche non sono ordinariamente valorizzati in un'ottica di gestione a valori di mercato. Di conseguenza, la loro quantificazione del fair value è presentata al solo fine di adempiere agli obblighi di informativi di bilancio. Complessivamente i debiti verso banche sono rappresentati prevalentemente da poste con scadenza entro 12 mesi a tasso variabile; pertanto, il loro fair value è stato valutato essere corrispondente al valore netto di bilancio, che rappresenta quindi un'approssimazione ragionevole del loro valore equo, avvalendosi delle possibilità concessa in tal senso dal principio contabile IFRS 7 (paragrafo 29).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia operazioni / valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	109.754	X	X	X	112.214	X	X	X
2. Depositi a scadenza	410.433	X	X	X	343.533	X	X	X
3. Finanziamenti	8.842	X	X	X	7.781	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	8.842	X	X	X	7.791	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.704	X	X	X	1.952	X	X	X
6. Altri debiti	15.758	X	X	X	54.269	X	X	X
Totale	546.491	-	-	546.491	519.749	-	-	519.749

Nella sottovoce “Altri debiti” è incluso il saldo della liquidità riveniente dall’operazione di cartolarizzazione “Tricolore 2019”, nella quale il Gruppo è l’originator dei crediti ceduti. Nel mese di dicembre 2020 si è concluso il “ramp-up”, avente durata originaria di 18 mesi poi estesa a 24 mesi con specifico “addendum” contrattuale; complessivamente il Gruppo ha conferito crediti leasing per euro 150 milioni. Nell’ambito della citata operazione il Gruppo ha acquistato interamente sia la quota del titolo Junior (classe C) emesso dal veicolo Tricolore 2019 S.r.l. per complessivi euro 42 milioni, sia la quota del titolo Mezzanine (classe B) emesso dallo stesso veicolo per complessivi euro 30 milioni; tali titoli assorbono le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dal Gruppo nell’operazione di cartolarizzazione) prima del titolo Senior (classe A), quest’ultimo collocato sul mercato per finalità di funding. Al 31 dicembre 2022 la liquidità residua dell’operazione di cartolarizzazione ammonta ad euro 13,0 milioni (euro 51,4 milioni al 31 dicembre 2021) in decremento per via del regolare ammortamento.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tabella non applicabile

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tabella non applicabile

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Tabella non applicabile

1.6 Debiti per leasing

<i>Composizione</i>	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debito per leasing fin.rio uffici Reggio Emilia_capogruppo	1.130	1.258
Debito per leasing fin.rio uffici Milano Via Molino delle Armi _controllate	18	-
Debito per leasing fin.rio immobile Bologna	31	47
Debito per leasing fin.rio uffici Milano Corso Italia _controllate	429	548
Debito per leasing fin.rio immobile Reggio Emilia _controllate	87	99
Debito per leasing fin.rio immobile Milano	9	-
Totale	1.704	1.952

In base alle disposizioni dell’IFRS16 sono stati classificati nel presente aggregato, per un importo pari ad euro 1.704 (euro 1.952 mila a fine 2021), i debiti corrispondenti ai diritti d’uso acquisiti sulla base dei contratti di locazione di immobili funzionali prevalentemente destinati ad uso uffici.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Voce non presente

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value- Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni valori	31/12/2022					31/12/2021				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti v/banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri di cui:	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
. impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
. garanzie finanziarie Rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti v/clientela	-	-	-	-	-	1.929	-	-	1.929	1.929
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2. Altri di cui	-	-	-	-	X	1.929	-	-	1.929	X
. impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
. garanzie finanziarie Rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	-	-	-	-	-	1.929	-	-	1.929	1.929

In data 30/06/2022, a seguito di specifica delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, è avvenuta la conversione a Patrimonio Netto del c.d. "Earn-Out" concesso ai soci conferenti nell'operazione di acquisizione di ADV Finance.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value ": passività subordinate

Tabella non applicabile.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Voce non presente.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Voce non presente.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fatture da ricevere	2.709	604
Debiti v/fornitori	6.579	4.576
Debiti v/erario	1.641	1.065
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	731	544
Ratei e risconti passivi	346	1.405
Debiti verso personale	380	340
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	1.677	2.569
Partite relative al prodotto CQS	703	1.089
Altre voci	182	371
Totale	14.948	12.563

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	754	782
B. Aumenti	181	102
B.1 Accantonamento dell'esercizio	141	102
B.2 Altre variazioni	40	-
C. Diminuzioni	268	130
C.1 Liquidazioni effettuate	100	103
C.2 Altre variazioni	168	27
D. Rimanenze finali	667	754
Totale	667	754

Al 31 dicembre 2022 il valore del Trattamento di fine rapporto maturato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile ammonta ad euro 648 mila, a fronte di euro 667 mila determinato in conformità allo IAS 19. I dipendenti attivi al 31 dicembre 2022 sono 97 (sempre 97 a fine esercizio 2021). La sottovoce "altre variazioni in diminuzione" rappresenta la perdita attuariale di competenza dell'esercizio (rilevato in contropartita del patrimonio netto). L'accantonamento dell'esercizio, come

disposto da Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sono versate direttamente a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS.

9.2 Altre informazioni

La società ha assegnato ad uno studio attuariale indipendente l'incarico di determinare la valutazione del Piano a benefici definiti al 31 dicembre 2022 che, come anticipato nella Parte A (Politiche Contabili) della presente Nota Integrativa, viene riconosciuto sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. "proiezione unitaria del credito" ed alla luce di ipotesi demografiche ed economiche.

Le assunzioni utilizzate nella valutazione sono le seguenti:

- Tasso di attualizzazione: 3,77% (Iboxx Corporate AA € 10+);
- Tasso di inflazione: 2,30%;
- Tasso nominale di crescita delle retribuzioni: 0,50%;
- Tasso annuale di turnover: 4,50%;
- Tasso annuale di incremento del TFR: 3,225%
- Probabilità di richiesta di anticipazioni di TFR: 1,00%;
- Percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione: 70%;
- Tavola di mortalità – uomini: RG48
- Tavola di mortalità – donne: RG48

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Analisi di sensitività (dati in milioni):

ANALISI DI SENSITIVITA'	DBO (Defined Benefit Obligation)
Assunzioni base	666,7
Tasso di attualizzazione +0,25%	652,9
Tasso di attualizzazione -0,25%	681,0
Tasso di turnover +1,00%	671,1
Tasso di turnover -1,00%	661,8
Tasso di inflazione +0,25%	677,2
Tasso di inflazione -0,25%	656,5

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie Rilasciate	-	1
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	8.636	4.088
4.1 controversie legali e fiscali	526	991
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	8.110	3.097
Totale	8.636	4.089

Si evidenziano in particolare le seguenti variazioni nell'esercizio 2022: i) impatto "Lexitor" conseguente alla Sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22/12/2022 per cui è stato effettuato il ripristino integrale per euro 1.267 mila dei relativi accantonamenti "Lexitor" oggetto di liberazione nel precedente esercizio; ii) accantonamenti Lexitor relativi alle nuove erogazioni dell'esercizio di crediti CQS per euro 1.583 mila; iii) stanziamento di accantonamenti afferenti il rischio "prepayment" per euro 2.286 mila, quale componente derivante da nuovi accordi con cessionarie; iv) ulteriori accantonamenti netti per euro 191 mila relativi ad alcune cause passive per le quali sono probabili esborsi da parte del Gruppo; v) utilizzi dei fondi stanziati nei precedenti esercizi per euro 782 mila; v) riprese per euro 2 mila relative ai fondi svalutazione dei crediti di firma.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	4.089	4.089
B. Aumenti	-	-	5.437	5.437
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	5.437	5.437
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	890	890
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	780	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	110	110
D. Rimanenze finali	-	-	8.636	8.636

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Il saldo della voce al 31/12/2022 è pari a euro 183 zero (euro 268 al 31/12/2021).

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Tabella non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Tabella non applicabile

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si rimanda a quanto indicato in calce alla precedente tabella 10.1

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Voce non presente.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voci 130

Voce non presente.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale e “Azioni proprie”: composizione

Componente	Importo
Capitale	62.000.000
Totale	62.000.000

Il capitale sociale della Capogruppo BPL ammonta ad euro 62.000.000, interamente sottoscritto e versato. Si evidenzia che le azioni sono prive del valore nominale.

Si riporta di seguito l'elenco degli azionisti al 31 dicembre 2022:

AZIONISTI	31/12/2022		31/12/2021	
	N. Azioni	Quota %	N. Azioni	Quota %
Privata Holding S.r.l.	10.800.000	82,575%	10.800.000	85,995%
Bper Banca S.p.A.	1.200.000	9,175%	1.200.000	9,555%
Altri soci	1.079.019	8,250%	558.870	4,450%
TOTALE	13.079.019	100,000%	12.558.870	100,000%

Privata Holding S.r.l., socio di maggioranza con una quota del capitale sociale pari all'82,575%, è una società riconducibile alla Famiglia Spallanzani di Reggio Emilia.

13.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.558.870	-
- interamente liberate	12.558.870	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.558.870	-
B. Aumenti	520.149	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	520.149	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	520.149	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.079.019	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre a quanto indicato nei paragrafi 13.1 "Capitale e azioni proprie: composizione" e 13.2 "Capitale – Numero azioni: variazioni annue".

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	(14.786)	(14.786)
B. Aumenti	-	-	2.225	2.225
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	2.181	-
B.2 Altre variazioni	-	-	44	44
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	(12.561)	(12.561)

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Tabella non applicabile

13.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) codice civile si riporta, di seguito, l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle riserve del patrimonio netto:

Composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità			
	Valore al 31/12/2022	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	62.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13	A, B	-
Riserve di valutazione	730	-	-
Riserve:	(11.610)	-	-
- Riserva legale	-	B	-
- Riserva straordinaria	-	A, B, C	-
- Riserva FTA	(1.518)	-	-
- Riserve di utili	(12.561)	A, B, C	-
- Altre riserve	2.469	A, B, C	-
Totale senza risultato di periodo	51.133	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	-

Legenda

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Sezione non applicabile.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
T1. Impegni a erogare fondi	97.911	826	-	98.737	114.775
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	560	-	-	560	7.640
d) Altre società finanziarie	75.712	1	-	75.713	84.159
e) Società non finanziarie	19.825	618	-	20.443	20.946
f) Famiglie	1.814	207	-	2.021	2.030
2. Garanzie finanziarie rilasciate	264	10	-	274	278
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	104	-	-	104	63
e) Società non finanziarie	160	10	-	170	215
f) Famiglie	-	-	-	-	-

La sottovoce “Impegni a erogare fondi” è riferita a: i) leasing stipulati e per i quali il Gruppo a fine esercizio non ha ancora ricevuto la relativa fattura del fornitore; ii) margini disponibili sui conti correnti e sui conti anticipi SBF con la clientela; iii) impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La sottovoce “Garanzie finanziarie rilasciate” è costituita da fidejussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di transazioni della propria clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Tabella non applicabile

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.546	49.253
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	332.489	292.694
4. Attività materiali	-	-
Di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni al 31 dicembre 2022 sono composte:

- per euro 26,1 milioni (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) da titoli di stato italiani e da titoli obbligazionari bancari concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
- per euro 18,4 milioni (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) da prestiti CQS eleggibili presso l'eurosistema (procedura ABACO);
- per euro 181,1 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da titoli di stato concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
- per euro 68,9 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019";
- per euro 11,5 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing concessi in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti a fronte di operazioni di finanziamento;
- per euro 31,1 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da leasing eleggibili presso l'eurosistema (procedura ABACO).
- per euro 35,3 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da mutui eleggibili presso l'eurosistema (procedura ABACO).
- per euro 4,6 milioni (Attività valutate al costo ammortizzato) da prestiti CQS eleggibili presso l'eurosistema (procedura ABACO).

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Tabella non applicabile

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. Regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettivi	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	356.406
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	62.000
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	62.000
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	294.406
4. Altre operazioni	-

Nella sottovoce "titoli di terzi in deposito: altri" sono classificate le azioni di Banca Privata Leasing di proprietà di: Privata Holding S.r.l., BPER Banca S.p.A. ed altri soci di minoranza.

La sottovoce "titoli di proprietà depositati presso terzi" è composta prevalentemente da:

- euro 72,0 milioni (valore nominale) riferiti ai titoli junior e mezzanine acquistati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019";

- euro 212,4 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato e titoli obbligazionari bancari (impegnati e liberi);
- euro 3,8 milioni relativi alla partecipazione pari al 100% del capitale sociale della società ADV Finance;
- euro 50 mila relativi alla partecipazione del 100% in Procredit S.r.l.;
- euro 132 mila complessivamente inerenti le partecipazioni del 8,87% in Demetra Capital S.r.l. e del 1,22% in Fido S.r.l. (a valori nominali del capitale sociale);
- euro 6,0 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato italiani concessi a garanzia dell'operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Tabella non applicabile

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Tabella non applicabile

8. Operazioni di prestito titoli

Tabella non applicabile

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Tabella non applicabile

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	704
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94	1.923	X	2.017	1.367
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	996	15.767	-	16.763	13.088
3.1 Crediti verso banche	7	55	X	62	47
3.2 Crediti verso clientela	989	15.712	X	16.701	13.041
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	5	5	-
6. Passività finanziarie	X	X	937	937	2.003
Totale	1.090	17.690	942	19.722	17.162
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	308	-	308	377
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	11.187	-	11.187	9.148

Gli interessi attivi ammontano ad euro 19.722 mila (euro 17.162 mila nel 2021) e sono riferibili a:

- interessi su esposizioni “deteriorate” per euro 308 mila
- interessi su esposizioni “in bonis” per euro 19.414 mila

Gli interessi attivi su passività finanziarie 937 (euro 1.942 mila nel 2021) sono relativi al TLTRO-III calcolati al tasso di riferimento come rinvenibile dalle comunicazioni con l'Eurosistema; avendo raggiunto l'obiettivo di “benchmark net lending”, si è poi aggiunto per competenza il tasso “bonus” relativo al secondo “special interest period” (pari a un ulteriore -0,5%).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tabella non applicabile

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Interessi attivi		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Banche	Clientela		
Beni immobili	-	6.334	6.334	4.739
Beni mobili	-	3.244	3.244	2.882
Beni strumentali	-	1.609	1.609	1.423
Totale	-	11.187	11.187	9.148

Gli importi sopra esposti comprendono anche le operazioni di leasing in attesa di locazione. I conguagli per indicizzazioni, rilevati nel conto economico come interessi attivi, registrano nel 2022 un saldo positivo pari ad euro 569 mila (saldo negativo di euro 1.479 mila nel 2021).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo					
Ammortizzato	(6.064)	-	-	(6.064)	(5.080)
1.1 Debito verso banche centrali	(403)	X	X	(403)	-
1.2 Debiti verso banche	(296)	X	X	(296)	(90)
1.3 Debiti verso clientela	(5.768)	X	X	(5.768)	(4.990)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair Value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(6.467)	-	-	(6.467)	(5.080)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(42)	-	-	(42)	(41)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tabella non applicabile

1.4.2 Interessi passivi per operazioni di leasing

Composizione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Interessi passivi leasing fin.rio uffici Reggio Emilia_capogruppo	(28)	(26)
Interessi passivi leasing fin.rio_immobile Milano Via Molino delle Armi_controllate	(1)	(1)
Interessi passivi leasing_immobile Bologna	(1)	(1)
Interessi passivi leasing fin.rio uffici Milano Corso Italia_controllate	(11)	(11)
Interessi passivi leasing fin.rio immobile Reggio Emilia_controllate	(1)	(2)
Totale	(42)	(41)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella non applicabile

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	4.426	4.407
1. Conti correnti	258	116
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	15	6
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	24	18
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.129	4.267
i) Distribuzione di servizi di terzi	409	218
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	409	218
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	11	9
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	750	791
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	5.596	5.425

La sottovoce q) riguarda principalmente le commissioni sui seguenti servizi:

- fidi e accordato;
- istruttoria e chiusura contratti di leasing;
- modifiche su contratti di leasing;
- istruttoria ed altre componenti relative al prodotto CQS.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(5)	(3)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(3)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
-	-	-
-	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	-	-
d) Servizi di incasso e pagamenti	(93)	(101)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(4)	(3)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	(2.605)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(2.029)	(913)
Totale	(2.127)	(3.622)

La sottovoce j) include prevalentemente quanto riconosciuto a favore di altri intermediari bancari e le commissioni passive connesse all'origination del prodotto leasing e CQS.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci e proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37	-	47	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	37	-	47	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Si precisa che la voce è alimentata per euro 57, relativi a differenze su cambi.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Voce non presente.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	609	-	609	313	-	313
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso clientela	609	-	609	313	-	313
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	4.581	-	4.581	5.814	(82)	5.732
2.1 Titoli di debito	100	-	100	112	-	112
2.2 Finanziamenti	4.481	-	4.481	5.702	(82)	5.620
Totale attività	5.190	-	5.190	6.126	(82)	6.0454
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di cessione da parte di ADV Finance dei crediti classificati tra le attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva che ha generato utili da cessione per euro 4,5 milioni. Gli utili sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferiscono al portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Tabella non applicabile.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tabella non applicabile.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	86	-	-	-	86	34
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	86	-	-	-	86	34
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso la clientela	(774)	(571)	(141)	(1.875)	-	-	46	266	819	-	(2.200)	(2.537)
- Finanziamenti	(756)	(327)	(141)	(1.875)	-	-	38	266	819	30	(1.946)	(2.274)
- Titoli di debito	(18)	(244)	-	-	-	-	8	-	-	-	(254)	(263)
Totale	(774)	(571)	(141)	(1.875)	-	-	132	266	819	30	(2.114)	(2.503)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	(186)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	90	(236)	-	55	-	-	(91)	(538)
Totale	90	(236)	-	55	-	-	(91)	(724)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(6)	-	-	-	-	-	5	1	-	-	-	5
B. Finanziamenti	(31)	(9)	-	(7)	-	(1)	1	30	-	-	(17)	140
-verso clientela	(31)	(9)	-	(7)	-	(1)	1	30	-	-	(17)	140
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(37)	(9)	-	(7)	-	(1)	6	31	-	-	(17)	145

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Informativa non applicabile.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Voce non presente

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Voce non presente

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Voce non presente

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(5.399)	(5.162)
a) salari e stipendi	(3.890)	(3.729)
b) oneri sociali	(1.080)	(1.052)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(130)	(120)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(41)	-
- a contribuzione definita	(41)	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(98)	(98)
- a contribuzione definita	(98)	(98)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(160)	(163)
2) Altro personale in attività	(3)	-
3) Amministratori e sindaci	(965)	(980)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati	-	(48)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi	-	216
Totale	(6.367)	(5.974)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il Gruppo utilizza il CCNL delle Aziende Metalmeccaniche/Industriali (Confindustria), il CCNL del Credito ed il CCNL del Commercio/Servizi.

	31/12/2022
Personale dipendente	89
a) Dirigenti	1
b) Quadri direttivi	20
c) Restante personale dipendente	68
Altro personale	0

I dati sopra esposti sono espressi in termini di FTE-Full Time Equivalent.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Tabella non applicabile.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Composizione	31/12/2022
Altri benefici: assicurazioni	(32)
Altri benefici: formazione	(27)
Altri benefici: mensa	(79)
Altri benefici: spese varie	(28)
Totale	(166)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Sistemi informativi, hardware e software	(1.588)	(1.769)
Consulenze e compensi a professionisti	(384)	(382)
Servizi di back office	(310)	(358)
Affitti e spese condominiali	(65)	(108)
Oneri su contratti di leasing con beni ritirati	(204)	(256)
Contributi al FITD	(728)	(578)
Legali e notarili	(395)	(278)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(75)	(70)
Imposte e tasse	(161)	(169)
Rimborsi e spese di trasferta del personale	(59)	(32)
Auto aziendali	(69)	(52)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(99)	(63)
Contributi associativi e di vigilanza	(140)	(148)
Promozione e ufficio stampa	(61)	(55)
Contributi al Fondo di Risoluzione	(143)	(34)
Assicurazioni	(103)	(90)
Materiale vario ad uso ufficio	(18)	(16)
Manutenzioni varie	(25)	(39)
Reti e servizi interbancari	(64)	(53)
Spese specifiche prodotto CQS	(28)	(31)
Spese di trasporto e spedizioni	(94)	(18)
Ensarco e FIRR	(604)	(505)
Altre spese	(711)	(597)
Totale	(6.128)	(5.701)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fidejussioni rilasciate	-	2
Totale	-	2

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tabella non applicabile.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Potenziali oneri "Lexitor" e prepayment	(5.136)	(387)
Altri rischi per controversie legali e fiscali	(108)	(991)
Altri accantonamenti	(83)	(231)
Totale	(5.327)	(1.609)

Nell'esercizio 2022, a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22/12/2022, è stato effettuato il ripristino integrale per euro 1.267 mila dei relativi accantonamenti "Lexitor" oggetto di liberazione nel precedente esercizio, in aggiunta ad euro 1.583 mila relativi alla nuova produzione CQS erogata nell'esercizio. Nel 2022 si segnala inoltre lo stanziamento di accantonamenti afferenti il rischio "prepayment" per euro 2.286 mila, quale componente derivante da nuovi accordi con cessionarie. Si evidenzia infine che nel 2022 sono stati effettuati ulteriori accantonamenti netti per euro 191 mila relativi ad alcune cause passive ed altri fondi.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(703)	-	-	(703)
- di proprietà	(308)	-	-	(308)
- diritti d'uso acquisti con leasing	(395)	-	-	(395)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisti con leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(703)	-	-	(703)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(620)	-	-	(620)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(620)	-	-	(620)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(620)	-	-	(620)

Gli ammortamenti si riferiscono unicamente a software acquistato dal Gruppo.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Proventi di gestione	2.668	3.029
Oneri di gestione	(2.205)	(2.320)
Totale	463	709

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Imposta di bollo virtuale	(883)	(787)
Assicurazioni	(445)	(758)
Sopravvenienze passive	(284)	(246)
Sanzioni amministrative/fiscali	(7)	(10)
Cartolarizzazioni SPV	(122)	(121)
Migliorie su beni di terzi	(12)	(16)
Oneri vari su contratti di leasing recuperati dai clienti	(338)	(380)
Fondo garanzia PMI	(104)	-
Altri oneri	(10)	(2)
Totale	(2.205)	(2.320)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Recupero spese assicurazione	445	758
Recupero imposta di bollo virtuale	818	746
Indennizzi vari rinvenienti da leasing	66	65
Recupero oneri vari su contratti di leasing	446	441
Sopravvenienze attive	94	128
Penali estinzione anticipata leasing	583	556
Rimborsi assicurativi per estinzioni anticipate CQS	246	246
Fondo garanzia PMI	104	-
Altri proventi	112	89
Totale	2.668	3.029

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

Voce non presente.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

Voce non presente.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Voce non presente.

Sezione 20 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	24	7
- Utile da cessione	24	7
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	24	7

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(1.466)	(1.290)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	308	(264)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.158)	(1.554)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290)	2.526	-
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	12.963
Totale	2.526	12.963
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico	(690)	(714)
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta sostitutiva	484	27
- maggiori imposte per oneri non deducibili	(1.511)	(110)
- utilizzo perdite pregresse e ACE	774	-
- deduzioni Irap	-	274
Subtotale	(943)	(523)
- movimentazione imposte anticipate/differite	333	(25)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 300)	(610)	(548)

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Voce non presente.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

Voce non presente.

Sezione 24 – Altre informazioni

Il Gruppo non ha ulteriori informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 25 – Utile per azione

Informativa non fornita poiché il Gruppo, non avendo azioni quotate, non è soggetto allo IAS 33.

PARTE D

REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4	2.181
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	145	143
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	173	130
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	173	130
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione al fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	129	20
80 .	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(157)	(6)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(142)	(300)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-

	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(213)	(582)
	a) variazioni di fair value	4.382	(784)
	b) rigiro a conto economico	(4.525)	202
	- rettifiche per rischio di credito	54	(134)
	- utili/perdite da realizzo	(4.579)	336
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3)	282
190.	Totale altre componenti reddituali	(1)	(157)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	3	2.024

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla normativa Basilea 3 (Pillar 3), le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito *internet* di BPL.

GOVERNO DEI RISCHI

Al fine di garantire la sana e prudente gestione, coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, il Gruppo si è dotato di un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni è disciplinato in appositi regolamenti aziendali, attraverso la definizione di idonee regole, procedure e modalità di coinvolgimento delle strutture organizzative, al fine di assicurare il rispetto delle linee guida strategiche ed il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi e di controllo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché ai regolamenti ed alle procedure interne.

In particolare, sono poste in essere soluzioni organizzative tali da:

- assicurare la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabilire attività di controllo ad ogni livello operativo e consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonee procedure di *reporting* ai diversi livelli operativi e direzionali;
- garantire che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza e gestite prontamente;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e in particolare di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

La struttura dei controlli del Gruppo BPL è caratterizzata da:

- controlli di linea (di primo livello), che possono essere svolti dalle stesse strutture di *business* anche tramite le procedure informatiche a supporto ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di *back office*;

- controlli sulla gestione dei rischi o di *risk management* (di secondo livello), con la finalità di verificare nel continuo il rispetto dei limiti all'assunzione del rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati, definendo adeguate metodologie di misurazione degli stessi;
- controlli di conformità o di *compliance* (o di secondo livello), finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- controlli di antiriciclaggio (di secondo livello), incardinati su una funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in conformità a quanto previsto dal provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 e successive modifiche nonché disposizioni di Banca d'Italia;
- controlli di revisione interna (di terzo livello o di *internal auditing*), finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Si precisa altresì che presso la controllata ADV Finance, al fine di efficientare il sistema dei controlli interni del Gruppo, è stato nominato un Referente per le funzioni aziendali di controllo di II livello.

Particolare attenzione viene rivolta ai controlli sugli aspetti riguardanti l'IT, per i quali l'*Internal Audit* è messo nelle condizioni di verificarne l'adeguatezza anche presso l'*outsourcer* informatico. Si ricorda che l'Istituto è in *full outsourcing* sul sistema informativo CSE e annualmente il Gruppo BPL aderisce alle attività di *auditing* consortile.

La gestione ed il governo dei rischi aziendali nel suo complesso sono presidiati, oltre che a mezzo delle sopra indicate funzioni di controllo (*Compliance*, Antiriciclaggio, *Risk Management*, *Internal Audit*), anche per mezzo di appositi Comitati costituiti presso la Capogruppo BPL; di seguito vengono riportati i principali e le relative caratteristiche.

Comitato Fidi

Il Comitato Fidi (istituito presso la Capogruppo BPL e presso la controllata ADV Finance) ha l'incarico di formulare pareri in merito all'accoglimento delle richieste di concessione del credito sulla base di quanto previsto dal regolamento "Poteri Delegati".

Al Comitato Fidi è riservata la facoltà di:

- assumere decisioni in ordine alla conclusione di operazioni di concessione del credito;
- concedere dilazioni di pagamento a conduttori e/o garanti.

Comitato New Product Approval

Il Comitato Nuovi prodotti è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione di BPL con delibera del 22/07/2011 con finalità di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di business e conseguenti cambiamenti siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati al nuovo prodotto.

Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery di Gruppo

Il Comitato Rischi ed ALM (*Asset & Liability Management* – Gestione dell’Attivo e del Passivo) è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di BPL del 19 dicembre 2011.

Il Comitato Rischi ed ALM è l’organo collegiale tecnico attraverso cui il Consiglio di Amministrazione di BPL attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di *asset and liabilities management*. Il Presidente del Comitato Rischi e ALM è l’Amministratore Delegato.

A partire dall’esercizio 2017 ed in seguito all’emanazione ed approvazione del Piano di Risanamento aziendale, come previsto dalla normativa BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) il Comitato Rischi e ALM svolge anche il ruolo di Comitato di Recovery interno con finalità di definizione del Piano, di monitoraggio della situazione aziendale e di gestione attiva dell’eventuale stato di allerta\crisi interna; conseguentemente si è proceduto a rinominare il comitato in “*Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery*”.

Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Il Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo, istituito dal Consiglio di Amministrazione di BPL con delibera del 21/12/2017, è un organo collegiale il cui obiettivo è supportare gli Organi aziendali del Gruppo nel curare il corretto assetto organizzativo e l’efficiente articolazione delle Funzioni di Controllo.

Lo scopo del Comitato è quello di sviluppare la collaborazione tra le Funzioni di Controllo, in considerazione della forte interrelazione e della complementarietà esistente tra le stesse, ricercando sinergie operative che valorizzino il patrimonio informativo e l’expertise del personale a disposizione delle Funzioni di Controllo.

La presenza del Consigliere indipendente in seno al Comitato è finalizzata a garantire idonei flussi informativi da e verso gli Organi aziendali.

Con l’impostazione sopra descritta il Gruppo fornisce a tutti i livelli ed ai propri collaboratori un’adeguata cultura del rischio, in maniera integrata, anche attraverso specifica formazione rivolta a tutto il personale in particolar modo in tema di Antiriciclaggio. Anche per l’esercizio 2021 sono stati previsti specifici incontri di formazione in ambito rischi rivolti a tutto il personale.

Comitato Monitoraggio Crediti

Il Comitato Monitoraggio Crediti è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di BPL del 28/01/2021 ed attualmente vede la partecipazione dell’Amministratore Delegato, in qualità di Presidente, del Responsabile Area Operativa, del Responsabile Reparto Monitoraggio, del Responsabile Ufficio Contenzioso e Legale, del Responsabile Area Commerciale ed il Risk Manager.

Il Comitato Monitoraggio Crediti ha il compito di verificare l’attività del Reparto Monitoraggio e la gestione dei crediti deteriorati, oltre all’assunzione di decisioni e linee guida nella gestione delle posizioni non performing maggiormente significative e nella gestione specifica delle posizioni immobiliari non performing.

Comitato Controllo Rete di Gruppo (CCRG)

Con delibera del Consiglio di Amministrazione di BPL del 30/12/2021, è stata prevista la creazione del Comitato Controllo Rete di Gruppo (CCRG) il quale, trimestralmente o qualora determinate situazioni lo richiedano, si riunisce per effettuare le dovute analisi e definire eventuali azioni

gestionali da attivare al verificarsi di condotte censurabili da parte degli intermediari esterni, rivalutando eventualmente i rapporti di agenzia/mediazione in essere. In tale ambito, si verificherà anche la frequenza delle sinistrosità dei rapporti presentati dai singoli agenti e mediatori per le opportune decisioni. Il suddetto Comitato è composto dai seguenti responsabili: Amministratore Delegato di BPL, Amministratore Delegato di ADV Finance, Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio, Ufficio Reporting e Controllo Commerciale, Area Mercati, Ufficio Rete Distributiva, Area Commerciale di ADV Finance.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Per ulteriore informativa si rimanda alla successiva Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, in considerazione del fatto che per il Gruppo BPL vi è piena coincidenza tra i perimetri di consolidamento prudenziale e contabile. Per maggiori dettagli circa il perimetro ed i metodi di consolidamento si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.014	6.820	1.689	52.990	551.734	619.247
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	1.571	5.149	117.069	123.789
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	6.014	6.820	3.260	58.139	668.803	743.036
Totale 31/12/2021	8.406	7.478	3.018	41.898	548.245	609.045

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.420	6.897	14.523	-	609.446	4.721	604.725	619.248
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.593	22	1.571	-	122.272	55	122.217	123.788
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	23.013	6.919	16.094	-	731.718	4.776	726.942	743.036
Totale 31/12/2021	25.563	6.661	18.902	105	593.844	3.701	590.143	609.045

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria – business originario della Capogruppo e che rappresenta tuttora la principale modalità di impiego – è affiancata dall'offerta di prodotti tipicamente bancari, mutui chirografari e prestiti mediante CQS\CQP\DL (Cessione del Quinto dello Stipendio, della Pensione e Delegazioni di Pagamento). Tale ultima componente ha visto un notevole incremento soprattutto a seguito dell'acquisizione dell'intermediario specializzato ADV Finance S.p.A. e della conseguente costituzione del Gruppo Bancario.

La distribuzione di tutti i prodotti di credito avviene prevalentemente tramite Agenti in Attività Finanziaria, Mediatori Creditizi ed altri Intermediari Bancari.

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dagli effetti del conflitto russo-ucraino, che ha acuito un contesto macroeconomico già contraddistinto da elementi di incertezza dovuti all'incremento dei prezzi delle materie prime – specie energetiche – e dalla crescita dell'inflazione a livello mondiale. In tal senso si inseriscono gli interventi di incremento progressivo dei tassi di mercato delle Banche Centrali volte a riportare l'inflazione entro il target del 2%. Lato raccolta è proseguito il trend di crescita dei depositi della clientela, accompagnato dall'aumento dei finanziamenti ottenuti dall'Eurosistema.

Il processo che presiede all'erogazione del credito, oltre che discendere da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione, è basato su specifiche *policy* e regolamenti approvate dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate periodicamente. Il livello più alto di definizione, afferente il profilo strategico di indirizzo e di strutturazione delle politiche di gestione del rischio creditizio, compete difatti al Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; ne consegue che i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati e imprescindibili dall'attività svolta dall'intermediario stesso.

Oltre al Rischio di Credito "puro", vengono analizzati anche ulteriori rischi direttamente connessi all'attività di erogazione dei crediti, ovvero:

- Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- Rischio di Concentrazione, ossia il rischio derivante da esposizioni verso controparti operanti nel medesimo settore economico o nella medesima regione\area geografica; una forte concentrazione delle esposizioni del Gruppo verso determinati settori, aree geografiche o pochi clienti determina un maggiore rischio in caso di difficoltà congiunturali mentre una situazione poco concentrata determinerà un beneficio da diversificazione del rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Come già anticipato nella Relazione sulla Gestione e nella Parte A della Nota Integrativa, il Gruppo ha adottato un attento monitoraggio per rilevare i possibili "cliff-effect", ossia i deterioramenti del credito derivanti dal termine delle moratorie e delle altre misure di sostegno pubblico. All'esito di tale

costante screening, non si sono rilevate situazioni di particolare criticità, bencè in via prudenziale, si siano mantenute in stage 2 fino al 30 settembre 2022 tutte le posizioni in uscita da moratoria. In ogni caso, proprio a fronte del perdurante contesto di incertezza e instabilità, il Gruppo ha continuato a prestare notevole attenzione alla presenza di fattori mitiganti l'esposizione al rischio di credito, privilegiando fortemente lo sviluppo delle erogazioni nell'alveo del quadro emergenziale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce della significatività di tale ambito, il Gruppo si è dotata di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

Per "gestione del rischio di credito" si intende non solo l'insieme di regole che determinano la misura del rischio al momento della acquisizione, ma anche di quelle adottate per il monitoraggio nel tempo e puntuale del rischio complessivo in essere durante la vita dei singoli contratti.

L'attuazione dell'ICAAP/ILAAP (*"Internal Capital Adequacy Assessment Process" / "Internal Liquidity Adequacy Assessment Process"*), cioè il processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, corrente e prospettica del Gruppo, ha determinato un ulteriore maggior presidio dei rischi in generale, ma in particolare del rischio di credito.

La struttura organizzativa delle funzioni coinvolte nel sistema di gestione del rischio di credito comprende gli organi decisionali e di indirizzo strategico (Consiglio di Amministrazione) e le singole unità organizzative a seconda del livello di controllo attuato, ovvero:

- controlli di I livello, svolti in particolare dall'Area Commerciale, dall'Ufficio Crediti, dal Monitoraggio Crediti e dall'Ufficio Contenzioso e Legale;
- controlli di II livello, svolti a seconda dell'ambito di competenza, dalla funzione responsabile del Risk Management e della funzione responsabile della Compliance e dell'Antiriciclaggio;
- controlli di III livello svolti dalla funzione di Internal Audit, nell'ambito delle proprie attività di auditing.

Si precisa che il sistema dei controlli di II e III livello è a livello di Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e, per tale ragione, orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente; tali fasi sono espletate mediante specifiche procedure del sistema informativo e tramite la raccolta di ulteriori informazioni estratte da banche dati esterne.

Il sistema informativo consente la rilevazione automatica dell'organo deliberativo autorizzato, in base alle autonomie di credito previste dal regolamento "Poteri Delegati", incrociando tabelle identificative precostituite valutando come rischio complessivo quello della controparte ed eventualmente del relativo gruppo economico di appartenenza.

Per quanto attiene soprattutto leasing e prodotti bancari, la valutazione del rischio di credito delle controparti, ed in particolare il significativo incremento del rischio delle posizioni già affidate, avviene mediante l'indagine della solidità economico-patrimoniale, dell'affidabilità finanziaria del cliente, del valore di fungibilità e del grado di deperimento del bene oggetto di finanziamento. Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l'analisi è costituita dal bilancio d'esercizio, da

situazioni economico-patrimoniali di periodo, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia e Assilea, dallo scoring attribuito dal modello di rating consortile, dalle indagini andamentali richieste ad ulteriori Info-Provider e da analoghi ed appropriata documentazione.

Relativamente ai prestiti CQS, invece, la valutazione del rischio di credito delle controparti clienti avviene mediante l'indagine della sostenibilità dell'impegno mensile e del rispetto dei criteri per ottenere la copertura assicurativa, obbligatoriamente prevista dal Legge (DPR 180/1950 e successive modificazioni ed integrazioni). Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l'analisi della documentazione reddituale costituita principalmente da busta paga, CUD, cedolino pensione e OBIS-M per i pensionati. Inoltre, con specifico riferimento ai dipendenti di aziende private (c.d. Amministrazioni terze cedute), si procede ad una valutazione sulla base di scoring attribuito da info provider e dalle Compagnie di assicurazione.

Per valutare il significativo incremento del rischio della clientela assumono inoltre rilevanza i criteri di staging stabiliti coerentemente con la policy IFRS9 di Gruppo, ovvero il downgrade del rating, la presenza di sconfini oltre 30 giorni, la presenza di misure di *forbearance*, la presenza di pregiudizievoli del cliente e/o del garante e "l'uscita" dallo stato di *non-performing*. Tali prerequisiti vengono applicati anche nella valutazione del prodotto CQS, derogando unicamente per quanto concerne la presenza di sconfini oltre 75 giorni, vista la specificità del prodotto con particolare riferimento alla forma tecnica CQP.

Le attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito afferiscono a tutte le fasi del processo di credito, partendo dalla fase di istruttoria, passando poi per la concessione, il perfezionamento, l'erogazione e finendo con la revisione, il monitoraggio e la gestione delle posizioni rischiose, come dettagliato nei regolamenti interni (es: Processo del Credito Titolo I e II, Linee di Politica Creditizia, Regolamento *Risk Management* ecc.).

La Funzione *Risk Management*, per quanto di competenza, analizza e valuta i seguenti aspetti afferenti il rischio di credito e di concentrazione, predisponendo specifici report, indirizzati al Consiglio di Amministrazione e alla Vigilanza, con frequenza trimestrale:

- operazioni di maggior rilievo (OMR) e relativa situazione in Centrale Rischi (CR);
- grandi esposizioni (anche tramite una specifica relazione effettuata in collaborazione con il Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria);
- svalutazione collettiva IFRS 9;
- andamentali indicatori di rischio di credito e di concentrazione,
- andamentali esposizioni e requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di concentrazione,
- andamentale qualità del credito e relazione sui crediti deteriorati;
- matrice di transazione dello stato creditizio,
- *danger rate* e *cure rate*,
- dettaglio garanzie,
- analisi concentrazione per SAE, Ateco e geolocalizzazione del credito,
- analisi rischio segmentazione impieghi – focus effetti conflitto russo-ucraino;
- analisi rischio segmentazione impieghi – focus FLI (Forward Looking Information);
- analisi rischio rete vendita leasing e CQS,
- analisi SI.PR.AL. "Sistema Precoce di Allarme", finalizzato a definire un livello di rischio per tutti gli impieghi del Gruppo e che inglobano le schede ARCA "Analisi Rischio di Credito Automatizzata" (analisi del rischio di credito per singolo cliente affidato); concentrazione dei crediti vivi.

Annualmente, la funzione Risk Management effettua inoltre una dettagliata verifica su vari aspetti afferenti al rischio di credito, tra cui l'adeguatezza e la congruità del processo di svalutazione dei crediti non-performing e rendiconta le risultanze ottenute al Consiglio di Amministrazione.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Si precisa che il Gruppo BPL non utilizza modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito. In ottemperanza alle disposizioni del principio contabile IFRS 9, il Gruppo si avvale della procedura di rating consortile S.A.Ra di CSE\Prometeia. Tale software, attraverso il proprio motore di calcolo, consente l'allocazione delle controparti affidate in una specifica classe di rating sulla base di un modello consortile discriminante e fondato sulla situazione andamentale del cliente, nonché sui dati di bilancio e sulla situazione in Centrale Rischi della stessa. Tali informazioni fungono ulteriormente da input per il motore di calcolo degli IFRS9 e per la relativa fase di Impairment, consentendo di determinare la PD (*Probability of Default*), la LGD (*Loss Given Default*) ad 1 anno e *lifetime*, per le controparti affidate dal Gruppo e quindi la relativa ECL (*Expected Credit Loss*). Inoltre, il rating viene utilizzato dal motore di calcolo IFRS9 per la fase di *staging allocation*, verificando eventuali *downgrade/upgrade* che si dovessero verificare per la clientela oggetto del monitoraggio. Il sistema di rating dell'applicativo SARA, aggiornato in conformità alla nuova definizione di default ed utilizzato a fini di monitoraggio andamentale, prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Nel corso del biennio 2021-2022, oltre alla revisione trimestrale, da parte di Prometeia e CSE, degli scenari FLI "Forward Looking Information", al fine di incorporare le previsioni macroeconomiche determinate dall'evoluzione del contesto pandemico, si è proceduto all'affinamento della metodologia di calcolo degli score di rating ottenuti dalla procedura CSE "RA - Rating Interno", sviluppata in collaborazione con Prometeia, che è stata integralmente revisionata - nell'ambito del progetto consortile CMU "Credit Model Unit" – con l'aggiornamento dei modelli di rischio di credito. e l'introduzione di un modello di valutazione specifico per il prodotto leasing a livello consortile.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito

Nel corso del 2022, in considerazione dell'allentamento delle misure di sostegno emergenziale che si è accompagnato alla normalizzazione della situazione sanitaria, il Consiglio di Amministrazione e le funzioni aziendali hanno svolto specifiche valutazioni per identificare significativi incrementi nel rischio di credito ed eventualmente mitigare tali evenienze.

In continuità con l'approccio adottato al 31 dicembre 2021, su tutte le posizioni in uscita da moratoria è stato eseguito un attento monitoraggio che non ha rilevato situazioni di particolare criticità.

Misurazione delle perdite attese

A partire dell'estate 2020, a seguito della diffusione dell'epidemia Covid-19, le strutture del Gruppo si sono confrontate periodicamente con l'outsourcer esterno al fine di recepire con maggiore assiduità delle proiezioni sugli andamenti prospettici. Rispetto all'usuale cadenza annuale il Gruppo ha integrato trimestralmente, attraverso l'outsourcer CSE, le stime Prometeia per le c.d. "Forward looking information" (FLI); tali stime recepiscono l'aleatorietà dello scenario macroeconomico ed includono una ponderazione prudenziale degli scenari. Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha utilizzato gli scenari macroeconomici sulla base dei dati aggiornati a settembre 2022 e, come prevede la norma, le perdite attese sui crediti sono state determinate sulla base di tre possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo: uno scenario base, con probabilità di accadimento al 90%, uno scenario "down" e uno scenario "up" con probabilità di accadimento al 5%.

In ottica prudenziale, inoltre, a valle delle risultanze del modello di misurazione delle perdite attese, il Gruppo è intervenuto con l'applicazione di fattori correttivi prudenziali sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, che hanno riguardato una maggiorazione della componente LGD leasing e CQS al fine di tener conto del contesto finanziario attuale e prospettico incerto.

1.2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per sua natura, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto (riscatto).

Tuttavia, a maggior tutela a seguito della valutazione sulla struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono talvolta richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale (nella fattispecie la fideiussione da privati, patti di riacquisto o fideiussioni bancarie).

Negli ultimi esercizi il Gruppo ha messo in atto politiche del credito volte a mitigare quanto più il rischio di credito, attraverso la richiesta di garanzie reali (es: pegni, ipoteche) e/o personali, anche controgarantite da organismi statali o parastatali (es: garanzia fondo MCC, confidi ed altri organismi della specie).

In tal senso, nel corso dell'esercizio 2022, ancora caratterizzato da forme di assistenza statale seppure secondo differenti gradazioni, si è ulteriormente incrementata significativamente la componente "tipicamente bancaria" ed in particolare quella relativa alle forme di finanziamento chirografario ad imprese di piccole e medie dimensioni controgarantite dallo Stato tramite il Mediocredito Centrale e SACE.

Inoltre, per i prodotti bancari, l'Area Crediti svolge una selettiva istruttoria e valutazione del merito creditizio, utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte. Si segnala lo svolgimento, tra le altre attività, gli approfondimenti basati su rating di primari info provider, esami della Centrale Rischi, analisi di bilancio e documentazione di pianificazione economico-finanziario.

Sul fronte della gestione proattiva dei rapporti, il reparto Monitoraggio Crediti, mediante il supporto delle procedure informatiche e di strumenti gestionali, effettua una costante osservazione di eventuali indici di anomalia. Ciò al fine di agire tempestivamente per evitare il deterioramento della posizione e provvedere alla regolarizzazione della stessa, ovvero in alternativa alla classificazione nello status più opportuno per la tutela ed il recupero del credito.

Per quanto riguarda l'attività di erogazione di finanziamenti mediante cessione del quinto dello stipendio, della pensione o delegazioni di pagamento, i finanziamenti erogati vengono ceduti pro-soluto a controparti terze (realizzando un utile da cessione) oppure vengono mantenuti in portafoglio per poter beneficiare nel tempo di un positivo margine d'interesse.

I finanziamenti contro cessione del quinto, dello stipendio o della pensione, prevedono che la rata, nel limite massimo di 1/5 dello stipendio netto, venga trattenuta direttamente dal Datore di Lavoro o Ente Pensionistico e riversato alla banca o all'intermediario finanziario che detiene il prestito. Tale forma tecnica è disciplinata dal DPR n. 180/1950, e successive modificazioni ed integrazioni, il quale prevede che essa sia assistita da una copertura assicurativa contro i rischi derivanti dalla perdita dell'impiego e dalla premorienza. A garanzia di tale tipo di finanziamento concorre il TFR che è vincolato in favore della banca o intermediario finanziario. Le suddette garanzie sussistono anche per i finanziamenti concessi con Delegazione di Pagamento."

1.3. Esposizioni creditizie deteriorate

1.3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è effettuata secondo quanto previsto dalla regolamentazione interna (es: Processo del Credito Titolo I e II) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Le posizioni anomale sono oggetto di costante monitoraggio; l'Ufficio Contenzioso e Legale della Capogruppo BPL verifica nel continuo l'evoluzione delle partite deteriorate. Allo scopo, la medesima struttura si rapporta con altri uffici sia per dare disposizioni agli altri uffici competenti circa il comportamento da adottare sulle posizioni già rilevate, sia per informarli in relazione alle nuove situazioni di deterioramento.

Inoltre, viene predisposto adeguata reportistica direzionale, che viene periodicamente portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. In particolare, l'ufficio Contenzioso e Legale con cadenza trimestrale predispone specifiche analisi indirizzate al Consiglio di Amministrazione che riportano i dati statistici afferenti le posizioni deteriorate, dettagliandole per tipologia (leasing immobiliare, strumentale, impieghi banca, etc..) e per status creditizio (sofferenza, inadempienza probabile, scaduto deteriorato) e specificando i relativi dati analitici quali l'esposizione al momento dell'analisi, le esposizioni assistite da garanzie, l'attività svolta, il valore di perizia, etc..

Applicando il principio di prudenzialità ed al fine del rispetto delle norme vigenti in tema di gestione dei crediti deteriorati, l'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso valorizza i dati relativi alle previsioni di perdita col sistema delle svalutazioni analitiche. A tal riguardo, nella regolamentazione interna è prevista un'apposita "*Policy* di Classificazione e Valutazione dei Crediti". Lo scopo della *policy* è quello di definire in maniera strutturata il processo di classificazione e valutazione dei crediti posto in essere dalle strutture organizzative del Gruppo, ivi compreso il processo di accantonamento previsto per i crediti deteriorati (svalutazione analitica). Per completezza, si evidenzia che il sistema di svalutazione dei crediti *performing* è invece definito specificatamente all'interno del Regolamento IFRS9.

1.3.2 Write-off

Secondo la normativa e la prassi, i write-off si concretizzano nel momento in cui: sia venuta meno ogni ragionevole prospettiva di recupero, sulla base di situazioni che inducano a presumere, con elevata probabilità, la sopravvenuta impossibilità per il debitore di far fronte alle obbligazioni assunte; si materializzi la certezza dell'irrecuperabilità dell'esposizione a fronte di provvedimenti cogenti ed eventi giuridicamente definitivi.

Nella valutazione delle casistiche di write-off di una posizione, nella sua interezza o per parte di essa, il Gruppo BPL ha deciso di attenersi alle suddette disposizioni di leggi e buone pratiche, intervenendo in tal senso laddove siano pervenute alla conoscenza dell'istituto elementi incontrovertibili che portano a ritenere il recupero della posizione estremamente improbabile.

1.3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate", note anche come Purchased Originated Credit Impaired (da cui l'acronimo POCI) sono esposizioni che presentano elementi di deterioramento al momento dell'iscrizione iniziale. L'iscrizione può riguardare sia la voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sia la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le esposizioni in esame possono derivare sia dall'acquisto da terze parti sia dalla ristrutturazione di esposizioni originate dal Gruppo medesimo. In generale, inoltre, un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale.

Per quanto la casistica sia storicamente assai residuale nella attività del Gruppo e poco significativa in termini di importo per il Gruppo BPL al 31 dicembre 2022, le esposizioni della specie sono ordinariamente e convenzionalmente classificate in Stage 3. Soltanto negli specifici casi di miglioramento del merito creditizio della controparte rispetto a quello che la stessa aveva alla data di iscrizione iniziale e conseguente ritorno in bonis, le esposizioni assumono lo Stage 2.

In ogni caso, la perdita attesa per le c.d. POCI è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro complessiva durata. (c.d. ECL lifetime).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.488	175	286	15.583	22.333	1.125	675	828	13.020	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	895	836	3.088	120	87	123	-	32	1.460	-	-	82
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	14.383	1.011	3.374	15.703	22.420	1.248	675	860	14.480	-	-	82
Totale 31/12/2021	7.910	1.546	1.284	22.457	5.631	3.070	68	1.884	16.868	-	-	82

Si precisa che, in via prudenziale, gli importi indicati nella tabella soprastante includono anche i c.d. "scaduti tecnici" inerenti sia il leasing che la cessione del quinto dello stipendio.

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	738	13	-	-	751	3.040	2	-	-	3.042	6.647	6	-	6.651	-	-	9	-	-	-	1	-	-	10.456
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	655	31	-	-	686	299	10	-	-	309	1.160	6	-	1.089	-	-	(30)	-	-	-	-	-	-	2.131
Modifiche contrattuali senza canc.	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-		-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-		-	-	-	-		-	-	(925)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(925)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	3	1	-	-	-	-	31	-	-	-	(1)	-	-	33
Rettifiche complessive finali	1.393	44	-	-	1.437	3.339	11	-	-	3.351	6.885	13	-	7.740	-	-	10	-	-	-	-	-	-	11.695
Recuperi da incasso su attività fin.rie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/anzianità scaduto	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	24.498	73.663	3.154	1.548	1.290	280
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.017	1.173	59	642	742	8.187
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	26.515	74.836	3.213	2.190	2.032	8.467
Totale 31/12/2021	88.657	8.640	7.530	89	4.665	63

A.1.3a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/anzianità scaduto	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo Ammortizzato	20.783	16.396	720	-	777	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	20.783	16.396	720	-	777	-
B. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	20.783	16.396	720	-	777	-
Totale 31/12/2021	80.888	587	-	-	1.625	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizione e valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio	Impaired o acquisite originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	40.917	-	-	-	-	93	-	-	-	-	40.917	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	41.010	41.010	-	X	-	93	93	-	X	-	40.917	-
A.2 ALTRE	4.271	4.018	253	-	-	7	2	5	-	-	4.264	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.699	3.446	253	X	-	7	2	5	X	-	4.264	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	44.912	44.659	253	-	-	100	95	5	-	-	44.812	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.010	2.010	-	X	-	-	-	-	-	-	2.010	-
TOTALE B	2.010	2.010	-	-	-	-	-	-	-	-	2.010	-
TOTALE A + B	46.922	46.669	253	-	-	100	95	5	-	-	46.822	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizione e valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive ed accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	10.088	X	-	10.088	-	4.074	X	-	4.074	-	6.014	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.027	X	-	1.027	-	297	X	-	297	-	730	-
b) Inadempienze probabili	9.508	X	-	9.508	-	2688	X	-	2.688	-	6.820	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.796	X	-	2.796	-	497	X	-	497	-	2.299	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.345	X	-	3.266	79	88	X	-	78	10	3.257	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23	X	-	23	-	1	X	-	1	-	22	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	59.900	17.074	42.826	X	-	1.761	269	1.492	X	-	58.139	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.801	-	3.801	X	-	-	-	248	X	-	3.801	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	671.364	605.145	66.219	X	-	2.575	1.158	1.852	X	-	668.789	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.063	-	3.063	X	-	31	-	31	X	-	3.032	-
TOTALE A	754.205	622.219	109.045	22.862	79	11.186	1.427	3.344	6.840	10	743.019	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	99.011	98.175	836	X	-	-	-	-	X	-	99.011	-
TOTALE B	99.011	98.175	836	-	-	-	-	-	-	-	99.011	-
TOTALE A + B	853.216	720.394	109.881	22.862	79	11.186	1.427	3.344	6.840	10	842.030	-

A.1.5a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizione e valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive ed accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	1.245	-	-	1.245	-	395	-	-	395	-	850	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.245	-	-	1.245	-	395	-	-	395	-	850	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	592	-	-	592	-	36	-	-	36	-	556	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	592	-	-	592	-	36	-	-	36	-	556	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	301	-	-	301	-	8	-	-	8	-	293	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	301	-	-	301	-	8	-	-	8	-	293	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	106.978	67.610	39.368	-	-	698	62	636	-	-	106.280	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	106.978	67.610	39.368			698	62	636			106.280	
TOTALE (A+B+C+D+E)	109.116	67.610	39.368	2.138	-	1.137	62	636	439	-	107.979	-

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Tabella non applicabile.

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Tabella non applicabile.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.516	9.941	3.064
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	233	359
B. Variazioni in aumento	2.987	3.099	3.242
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	660	2.429	2.525
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.015	326	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.312	344	717
C. Variazioni in diminuzione	5.416	3.532	2.888
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	20	95
C.2 write-off	925	-	-
C.3 incassi	4.418	3.163	1.874
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	349	992
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	-	-
C.8 altre variazioni	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	10.160	9.508	3.345
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.162	248

A.1.7 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	4.110	3.063
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate	246	265
B. Variazioni in aumento	2.319	6.234
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	1.264	4.318
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	21	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.419
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 Altre variazioni in aumento	1.034	244
C. Variazioni in diminuzione	2.583	2.180
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	713
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.419	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	21
C.4 write-off	63	-
C.5 Incassi	1.035	790
C.6 Realizzi per cessione	-	349
C.7 Perdite da cessioni	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	66	307
D. Esposizione lorda finale	3.846	7.117
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	785	200

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Tabella non applicabile.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esp. Scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.110	297	2.463	209	88	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	30	-
B. Variazioni in aumento	1.491	208	661	411	74	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.378	207	638	411	74	1
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	113	1	22	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	1	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.528	208	436	123	74	2
C.1 riprese di valore da valutazione	255	37	255	118	12	-
C.2 riprese di valore da incasso	342	92	99	5	9	1
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	925	63	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	82	-	53	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	6	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4.073	297	2.688	497	88	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	203	-	12	-

A.2 Consolidato prudenziale - Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Limitatamente alle esposizioni costituite da titoli di debito verso specifiche controparti (amministrazioni centrali ed emittenti titoli quotati sul mercato regolamentato), la Capogruppo BPL utilizza rating esterni forniti dalle c.d. “ECAI” al solo fine di determinare la “*staging allocation*”.

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterne						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	186.661	-	-	-	444.057	630.718
- Primo stadio	-	-	186.194	-	-	-	316.966	503.160
- Secondo stadio	-	-	467	-	-	-	105.817	106.284
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	21.274	21.274
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	26.133	-	-	-	97.655	123.788
- Primo stadio	-	-	26.133	-	-	-	93.247	119.380
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.897	2.897
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.511	1.511
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	212.794	-	-	-	541.712	754.506
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	79	79
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	99.011	99.011
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	98.175	98.175
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	836	836
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	99.011	99.011
Totale (A+B+C+D)	-	-	212.794	-	-	-	640.723	853.517

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza rating interni anche in considerazione del fatto che, a fini prudenziali, il Gruppo non si avvale di modelli interni per il rischio di Credito, ma si avvale del metodo regolamentare standardizzato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non sono presenti a fine esercizio esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	450.410	441.084	7.764	184.819	545	187.200	-	-	-	-	-	43.701	97	117	13.018	437.261
1.1 totalmente garantite	429.209	419.989	7.764	184.819	245	187.110	-	-	-	-	-	26.513	97	117	12.856	419.521
- di cui deteriorate	19.243	13.872	-	7.544	-	5.146	-	-	-	-	-	1.075	-	-	80	13.845
1.2 parzialmente	21.201	21.095	-	-	300	90	-	-	-	-	-	17.188	-	-	162	17.740
- di cui deteriorate	382	298	-	-	-	-	-	-	-	-	-	287	-	-	-	287
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.790	4.790	-	473	-	20	-	-	-	-	-	196	150	-	3.775	4.614
2.1 totalmente garantite	4.519	4.519	-	473	-	-	-	-	-	-	-	196	150	-	3.547	4.366
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente	271	271	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	228	248
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	608	202	406	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	608	202	406	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	608	202	406	-
Totale 31/12/2021	-	608	157	451	160

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	100	-	-	6.014	3.755	-	219
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	730	297	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	6.302	1.547	518	1.141
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.991	415	308	82
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	409	6	60	2	-	-	2.286	54	502	16
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	22	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	214.319	47	10.992	779	-	-	343.361	3.722	158.256	223
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.981	31	82	-
Totale A	214.728	53	11.052	881	-	-	357.963	9.078	159.276	1.599
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	76.377	-	-	-	20.613	-	2.021	-
Totale B	-	-	76.377	-	-	-	20.613	-	2.021	-
Totale A+B 31/12/2022	214.728	53	87.429	881	-	-	378.576	9.078	161.297	1.599
Totale A+B 31/12/2021	126.690	31	94.509	553	-	-	385.883	8.030	88.882	1.744

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	6.014	4.073	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.820	2.687	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.260	88	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	565.564	3.694	89	1	2	-	-	-	-	-
Totale A	581.658	10.542	89	1	2	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non Deteriorate	99.011	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	99.011	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2022	680.669	10.543	89	1	2	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2021	691.878	10.357	89	1	2	-	-	-	-	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.776	13	9.513	3	7.340	2	-	-
Totale	27.776	13	9.513	3	7.340	2	-	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non Deteriorate	7.640	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.640	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/22	35.416	13	9.513	3	7.340	2	-	-
Totale (A+B) 31/12/21	95.905	77	12.527	5	18.975	17	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Le disposizioni di vigilanza definiscono "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del Totale Capitale di classe 1. A fine esercizio 2022 sono presenti n. 17 controparti (tra le quali lo Stato Italiano) che superano la menzionata soglia.

a) Ammontare valore di bilancio:	409.992 mila
b) Ammontare valore ponderato:	80.323 mila
c) Numero:	17

Tra le principali posizioni, rilevate ai sensi della normativa di Vigilanza, si segnalano:

- lo Stato italiano per un valore nominale pari ad euro 303.793 mila (valore ponderato euro 0) derivante dall'operatività di tesoreria e dalle normali operazioni di finanza agevolata a favore della clientela;
- varie controparti bancarie per un valore nominale pari ad euro 45.009 mila (valore ponderato euro 45.009 mila).

C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione della attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso della propria storia, il Gruppo ha realizzato quattro cartolarizzazioni, di cui tre operazioni già concluse ed una in corso.

Tutte le operazioni hanno riguardato portafogli di crediti leasing performing alla data di cessione ed hanno avuto il primario obiettivo di migliorare e diversificare le fonti di funding, migliorandone la correlazione con gli impieghi.

Le operazioni concluse sono state rispettivamente realizzate:

- nel 2002 attraverso l'apposita società veicolo Tricolore Finance S.r.l.;
- nel 2005 attraverso l'apposita società veicolo Tricolore Funding S.r.l.;
- nel 2014 attraverso l'apposita società veicolo Tricolore 2014 S.r.l.

Nel dicembre 2018 la Capogruppo ha lanciato la quarta operazione di cartolarizzazione, denominata "Tricolore 2019"; si tratta di una operazione del tipo "ramp up".

Come le precedenti, anche questa operazione è stata condotta nell'ottica di efficientare la correlazione delle fonti-impieghi e migliorare il rispetto dei requisiti di liquidità previsti dalle normative di Basilea 3.

In particolare, il 24 dicembre 2018, è avvenuta la prima cessione di crediti per un totale di euro 3.845 mila alla società veicolo "Tricolore 2019 S.r.l." In pari data, si è perfezionato l'avvio dell'operazione con l'emissione, con formula "partly paid", delle notes secondo un tranching in tre classi (senior, mezzanine e junior) senza rating.

I principali soggetti della quarta operazione (Tricolore 2019) sono:

Originator:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Società cessionaria ed emittente i titoli:	Tricolore 2019 S.r.l.
Servicer:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Back up Servicer:	Zenith Service S.p.A.
Account Bank:	Deutsche Bank S.p.A.
Representative of the Noteholders:	Zenith Service S.p.A.
Paying Agent:	Deutsche Bank S.p.A.
Cash Manager:	Deutsche Bank S.p.A.
Arranger:	Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.
Corporate Servicer:	Zenith Service S.p.A.
Calculation Agent:	Zenith Service S.p.A.
Quoteholder:	Special Purpose Entity Management S.r.l.

Tricolore 2019 S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto dei portafogli crediti attraverso l'emissione di tre classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A (Senior) sono state sottoscritte da una società del gruppo Intesa Sanpaolo, mentre le classi B (Mezzanine) e C (Junior), sono state interamente sottoscritte da parte di Banca Privata Leasing, originator dell'operazione.

Il capitale sociale di Tricolore 2019 S.r.l. è stato sottoscritto al 100% dalla Special Purpose Entity Management S.r.l.. La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non ha comportato la derecognition dal bilancio dei crediti ceduti, così come previsto dal principio IFRS9. Infine, si precisa che l'operazione in oggetto non è associata ad alcun contratto derivato.

L'operazione originaria prevedeva un periodo di ramp-up di 18 mesi durante il quale, trimestralmente, l'originator disponeva della facoltà cedere ulteriori crediti alla società veicolo fino ad un importo massimo di 200 milioni.

A fronte di mutate condizioni, in data 7 ottobre 2020, Banca Privata Leasing e le altre controparti dell'operazione "Tricolore 2019" hanno sottoscritto un *Amendment Agreement* che modifica alcune istanze dell'accordo originario. In particolare, le principali modifiche si sono tradotte in un'estensione del periodo di ramp-up, la cui nuova scadenza è stata individuata nella payment date di dicembre 2020, ed in una riduzione del pool da conferire, ridotto ad euro 150 milioni (in luogo degli euro 200 milioni originariamente fissati).

In ottemperanza al citato *Accordo Modificativo*, le nuove condizioni pattuite si sono realizzate con la cessione effettuata da Banca Privata Leasing a favore di Tricolore 2019 S.r.l. di un portafoglio per complessivi euro 71.930 mila in data 4 dicembre 2020.

Banca Privata Leasing è servicer del portafoglio ceduto e si occupa dell'amministrazione del portafoglio per conto della società veicolo, compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, della gestione del recupero/riacquisto dell'eventuale credito deteriorato, degli adempimenti relativi all'antiriciclaggio ed alla tutela della privacy.

Trimestralmente, in adempimento delle previsioni contrattuali, Banca Privata Leasing redige il Service Report. Inoltre, si sottolinea che, sulla base di un'apposita attività di verifica, il Service Report relativo all'ultimo trimestre dell'esercizio è oggetto di un'attestazione da parte di una società specializzata, di primario standing e terza rispetto alle controparti dell'operazione.

I crediti ceduti rispettano determinati requisiti di idoneità contrattualmente definiti e sono suddivisi nei seguenti tre aggregati:

- pool 1: beni mobili registrati (in cui rientrano i leasing sia auto sia nautici);
- pool 2: beni strumentali;
- pool 3: beni immobili.

La tabella che segue illustra la composizione per comparto (in termini di ammontare a scadere leasing) dei crediti ceduti al 31 dicembre 2022:

Composizione dei crediti ceduti					
Aggregato di riferimento	Tipologia leasing	Percentuale	Saldo lordo al 31/12/2022	Fondi svalutazione 31/12/2022	Saldo netto 31/12/2022
Pool n. 1	Autoveicoli	22,38%	15.412	(133)	15.279
	Nautico	0,89%	615	(3)	612
Pool n. 2	Beni strumentali	15,40%	10.603	(47)	10.556
Pool n. 3	Beni immobili	61,33%	42.232	(761)	41.471
Totale		100,00%	68.862	(944)	67.918

Al 31 dicembre 2022 il valore netto dei crediti cartolarizzati ammonta ad euro 67.918 mila.

La tabella che segue illustra la movimentazione dei crediti ceduti al 31 dicembre 2022:

Movimentazione dei crediti cartolarizzati nel corso del 2022	
Descrizione	Importo
Totale portafoglio iniziale	105.443
Portafogli ceduti (+)	-
Crediti riacquistati (-)	901
Incassi da clientela (-)	35.713
Fondi svalutazione crediti (-)	944
Scaduto non ancora rimborsato a clientela (+)	33
Totale portafoglio finale	67.918
Incassi da clientela non ancora riversati al veicolo (+)	492
Ratei Maturati sul portafoglio ceduto (+)	585
Valore bilancio originator attività finanziarie cedute e rilevate interamente al 31/12/2022	68.995

In capo alla Capogruppo BPL il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione è identificabile nell'eventualità che la società veicolo Tricolore 2019 S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe B e C e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Si segnala, infatti, che i titoli di classe B e C acquistati dalla Capogruppo prevedono il pagamento del capitale subordinatamente al rimborso dei titoli di classe A emessi dalla società veicolo, e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sulle Senior Notes.

La situazione dei titoli emessi da Tricolore 2019 S.r.l. al 31 dicembre 2022 è evidenziata di seguito:

Classe	Rating	Importo residuo in Ek	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A (Senior)	No rating	14.355	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + 0,93%
Classe B (Mezzanine)	No rating	20.780	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + 3,50%
Classe C (Junior)	No rating	36.132	24/12/2018	Dicembre 2045	Eur 3M + Add. Return
Totale notes al 31/12/2022		71.267			

Informazioni di natura qualitativa

C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif. / ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazioni dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazioni dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	20.780	-	36.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Tricolore 2019 (leasing)	-	-	20.780	-	36.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2. Consolidato prudenziale - Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di operazione

Il Gruppo BPL non detiene esposizioni verso cartolarizzazione di “terzi”.

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
Tricolore 2019 Srl	Milano	No	68.503	-	4.089	14.355	20.780	36.132	1.325

All'interno della voce crediti, figurano altresì ratei maturati sul portafoglio cartolarizzato per euro 585 mila (1.474 mila nel 2021).

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nell'ambito dell'operazione la Capogruppo ha acquistato interamente sia le Mezzanine Notes (titolo di classe B) sia le Junior Notes (titoli di classe C). Dal punto di vista patrimoniale, si rammenta che tali titoli assorbono le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Capogruppo nell'operazione di cartolarizzazione) prima del titolo Senior (classe A), collocato in

private placement a terzi per finalità di funding. Dal lato economico, l'andamento dell'operazione si riflette direttamente sul rendimento delle Junior notes, il cui spread contrattuale è pari all'additional return. Inoltre, sulla base della struttura dell'operazione, si sottolinea altresì il sostegno finanziario che Banca Privata Leasing ha indirettamente concesso al veicolo "Tricolore 2019 S.r.l." per mezzo della *cash reserve*; il *cash reserve amount*, secondo quanto previsto dall'Intercreditor Agreement, è calcolato in proporzione al portafoglio ed alimentata trattenendo dagli incassi dei crediti cartolarizzati. La distribuzione della *cash reserve* avverrà coerentemente all'ammortamento ed alle scadenze dell'operazione.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Tricolore 2019 Srl	1.198	66.720	-	35.713	-	89%	-	-	-	-

I crediti oggetto della cartolarizzazione non sono stati cancellati dal bilancio del Gruppo poiché non sono stati trasferiti i rischi ed i benefici ai sensi del principio contabile IFRS 9.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Fattispecie non applicabile al Gruppo BPL.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile ai leasing verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2019"; tali crediti non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non si è realizzato il trasferimento dei relativi rischi e benefici. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto nella sezione C.1 (Operazioni di cartolarizzazione).

Informazioni di natura quantitativa

D.1. Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	Di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	Di cui deteriorate	Valore di bilancio	Di cui oggetto di operazioni di cartolarizzazione	Di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.918	67.918	-	1.198	55.835	55.835	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	55.835	55.835	-
2. Finanziamenti	67.918	67.918	-	1.198	-	-	-
Totale 31/12/2022	67.918	67.918	-	1.198	55.835	55.835	-
Totale 31/12/2021	105.443	105.443	-	580	54.671	54.671	-

D.2. Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Tabella non applicabile

D.3. Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2022	31/12/2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.862	-	68.862	106.118
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	68.862	-	68.862	106.118
Totale attività finanziarie	68.862	-	68.862	106.118
Totale passività finanziarie associate	55.835	-	55.835	67.187
Valore netto 31/12/2022	13.027	-	13.027	X
Valore netto 31/12/2021	51.447	-	X	51.447

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Il Gruppo non ha in essere operazioni di tale tipologia.

D.4 Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha in essere operazioni di *covered bond*.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

A fini prudenziali, il Gruppo non si avvale di modelli interni per il rischio di Credito. Ai sensi del Regolamento UE 575/2013, il Gruppo utilizza il metodo regolamentare standardizzato per il calcolo delle esposizioni al rischio di credito e del relativo requisito di assorbimento patrimoniale

1.2. RISCHI DI MERCATO

Per rischi di mercato si intendono i rischi relativi all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari (titoli e derivati). Tali rischi rientrano nel "1° Pilastro" di Basilea 2; l'entità di tali rischi in capo al Gruppo BPL è determinante ai fini del calcolo dell'adeguatezza dei Fondi Propri di Vigilanza. Vice versa il rischio di tasso d'interesse, che quantifica l'esposizione in riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, non è determinante ai fini del calcolo dei Fondi Propri di Vigilanza; esso viene trattato nell'ambito del "2° Pilastro" di Basilea 2. Il resoconto ICAAP/ILAAP riporta l'analisi dettagliata dell'esposizione del Gruppo BPL a tali rischi.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

In considerazione, dei segmenti di business e delle modalità operative del Gruppo BPL, non si sono riscontrate implicazioni degne di nota. In ogni caso, le strutture organizzative e le funzioni di controllo del Gruppo BPL svolgono costanti monitoraggi per rilevare eventuali criticità derivanti del contesto emergenziale.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

E' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio del Gruppo è sensibile all'andamento dei mercati azionari.

Il Gruppo BPL non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, pertanto non viene allocato patrimonio a fronte del rischio di mercato (1° Pilastro).

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta quando il valore di mercato di un investimento o il suo rendimento, a parità di tutte le altre condizioni è sensibile alla variazione dei tassi di interesse.

Anche se tale rischio è implicito nell'attività bancaria, l'assunzione di un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere a repentaglio non solo gli utili, ma anche le stesse componenti patrimoniali del Gruppo: una variazione dei tassi di interesse può comportare effetti rilevanti in termini di variazione del valore attuale (fair value) degli impieghi e della raccolta.

La gestione del rischio di tasso mira a limitare l'impatto delle variazioni sfavorevoli dei tassi, sia sul valore economico del patrimonio, sia sul margine di interesse.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte la attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio di tale rischio, che è di competenza in particolare della funzione *Risk Management*, ma anche di tutte le strutture centrali della Capogruppo BPL (Ufficio Crediti, Ufficio Tesoreria, Area Operativa, Area Amministrazione Pianificazione e Controllo di Gestione,

etc.). Tali unità organizzative, assieme all'Amministratore Delegato di BPL ed all'Amministratore Delegato della controllata ADV Finance, compongono il "Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery" responsabile per l'attuazione delle politiche di gestione dei rischi delineati dal Consiglio di Amministrazione, anche in ambito "rischio di tasso".

Il Responsabile della funzione *Risk Management*:

- concorre allo sviluppo e procede alla valutazione delle procedure e dei sistemi di misurazione del rischio tasso di interesse a cui il Gruppo è esposto;
- controlla il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza all'assunzione del rischio tasso di interesse;
- predispone ed aggiorna la reportistica, almeno trimestralmente, per gli organi aziendali in cui viene illustrata l'esposizione al rischio tasso di interesse;
- effettua simulazioni e prove di stress per valutare l'esposizione al rischio tasso di interesse in caso di applicazione di fattori di rischio sfavorevoli.

A fronte del rischio di tasso è stato approvato un limite di esposizione in termini di capitale interno massimo a copertura dello stesso, definito all'interno del RAF – Risk Appetite Framework.

La gestione del rischio di interesse viene regolata analiticamente nell'ambito del Regolamento di *Risk Management*.

I principali fattori di rischio specifici inerenti al "rischio tasso" sono:

1. *Rischio di revisione del tasso*

- E' il rischio derivante dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività: è il rischio, cioè, che la struttura temporale dell'attivo del Gruppo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella del passivo.
- Tali asimmetrie possono esporre il reddito e il valore economico del Gruppo a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

2. *Rischio di base*

- E' il rischio derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con periodicità di revisione del prezzo analoghe ma con caratteristiche di indicizzazione sostanzialmente differenti.
- Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso altrimenti analoghe.

3. *Rischio di opzione*

- Una fonte addizionale di rischio di tasso d'interesse deriva dai diritti di opzione incorporati in alcune tipologie di contratti altrimenti convenzionali (es. obbligazioni, contratti di leasing che conferiscono al cliente la facoltà di rimborso anticipato).

Le modalità di misurazione dell'esposizione al rischio tasso e le iniziative poste in essere per mitigarlo vengono discusse e deliberate in sede del "Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery" su indicazione del Consiglio di Amministrazione. Al termine dell'esercizio 2022 l'esposizione a questo rischio è stata quantificata pari ad euro 830 mila, calcolata applicando uno shock dei tassi "ordinario" al rialzo ed al ribasso, sia con il modello di "variazione del valore economico" sia con il modello di "variazione del margine di interesse".

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti nel portafoglio del Gruppo è sensibile all'andamento dei mercati azionari. Il Gruppo non è esposto al rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari destinati specificatamente alla negoziazione.

B Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura del fair value.

C Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Titoli/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	85.887	320.632	59.485	29.654	188.640	53.172	5.813	-
1.1 Titoli di debito	-	4.993	53.942	21.083	125.192	4.473	5.507	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	478	470	247	-	-
- altri	-	4.993	53.942	20.605	124.722	4.226	5.707	-
1.2 Finanziamento a banche	810	2.882	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamento a clientela	85.077	312.757	5.543	8.571	63.448	48.699	106	-
- c/c	7.279	-	7	6	-	-	-	-
- altri finanziamenti	77.798	312.757	5.536	8.565	63.448	48.699	106	-
- con opzione di rimborso anticipato	63.790	3.032	4.056	6.591	53.168	47.824	6	-
- altri	14.008	309.725	1.480	1.974	10.280	875	100	-
2. Passività per cassa	124.845	118.039	155.923	154.731	183.612	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	124.734	79.007	42.968	129.643	170.139	-	-	-
- c/c	111.719	67.210	42.601	129.643	170.139	-	-	-
- altri debiti	13.015	11.797	367	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.015	11.797	367	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	111	39.032	112.955	25.088	13.473	-	-	-
- c/c	111	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	39.032	112.955	25.088	13.473	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	27.530	6	43.951	-	15.472	740	11.312	-
+ Posizioni lunghe	-	6	43.951	-	15.472	740	11.312	-
- Posizioni corte	27.530	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le politiche di tasso applicate dal Gruppo, sia sugli impieghi che sulla provvista, sono definite dalle linee strategiche del Piano Strategico e dagli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo segue criteri di prudenza cercando di limitare al minimo lo sfasamento ("mismatch") temporale nelle scadenze di revisione dei tassi fra l'attivo e il passivo per ridurre al minimo l'esposizione agli effetti potenzialmente negativi nei movimenti dei tassi sui mercati finanziari.

Al 31 dicembre 2022 i crediti verso la clientela fruttiferi sono costituiti prevalentemente da impieghi a tasso variabile. Alla medesima data la raccolta verso banche (inclusa la BCE), verso clientela e derivante dall'operazione di cartolarizzazione è invece maggiormente diversificata tra poste a tasso fisso e poste a tasso variabile. Il Gruppo al 31 dicembre 2022 non ha in essere strumenti finanziari derivati.

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non risulta esposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Fattispecie non applicabile in quanto il Gruppo non opera in derivati.

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il processo di gestione nel Gruppo BPL comprende le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio e misurazione dell'esposizione al rischio
- effettuazione di prove di stress
- individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio
- predisposizione di piani d'emergenza
- controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti
- reporting agli organi aziendali

Il processo è volto a garantire il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia il Gruppo (rischio specifico) sia il mercato (rischio sistemico).

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

In ragione della normalizzazione del contesto pandemico, come nei precedenti esercizi, anche nel 2022 non si sono riscontrate criticità in merito. Anche a fronte del più complessivo contesto macroeconomico e geopolitico - in virtù delle impostazioni di funding e del modello operativo del Gruppo BPL - al 31 dicembre 2021 non si rilevano impatti significativi; anche la componente maggiormente

“volatile” dei conti correnti e dei conti deposito della clientela non ha evidenziato particolari fenomeni di *run-off*.

Identificazione e misurazione del rischio

La Tesoreria e la funzione *Risk Management* monitorano l’andamento previsto dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder.

L’Ufficio Tesoreria effettua i controlli di primo livello sulle riserve di liquidità attuali e potenziali mentre la funzione *Risk Management* esegue i controlli di secondo livello, verificando il rispetto dei limiti regolamentari interni ed esterni. Congiuntamente le funzioni sopra citate propongono all’organo con funzione di supervisione strategica e di gestione le opportune iniziative di attenuazione del rischio e/o misure per migliorare la capacità di funding del Gruppo: entrambe le funzioni riportano le rispettive risultanze all’interno del Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery.

Predisposizione di prove di stress

Al fine di valutare l’impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio di liquidità e sull’adeguatezza delle riserve di liquidità costituite sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, il Gruppo BPL effettua periodiche prove di stress stimando l’impatto derivante da fenomeni negativi sia “sistemici” (es: aumento spread Italia), sia “specifici” (es: diminuzione raccolta clientela) sulla liquidità a breve termine (LCR) e sulla liquidità a medio-lungo termine (NSFR).

Il Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery è responsabile per l’esecuzione delle prove di stress sopra richiamate e definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando metodologie e strumenti adeguati alle dimensioni ed alla operatività del Gruppo.

Delle risultanze, nonché delle metodologie utilizzate per l’esecuzione delle prove di stress, viene data tempestiva ed esaustiva informativa al Consiglio di Amministrazione in modo da evidenziare particolari vulnerabilità ovvero l’inadeguatezza delle riserve di liquidità detenute, al fine di consentire l’adozione delle necessarie azioni correttive.

Individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio

La funzione *Risk Management* e l’Ufficio Tesoreria monitorano che venga detenuto un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione agli impegni preventivati, alla soglia di tolleranza al rischio prescelta ed in funzione della struttura dei limiti definita internamente, nonché al rispetto dei requisiti minimi imposti dalla Vigilanza (es: LCR, NSFR).

A tal fine, le riserve di liquidità possono comprendere:

- cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
- attività prontamente liquidabili (cd. “riserve di prima linea”) idonee a fronteggiare situazioni di stress in un orizzonte temporale fino a sette giorni quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
- altre attività finanziarie (cd. “riserve di seconda linea”) caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.

Predisposizione di piani d'emergenza

Il Gruppo ha predisposto un piano di emergenza (Contingency Funding Plan) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il sistema di monitoraggio della liquidità del Gruppo prevede l'osservazione sistematica di un insieme di indicatori e di livelli operativi, con lo scopo di cogliere preventivamente i segnali di una potenziale tensione di liquidità sia sistemica che specifica: tali sistemi prendono il nome di Early Warning di crisi sistemica (se interessano il mercato finanziario) e di Early Warning di crisi specifica (se riconducibili a situazioni interne del Gruppo). Tali analisi vengono monitorate quotidianamente - nel prospetto denominato ERM "Early Risk Monitor" - dalla funzione Risk Management e condivise con gli altri organi aziendali competenti e periodicamente con il Comitato Rischi ed ALM & Comitato di Recovery e con il Consiglio di Amministrazione. In caso di situazione diverse dal "normale corso degli affari", ovvero stati di allerta o crisi di liquidità sistemica o specifica, verranno predisposte una serie di azioni come descritto nel piano di emergenza e che possono portare nei casi più significative a linee di azione per generare liquidità, a linee di azione per trattenere liquidità e a linee di ristrutturazione con orizzonte di medio-lungo termine. A partire dall'esercizio 2017 la Capogruppo BPL ha strutturato, come richiesto dalla normativa vigente, un Piano di Risanamento, rivisto almeno ogni due anni, al fine di identificare possibili opzioni di risanamento da attivare in caso di situazioni di stress intenso, tali da potere minacciare la situazione patrimoniale/finanziaria e di liquidità.

Controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti

La Tesoreria e la funzione Risk Management verificano il rispetto dei limiti operativi definiti per il rischio di liquidità, nonché i limiti imposti dal RAF (risk appetite, risk tolerance, risk capacity), dai sistemi di Early Warning (alert, crisi) e dal Piano di Risanamento (allerta di primo e secondo livello, soglia di attivazione del Piano). Le risultanze vengono riportate periodicamente al Comitato Rischi e ALM e Comitato di Recovery e al Consiglio di Amministrazione.

Reporting agli organi aziendali

La Tesoreria e la funzione Risk Management predispongono periodicamente report che analizzano in dettaglio la situazione di liquidità del Gruppo, con particolare riferimento alle seguenti analisi:

- maturity ladder;
- monitor di liquidità;
- portafoglio titoli;
- liquidity coverage ratio (LCR);
- net stable funding ratio (NSFR);
- additional liquidity monitoring metrics (ALMM);
- early risk monitor (ERM);
- flash di tesoreria.

Queste analisi vengono condivise con gli organi aziendali, con il "Comitato Rischi ed ALM e Comitato di Recovery" ed il Consiglio di Amministrazione ed anche con gli Organi di Vigilanza (monitor liquidità inviato a Banca d'Italia, LCR, NSFR e ALMM segnalate a BCE e Banca d'Italia).

Per i valori al 31 dicembre 2022 degli indici LCR e NSFR si rimanda al paragrafo "L'esercizio 2022 in sintesi" della Relazione sulla Gestione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Si precisa che, come previsto dalla Circolare 262, la riserva obbligatoria è convenzionalmente inserita tra le attività a “durata indeterminata”.

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	69.988	1.081	986	5.554	19.382	30.898	125.334	371.485	155.197	4.209
A.1 Titoli di Stato	-	-	9	-	24	758	68.736	131.500	12.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	5	18	24	1.698	250	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	69.988	1.081	977	5.554	19.353	30.122	56.574	238.287	142.447	4.209
- banche	41.593	138	-	-	3	4	7	45	-	2.686
- clientela	28.395	943	977	5.554	19.350	30.118	56.567	238.242	142.447	1.523
B. Passività per cassa	124.375	18.249	9.845	19.218	65.571	161.426	156.838	181.618	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	124.375	18.249	9.845	19.218	65.571	161.426	156.838	181.618	-	-
- banche	1.420	15.000	930	1.377	28.268	118.566	25.088	-	-	-
- clientela	122.955	3.249	8.915	17.841	37.303	42.860	131.750	181.618	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	27.800	12.900	13.100	17.677	-	-	-	15.472	12.052	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni ad erogare fondi	27.536	12.900	13.100	17.677	-	-	-	15.472	12.052	-
- posizioni lunghe	6	-	-	-	-	-	-	15.472	12.052	-
- posizioni corte	27.530	12.900	13.100	17.677	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	264	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alla definizione normativa contenuta nella Circolare Banca d'Italia 285/2013, per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, il rischio legale mentre non è incluso il rischio strategico e reputazionale.

I rischi operativi sono considerati all'interno del processo ICAAP/ILAAP e sono valutati, in termini di requisiti patrimoniali, secondo il metodo base (BIA) nell'ambito dei rischi del primo pilastro di Basilea. Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPL si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione
- Classificazione
- Raccolta dati e misurazione (Loss Data Collection)
- Reporting
- Monitoraggio

Il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Nel corso dei precedenti esercizi tutte le strutture aziendali sono state coinvolte, tempo per tempo e per quanto di relativa competenza, al fine di fronteggiare l'operatività emergenziale e le tematiche di carattere straordinario derivanti dall'epidemia Covid-19; ciò al fine di tutelare, in via prioritaria, la salute di tutti i stakeholder ed al contempo assicurare elevati standard di operatività ed efficienza. Ad assumere medesimo contegno sono stati sensibilizzati anche tutti gli outsourcers ed i fornitori strategici.

Nel corso del 2022 il progressivo allentamento delle misure emergenziali non ha comportato impatti negativi sulla struttura che ha gestito senza rilevare criticità il rientro in una fase di nuova normalità. In ogni caso non si sono riscontrati incrementi anomali del rischio operativo.

Identificazione e classificazione dei fattori di rischio

La Funzione Risk Management monitora l'andamento dei fattori di rischio cui è esposto il Gruppo in relazione alla propria operatività.

Per la classificazione interna del rischio, il Gruppo adotta l'articolazione proposta da DIPO – Dipartimento Italiano Perdite Operative di ABI Servizi, individuando sette macro-categorie di fattori che generano il rischio operativo:

- Frodi Interne
- Frodi Esterne
- Rapporti di Impiego
- Prodotti\Servizi Prestati
- Eventi Naturali\Vandalici
- Sistemi Tecnologici
- Processi\Relazioni

Trimestralmente – nell’ambito della rendicontazione RAF “Risk Appetite Framework” sottoposta al Comitato Rischi e ALM & Comitato di Recovery ed al Consiglio di Amministrazione - la Funzione Risk Management analizza l’esposizione ai rischi operativi del Gruppo.

Classificazione, raccolta dati e misurazione

Il verificarsi di un evento pregiudizievole può avere come conseguenza il prodursi di una o più perdite operative, intese come

- perdite effettive, ovvero flussi economici negativi oggettivi e caratterizzati da certezza della quantificazione in quanto appositamente censiti ed inseriti nel sistema contabile aziendale o tali per cui sia possibile rintracciarne l’impatto sul conto economico;
- mancati guadagni, ovvero flussi economici positivi “oggettivi” non conseguiti;
- perdite stimate, ovvero flussi economici negativi ipotizzati, che possono anche tradurre le stime in specifici accantonamenti con effetti sul conto economico (gli accantonamenti generici non rientrano nel concetto di perdite operative).

Reporting e monitoraggio

A partire dall’esercizio 2017 è stato predisposto un sistema automatizzato di “Segnalazione di eventi anomali”, fruibile da tutta la struttura aziendale al fine di segnalare eventuali anomalie operative raccolte in un sistema di *loss data collection*.

Sulla base delle informazioni raccolte in materia di rischi operativi, la funzione Risk Management predispone uno specifico report all’attenzione della direzione ed agli eventuali altri organi aziendali interessati.

Gli aspetti più importanti dei reports riguardano:

- il numero degli accadimenti interni rispetto a quelli rilevati sul sistema;
- l’entità delle perdite rilevate internamente rispetto a quelle rilevate sul sistema;
- i risultati della valutazione dell’esposizione del Gruppo ai rischi operativi;
- la variazione rispetto al periodo precedente di analisi.

Tale sistema di monitoraggio è stato istituito anche presso la controllata ADV Finance e le relative risultanze vengono portate all’attenzione del Consiglio di Amministrazione della stessa.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito il calcolo al 31/12/2022 del requisito patrimoniale per il rischio operativo:

RISCHIO OPERATIVO	IMPORTO
Indicatore Rilevante 2020	13.896
Indicatore Rilevante 2021	17.159
Indicatore Rilevante 2022	19.801
Media triennale dell’Indicatore Rilevante	16.952
Requisito patrimoniale per il rischio operativo (15%)	2.543
Esposizione ponderata per il rischio operativo (RWA)	31.785

1.6. ALTRI RISCHI

Il Gruppo BPL, oltre al Rischio di Credito (e ai collegati Rischi di Concentrazione Single-Name e Geo-Settoriale), al Rischio di Mercato, al Rischio di Tasso d'Interesse, al Rischio di Liquidità ed al Rischio Operativo approfonditi nel presente documento, ha rilevato e monitora anche ulteriori rischi significativi:

- *Rischio strategico*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- *Rischio reputazionale*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di Vigilanza;
- *Rischio residuo*: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto;
- *Rischio informatico*: rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- *Rischio di condotta*: nell'ambito del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente;
- *Rischio immobiliare*: il rischio di riduzione del valore degli immobili di proprietà del Gruppo e funzionali all'attività bancaria/finanziaria;
- *Rischio assicurativo*: rischio riferito all'incertezza inerente all'accadimento di eventi, il loro ammontare e la tempistica degli impegni di natura assicurativa;
- *Rischio di leva finanziaria eccessiva*: il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività;
- *Rischio di compliance (compreso ALM)*: il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.
- *Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*: il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione del Gruppo a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti ed azionisti.
- *Rischi climatici e ambientali (C&A)*: nell'ambito del più ampio perimetro dei rischi ESG (Environmental, Sociale and Corporate Governance) si fa particolare riferimento al:
 - rischio fisico – si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita:
 - acuta, se dipendono dal verificarsi di fenomeni estremi (es: alluvioni, siccità) legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza;
 - cronica, se determinata da eventi climatici che si manifestano progressivamente (es: graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare);
 - rischio di transizione – si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei



consumatori e della fiducia dei mercati.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La presente sezione non è applicabile in quanto il Gruppo non include imprese di assicurazione.

SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Come riportato in precedenza, il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo BPL non coincide con il perimetro di consolidamento prudenziale in quanto, a fini prudenziali, la consolidante ex CRR è l'azionista di maggioranza Privata Holding S.r.l.; si precisa tuttavia che non si rilevano rischi specifici relativi a Privata Holding, in quanto non svolge attività commerciale ma unicamente la funzione di holding "statica" di controllo.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo BPL attribuisce un ruolo centrale alla gestione ed all'allocazione delle risorse patrimoniali a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria.

Il capitale è determinato ed allocato considerando i cosiddetti rischi del I° e del II° Pilastro. In particolare, per quanto attiene ai rischi del I° Pilastro, ovvero i rischi che sono definiti dagli schemi della normativa di vigilanza (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea 3), il Gruppo BPL ha rilevato i requisiti minimi prudenziali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo mentre non ha provveduto alla rilevazione degli altri rischi (di cambio e di mercato) in quanto alla fine dell'esercizio 2022 non ha in essere né operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'euro né operazioni in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

I rischi del II° Pilastro (misurazioni gestionali), che discendono dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, sono invece stati individuati sulla base dell'elenco minimo proposto dall'Organismo di Vigilanza.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive – CRD IV), che traspone nell'Unione europea i nuovi standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Alla normativa menzionata si aggiungono le norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, rispettivamente RTS (Regulatory Technical Standard) e ITS (Implementing Technical Standard), adottate dalla Commissione europea su proposta delle Autorità di vigilanza europee.

Il CRR ha diretta applicazione negli Stati Membri mentre la CRD IV è stata recepita nel nostro paese dalla Banca d'Italia con la pubblicazione in data 17 dicembre 2013 della Circolare n. 285 ("Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), unitamente all'aggiornamento della Circolare n. 154 ("Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi").

I Fondi Propri consolidati al 31 dicembre 2022 rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi del I° e di II° Pilastro connessi con l'attività bancaria. Essi sono costituiti dalla somma del Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2).

Il processo di controllo prudenziale attuato dal Gruppo presuppone l'elaborazione di un piano strategico su un orizzonte temporale pluriennale che accoglie un'analisi dello scenario economico e delle prospettive reddituali e patrimoniali. Gli obiettivi strategici di budget, definiti per ogni singolo esercizio, sono soggetti a monitoraggio con cadenza trimestrale e l'intero processo viene rivisto con cadenza annuale. Inoltre, il processo viene ripetuto nel caso di eventi eccezionali che comportino una significativa revisione degli obiettivi definiti in sede di budget, al fine di valutare le eventuali manovre di indirizzo e controllo da porre in essere sia sul piano patrimoniale sia sul piano organizzativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	62.000	62.000
2. Sovrapprezzi di emissione	13	13
3. Riserve	(11.610)	(15.764)
- di utili	(12.561)	(14.786)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(12.561)	(14.786)
- altre	951	(978)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	729	774
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	698	841
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	31	(67)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4	2.181
Totale	51.136	49.204

Il Patrimonio Netto consolidato ammonta al 31 dicembre 2022 ad euro 51,1 milioni, in aumento del 4,5% rispetto al 31 dicembre 2021 (saldo pari ad euro 49,2 milioni).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni ed aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	763	-	-	-	-	-	-	-	763
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	1.461	-	-	-	-	-	-	-	1.461	-
Totale 31/12/2022	1.461	763	-	-	-	-	-	-	1.461	763

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	88	-	753
2. Variazioni positive	26	-	5.603
2.1. Incrementi di fair value	-	-	5.516
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	1	X	83
2.3. Rigirow a conto economico di riserve negative da realizzo	25	X	4
2.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5. Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	877	-	4.895
3.1. Riduzioni di fair value	752	-	382
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	-	-	30
3.3. Rigirow a conto economico da riserve positive: - da realizzo	125	-	4.483
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5. Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(763)	-	1.461

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(67)
2. Variazioni positive	127
2.1 Utili attuariali	127
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(29)
3.1 Perdite attuariali	(29)
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	31

Sezione 2 – I fondi propri ed i coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

A Informazioni di natura qualitativa

Si evidenzia che i dati di vigilanza prudenziale che seguono si riferiscono a Privata Holding S.r.l., controllante di Banca Privata Leasing e soggetto di riferimento per quanto riguarda la vigilanza su base consolidata.

Come evidenziato in precedenza i Fondi Propri, le Attività di Rischio Ponderate (RWA) ed i Coefficienti di Vigilanza del Gruppo sono stati determinati alla luce delle disposizioni contenute nelle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), n. 154 del 22 novembre 1991 (e successivi aggiornamenti), e sulla base della disciplina armonizzata contenuta nella CRR (Capital Requirements Regulation) e nella CRD IV (Capital Requirements Directive) che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3)

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET 1)

Il CET1 è costituito dal capitale versato, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e dal risultato di periodo, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari. Nell'esercizio 2022, come già avvenuto dal 2020, la Capogruppo BPL ha applicato - dopo essere stata autorizzata dall'Organo di Vigilanza - il regime transitorio sulle perdite attese calcolate ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 (richiamate nell'ambito del Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017).

Di seguito i principali aggregati da portare in deduzione del CET1:

- avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali;
- investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore ("shortfall") per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ma che non derivano da differenze temporanee.

Nel Capitale primario di classe 1 sono presenti le azioni ordinarie non quotate, al netto delle relative riserve (incluse le perdite portate a nuovo), delle perdite del corrente esercizio, delle deduzioni regolamentari e dei filtri prudenziali. Il Capitale primario di classe 1 ha beneficiato inoltre dell'applicazione del sopra citato regime transitorio sulle perdite attese "IFRS 9" per euro 0,9 milioni (euro 1,2 milioni al 31/12/2021). Il totale del Capitale primario di classe 1 ammonta ad euro 51,4 milioni al 31 dicembre 2021 (euro 48,4 milioni al 31 dicembre 2020).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Gruppo detiene Capitale aggiuntivo di classe 1 pari ad euro 0,91 milioni (euro 0,71 milioni al 31 dicembre 2021).

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Gruppo detiene Capitale di classe 2 pari ad euro 1,2 milioni (0,9 milioni al 31 dicembre 2021).

B Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	56.730	53.649
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	907	1.230
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(124)	(73)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	56.606	53.576
D. Elementi da dedurre dal CET1	6.119	6.355
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	907	1.230
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier – CET1) (C – D +/- E)	51.394	48.451
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addition Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	910	714
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	910	714
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.212	952
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	1.212	952
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	53.516	50.117

Gli strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie si riferiscono alle perdite attese ai sensi del principio contabile IFRS 9; la Capogruppo BPL ha utilizzato tale facoltà a partire dalla competenza del 31/12/2020 dopo essere stata autorizzata dall'Organo di Vigilanza.

Il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) include soltanto l'utile computabile ai sensi delle disposizioni regolamentari vigenti. Nel caso specifico comprende pertanto soltanto l'utile relativo al primo semestre 2022.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management del Gruppo BPL hanno l'obiettivo di garantire che il patrimonio sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con la pianificazione strategica pluriennale; a tal fine l'adeguatezza patrimoniale viene costantemente verificata in ottica attuale e prospettica.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, i Fondi Propri di vigilanza devono rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria (percentuale calcolata includendo anche la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% per il 2022).

Il Gruppo BPL calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte utilizzando la metodologia "standardizzata" in base alla quale la quantificazione del requisito patrimoniale viene determinata applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di un altro Stato Comunitario.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene invece calcolato applicando il metodo "base", in particolare applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (c.d. metodo Basic Indicator Approach).

Il rischio di cambio non è stato quantificato in quanto non sono in essere operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'euro. Anche il rischio di mercato non è stato quantificato poiché il Gruppo BPL non detiene il portafoglio di negoziazione.

I Fondi Propri consolidati sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
 - a. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha previsto per il Gruppo Privata Holding (esclusivamente per le finalità prudenziali), al quale appartiene Banca Privata Leasing, che debbano essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali per l'esercizio 2022 a livello consolidato, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

AGGREGATO	REQUISITO TSCR (A)	RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE (B)	REQUISITO AGGIUNTIVO (post SREP) (C)	REQUISITO AGGIUNTIVO (Capital Guidance) (D)	REQUISITO TOTALE (CAPITAL GUIDANCE) (A)+(B)+(C)+(D)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	4,50%	2,50%	1,70%	0,50%	9,20%
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	6,00%	2,50%	2,25%	0,50%	11,25%
Fondi Propri (somma di Tier 1 e Tier 2)	8,00%	2,50%	3,00%	0,50%	14,00%

Coefficienti patrimoniali “Phased-in”

Al 31/12/2022 BPL rispetta le soglie minime regolamentari in quanto presenta i tre requisiti patrimoniali (CET1, Tier 1, Total capital ratio) rispettivamente pari al 14,769%, 15,031%, 15,379% a livello consolidato (Gruppo Privata Holding in qualità di consolidante ex CRR).

Coefficienti patrimoniali “Fully loaded”

Al 31/12/2022 BPL, senza l'applicazione del regime transitorio, presenterebbe i tre requisiti patrimoniali (CET1, Tier 1, Total capital ratio) rispettivamente pari al 14,547%, 14,809%, 15,158% a livello consolidato (Gruppo Privata Holding in qualità di consolidante ex CRR).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	830.196	749.156	316.194	314.267
1. Metodologia standardizzata	830.196	749.156	316.194	314.267
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			25.296	25.141
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			2.543	2.047
1. Metodo base			2.543	2.047
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			27.839	27.188
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			347.979	339.861
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,769%	14,256%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,031%	14,466%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,379%	14,746%

Le attività non ponderate per il rischio di credito e di controparte aumentano dell'10,8% tra il 31 dicembre 2022 (euro 830,1 milioni) ed il 31 dicembre 2021 (euro 749,2 milioni). Si registra una variazione in aumento dello 0,6% degli importi ponderati tra il 31 dicembre 2022 (euro 316,2 milioni) ed il 31 dicembre 2021 (euro 314,3 milioni).

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non si rilevano informazioni da fornire in merito.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ossequio alla normativa di settore ed alle disposizioni del principio contabile IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Privata Leasing S.p.A. ha approvato e tiene periodicamente aggiornato il Regolamento di Gruppo delle operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed esponenti aziendali.

Il Regolamento - che definisce (i) le parti correlate del Gruppo, (ii) i soggetti ad esse connessi e (iii) i soggetti collegati che sono costituiti da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi - disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dal Gruppo direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, il Gruppo ha identificato il perimetro delle parti correlate come segue:

- gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci e dipendenti considerati personale rilevante);
- chi detiene il controllo, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sul Gruppo;
- il "partecipante", ovvero il soggetto che detiene una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti,
- il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Capogruppo anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
- un'impresa, non necessariamente costituita in forma societaria, su cui il Gruppo è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole.

Inoltre, i soggetti connessi alle parti correlate (che completano il perimetro dei soggetti collegati) sono identificati ne: le società controllate o sottoposte, direttamente o indirettamente, a comune controllo con una parte correlata, gli stretti familiari di una parte correlata e le imprese controllate anche congiuntamente da questi ultimi, le entità (e le loro controllanti) nelle quali uno degli esponenti aziendali o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto, le entità (e le loro controllanti) nelle quali una persona che detiene il controllo del Gruppo, anche congiuntamente con altri, o un suo stretto familiare ha una influenza significativa o è un esponente aziendale.

Dal punto di vista deliberativo, il Regolamento prevede la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (salvo che la legge o lo statuto le attribuiscono all'assemblea e fatti salvi i casi di esenzione e deroga sotto riportati) nel caso di:

- operazioni rilevanti con soggetti collegati, che, in base a parametri quantitativi, a loro volta si suddividono in Operazioni di maggiore rilevanza (ovvero le operazioni con soggetti collegati che, singolarmente o cumulativamente in caso di più transazioni con lo stesso soggetto collegato, presentano un rapporto tra controvalore dell'operazione e fondi propri di vigilanza superiore al 5% dei fondi propri di vigilanza del Gruppo) e Operazioni di minore

rilevanza (operazioni con soggetti collegati diverse da quelle di maggiore rilevanza e dalle operazioni escluse);

- operazioni che rientrano nell'ambito dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico bancario). In particolare il sopracitato art. 136 - fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate - prevede che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, o società facente parte del Gruppo bancario, non possa contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca o società del Gruppo bancario, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo;
- proposte, formulate da parte delle funzioni competenti, di perdite, passaggi a perdita o a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali relativi alle operazioni concluse con parti collegate.

Nell'espletamento dei compiti previsti nel Regolamento, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha assegnato apposite deleghe in capo al Consigliere Indipendente, il cui compito principale consiste nell'esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse del Gruppo al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione all'organo competente a deliberarla. Il Consigliere Indipendente, inoltre, risolve i casi in cui l'individuazione di una parte correlata e/o di un soggetto connesso risulta complessa o controversa, alla luce della sostanza del rapporto. Sono, infine, di competenza dell'Assemblea che delibera, ferme restando le maggioranze richieste dalla legge e/o dallo statuto, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non interessati votanti, le operazioni di maggiore rilevanza approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonostante il parere contrario del Consigliere Indipendente.

Si sottolinea che a partire dal 31 dicembre 2021 è stato ampliato il perimetro degli esponenti aziendali includendo – oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo e delle controllate – anche i dipendenti del Gruppo qualificabili come personale c.d. rilevante.

1. Informazioni sui compensi degli esponenti aziendali

La tabella che segue riporta il costo azienda dei compensi degli esponenti aziendali con responsabilità strategiche del Gruppo, come sopra definiti:

CATEGORIE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE e ODV 231/01	ALTRO PERSONALE RILEVANTE	TOTALE
Benefici a breve termine	869	96	1.030	1.995
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	46	46
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
TOTALI	869	96	1.076	2.041

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito, si riportano le informazioni relative ai soggetti inclusi nel perimetro ai sensi del citato Regolamento di Gruppo delle operazioni con soggetti collegati ed esponenti aziendali. Si fa rinvio a quanto sopra riportato per l'informativa circa i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Capogruppo è controllata da Privata Holding S.r.l. (sede legale in via Panfilo Castaldi da Feltre 1/A, Reggio Emilia) che detiene una quota pari all'82,575% del capitale sociale. Per ulteriori dettagli in merito ai restanti partecipanti al capitale sociale si rimanda alla sezione 12 - Parte B della Nota Integrativa.

Si precisa che le transazioni tra il Gruppo e Privata Holding S.r.l. si riferiscono al conto corrente (iscritto tra i debiti verso clientela). I rapporti tra il Gruppo e le società che fanno capo al medesimo azionista di riferimento attengono, dal lato attivo, all'ordinaria operatività di leasing e, dal lato passivo, prevalentemente al contratto di locazione stipulato per i locali della sede di Reggio Emilia.

Le transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono state poste in essere a condizioni di mercato e nel rispetto del citato Regolamento.

La tabella seguente riepiloga i saldi patrimoniali (cassa e fuori bilancio) in essere al 31 dicembre 2022 :

CATEGORIE	TITOLI	LEASING		MUTUI		ALTRI CREDITI	IMPEGNI E GARANZIE	DEBITI VERSO CLIENTELA
		IMPORTO ORIGINARIO	ESPOSIZIONE RESIDUA	IMPORTO ORIGINARIO	ESPOSIZIONE RESIDUA			
Esponenti aziendali (e relativi soggetti collegati)	31	1.866	605	4.492	4.079	709	560	29.078
Società controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllante	-	-	-	-	-	-	-	9.212
Altre parti correlate (e relativi soggetti collegati)	-	1.005	380	-	-	117	-	20.000
TOTALI	31	2.871	985	4.492	4.079	826	560	58.290

La tabella seguente riepiloga i saldi economici di competenza dell'esercizio 2022:

CATEGORIE	INTERESSI ATTIVI	INTERESSI PASSIVI	COMMISSIONI PASSIVE	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED AMMORTAMENTI	SPESE PER IL PERSONALE	RECUPERO DI COSTI
Esponenti aziendali (e relativi soggetti collegati)	131	315	242	306	2.041	50
Società controllate	-	-	-	-	-	-
Controllante	-	202	-	-	-	-
Altre parti correlate (e relativi soggetti collegati)	-	268	40	-	-	-
TOTALI	131	785	282	306	2.041	50

Nell'esercizio 2022 il Gruppo ha liquidato provvigioni ad un agente (appartenente alla categoria dei soggetti collegati agli Esponenti aziendali) per Euro 808 mila di cui 591 per il prodotto Leasing e 217 per il prodotto Mutui. Tali provvigioni non sono presenti in tabella, in quanto, per il prodotto Leasing, vengono ricomprese nel valore contabile delle erogazioni sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre per il prodotto Mutui vengono ammortizzate lungo la vita residua del rapporto.

La tabella seguente riepiloga le garanzie ricevute al 31 dicembre 2022:

CATEGORIE	VALORE INIZIALE DELLE GARANZIE RICEVUTE	VALORE GARANZIE RICEVUTE
Esponenti aziendali (e relativi soggetti collegati)	-	-
Società' collegate	-	-
Controllante	-	-
Altre parti correlate e soggetti collegati	420	288
TOTALI	420	288

Alla data di chiusura del bilancio nei confronti di Parti Correlate il Gruppo non ha contabilizzato perdite su crediti.



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo BPL non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 8 non viene fornita in quanto l'ambito di applicazione soggettivo previsto dall'IFRS 8 comprende gli intermediari quotati e gli emittenti titoli diffusi (la Capogruppo BPL non appartiene a nessuna delle due categorie indicate).

PARTE M

INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Al 31/12/2022 il Gruppo ha in essere contratti di locazione immobiliare iscritti come diritti d'uso tra le attività materiali in base all'IFRS16. Si rimanda pertanto alla sezione di bilancio delle rispettive voci: attività materiali e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o per i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ad euro 5 mila).

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale Valore contabile 31/12/2021	Diritti d'uso acquisiti in leasing	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31/12/2022
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1.272	(210)	56	-	1.118
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-
Totale	1.272	(210)	56	-	1.118

Debiti per leasing: dinamica

Valore contabile 31/12/2021	Debiti per leasing	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31/12/2022
Totale debiti per leasing	1.305	29	(229)	57	1.162

Debiti per leasing: fasce temporali

Scadenza	Valore attuale 31/12/2022	Valore attuale 31/12/2021
Fino a 3 mesi	52	49
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	158	147
Oltre 1 anno fino a 5 anni	741	789
Oltre 5 anni	210	320
Totale	1.161	1.305

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

Il Gruppo effettua operazioni di leasing nel ruolo di locatore. L'operatività riguarda principalmente il leasing finanziario su immobili, beni strumentali, auto e, in misura minore, nel comparto nautico.

La realtà sostanziale e finanziaria dei contratti di leasing finanziario è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

Il rischio di credito a cui il Gruppo è esposto nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del locatario. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto per i contratti di leasing immobiliare e nautico ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, il Gruppo può richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli o su depositi) sia di tipo personale (fidejussioni personali o bancarie). Possono essere previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

Infine, i rischi associati ai diritti di proprietà sui beni oggetto di leasing finanziario sono gestiti:

- per i beni strumentali mediante la sottoscrizione di una polizza del tipo "All Risk", offerta anche dal Gruppo in convenzione;
- per gli autoveicoli attraverso la stipula obbligatoria di una polizza assicurativa per incendio e furto, offerta anche dal Gruppo in convenzione;
- per i beni immobiliari e nautici, secondo quanto disposto contrattualmente, vi è l'obbligo per il locatario di sottoscrivere una copertura assicurativa.

Al 31/12/2022 il Gruppo ha in essere n. 4.354 contratti di leasing finanziario per un controvalore lordo pari ad euro 344,5 milioni (343,9 milioni al 31/12/2021), così suddivisi per comparto:

- Immobiliare: euro 202,2 milioni (euro 209,3 milioni al 31/12/2021)
- Auto: euro 71,8 milioni (euro 73,2 milioni al 31/12/2021)
- Strumentale: euro 51,4 milioni (euro 42,8 milioni al 31/12/2021)
- Nautico: euro 19,1 milioni (euro 18,6 milioni al 31/12/2021)

Nelle Parti B e C della Nota Integrativa sono contenute le informazioni sui finanziamenti, sugli interessi attivi per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari. Per maggiori dettagli si rimanda alle specifiche sezioni del presente bilancio consolidato.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si riportano di seguito i dati di stato patrimoniale e di conto economico riferiti al leasing finanziario:

Stato Patrimoniale	31/12/2022	31/12/2021
Saldo lordo	344.523	343.872
Fondi svalutazione	(8.864)	(8.766)
Saldo netto	335.659	335.106

Conto Economico	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi	11.187	9.148
Commissioni attive	931	857
Rettifiche di valore nette	(1.942)	(762)
Totale	10.176	9.243

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2022					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui: valore residuo non garantito
			di cui: valore residuo garantito			
- a vista	10.234	6.689	1.922	-	6.689	-
- fino a 3 mesi	288	13.581	13.581	2.301	15.882	2.301
- oltre 3 mesi fino a un anno	949	44.258	44.258	7.141	51.399	7.141
- oltre 1 anno fino a 5 anni	3.530	156.757	156.757	22.682	179.439	22.682
- oltre 5 anni	2.785	97.168	97.168	11.619	108.787	11.619
- durata indeterminata	-	8.284	8.284	-	8.284	-
Totale	17.786	326.737	321.970	43.743	370.480	43.743

I crediti scaduti ed esigibili sono riclassificati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate. Nella riga "durata indeterminata" sono indicati gli importi relativi ai contratti in attesa di locazione.

2.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione e nelle precedenti Parti B e C del presente bilancio consolidato.

3. Leasing operativo

Il Gruppo BPL non è attivo nel segmento del leasing operativo.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi in migliaia di euro di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi resi dalla società Deloitte & Touche S.p.A., revisore delle due principali società del Gruppo BPL.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI
Revisione legale dei conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Privata Leasing	51
		ADV Finance	34
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Privata Leasing	13
		ADV Finance	5
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Privata Leasing	17
TOTALE			120

Gli importi sopra indicati non comprendono le spese, l'IVA ed il contributo Consob.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Privata Leasing S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Privata Leasing (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Privata Leasing S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo "Stato Patrimoniale Attivo Consolidato" della Relazione sulla Gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa consolidata al 31 dicembre 2022, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo Banca Privata Leasing, ammontano ad un valore lordo pari a Euro 22,9 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari a Euro 6,8 milioni e ad un conseguente valore netto pari a Euro 16,1 milioni.

La Relazione sulla Gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2022 è pari al 29,85%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Nota Integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero e il valore delle eventuali garanzie) abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Privata Leasing al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure: • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi; • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse; • verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.
--------------------------------------	--

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Privata Leasing S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Privata Leasing S.p.A. ci ha conferito in data 11 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Privata Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla Gestione del Gruppo Banca Privata Leasing al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Privata Leasing al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Deloitte.

6

A nostro giudizio, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Privata Leasing al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 28 aprile 2023